**A cura di P. Secondo Brunelli crs**

**ROMA**

**COLLEGIO DI SAN BIAGIO IN MONTECITORIO**

**1620-1630**

**Mestre 22.2.2019**

**ANNO 1621**

**4 Febbraio 1621**

Fu congregato il Capitolo d’ordine del M. R. P. Prep.toVicario Gen.le al quale intervennero li Padri capitolari i questo Collegioe propose se si doveva dare il novitiato a Giacomo Carbone napoletano allevato nella casa di Loreto, dopo essersi vedute le requisite fedi e discorso a sufficienza intorno al negotio furno date le palle per votare segretaente e l’hebbe tutte in favore. In esecutione di che il dì ultimo di questo mese hebbe la cintura sagra del novitiato in sagristia di S. Biagio dal nostro P. Prep.to Vicario Gen.le et Prep.to di questo Collegio. Le sudette fedi sono nell’Archivio.

 D. Al. B. V. Gen. Prep.to

 Peregrino Attuario

**25 Febbraio 1621**

Congregato Capitolo come sopra fu proposto d’ordine del P. Prep.to Vicario Gen.le per novitio Don Salustio Marcelli della diocesi di Tropeia in Calabria saccerdote d’anni 39 in circa e viste le tre fedi qui mandate dal P. Bellingieri Rettore della Pietà di Napoli, fu messo a palle segrete secondo il consueto e fu con la maggior parte de voti favorevoli ammesso: si scrisse al P. Bellingeri dichiaratione . Le fedi sono nell’Archivio.

 D. Al. B. V. Gen. Prep.to

 Peregrino Attuario

**22 Marzo 1621**

Fu proposto se si dovessero pigliare in enfiteusi perpetuo il sito contiguo alla nostra vigna offerto dalli Fratelli Palletta per levare tutte le liti de cancelli, frate, passo er altre simili differenze, con queipatti et modi che fossero parsi espedienti al Padre Prep.to et al P. Peregrino. Fu risoluto che stando li nostri discorsi et trattati sopra di ciò con li PP. del Capitolo 22.3.1621si pigiasse detto sito, et fu data autorità alli sopra detti duoi Padri distipulare co la parte con instromento sopra di ciò ....

 *Item* fu proposto come si possa sodisfare alla dimanda del Fratello Ubaldino nostro professo di spendere scudi ducento in libre. Fu risoluto che si spendi in quattro anni scudi ducento cioè cinquanta l’anno delli frutti che si caveranno dalli danari da esso lasciati, impiegati che saranno.

 *Item* fu proposto se si doveva accettare per hospite laico un Cesare Maggio da Velletri conosciuto et praticato dalli PP. di S. Martino . Fu accettato.

 *Item* fu proposto se si doveva estinguere il censo vitalitio di scudi seicento da capitale a dieci per cento ftto da noi con il Cavallarieni chiamato il S. Mari D. Piccione in testa sua et della moglie. Fu risoluto di sì.

 *Irem* fu proposto se si doveva acconsentire alla dimanda fatta dalli Agenti del Conte Tosco che noi passassimo il consenso in abbassare la serada et sito avanti la casa et chiesa nostra: fu risoluto che si facci vedere il tutto da Architetti periti nostri favorevoli che non vi sii danno nostro, né spesa di casa, et si riferisca al Capitolo.

 *Item* fu proposto se si deve supplicare il P. Rev.mo per la licenza di vendere in Barbarana una casa con casalino havuta *in solutum* della sicurtà del *quondam* Tan.io Tartaglia debitore a nostro Collegio di un censo de scudi ducento di capitale et settantacinque de frutti. Fu concluso che si suppicasse.

 Nota come l’instrumento fra li PP. et li Sig.ri Paletti fu stipulato alli 5 di aprile dell’anno presente 1621 per li atti di Francesco Miceno notaro Capitolino et e n’è copia autentica nel libro delli investimenti.

 Nota come il censo fu estinto con il Sig. Marc’Antonio Piccioni alli 14 luglio di quest’anno 1621 come per gli atti del Cesis notaro dell’Ill.mo Vicario.

 Nota come la casa in Barbarana fu venduta dal Padre Pellegrino a 27 maggio come per instromento rogato in Brabrana sotto il medeimo giorno da Vincenzo de Fabris ci cui ve nìè copia autentica in casa nelle scritture di Barbarana.

 D. Al. B. V. Gen. Prep.to

 *Ita est. Joannes Baptista Peregrinus Actuarius*

**10 Maggio 16121**

Fu congregato il Capitolo et proposto de si deve vendere in Barbarana una cava pervenuta al nostro Colelgio per l’heredità della q. M. Menica. Fu risoluto di sì riservato il benelacito *Patris Rev.mi Gen.lis.*

 Nota come questa casa fu venduta dal Padre Pellegrino alli 29 maggio dell’anno corrente come per instromento rogato dal notaro Vincenzo De Fabris, copia autentica nelle scritture di Barbarana.

 D. Al. B. V. Gen. Prep.to

 Ita est. Joannes Baptista Peregrinus Actuarius

**18 Luglio 1621**

Giovanni Battista Capello Favero chierico fece nella nostra chiesa di S. Biagio la sua professione in mano del M. R. P. D. Alessandro Boccoli Vicario Gen.le e Prep.to havendo i giorno avante fatte li soliti giuramenti rinuntie et per gli atti del Cesis notaro dell’Ill.mo Vicario. La carta della sua professione fu mandata a Pavia al P. Rev.mo et copia è nel libro delle professioni.

 D. Al. B. V. Gen. Prep.to

 Ita est. Joannes Baptista Peregrinus Actuarius

**21 Luglio 1621**

Fu proposto se si doveva accettare alla Religione un sacerdote messinese chiamato D. Vicenzo Rivera d’anni 27 proposto dal P. D. Francesco Pocopagni et esibite la sue attestationi in buona forma et a licenza del P. Gen.le con ottima relatione con voti secreti fu accettato. Le attestationi sono nel l’Archivio con le scritture delli altri novitii et li fu assegnato per Maestro il P. Pocopagni. Della parrocchia di Timpli fu visto et letto prout sub die 30 Augusti n. 3.

**15 Agosto 1621**

All’hore quindeci nella nostra chiesa fu data per mano del M. R. P. Prep.to D. Alessandro Boccoli Vicario Gen.le il novitiato al sudetto D. Vincenzo.

 D. Al. B. V. Gen. Prep.to

 Ita est. Joannes Baptista Peregrinus Actuarius

**30 Agosto 1621**

Fu congregato etc. al solito etc. nl quale intervennero tutti li PP. di casa eccettuato il P. Squarcia che per indispositione si ritrovava a Tivoli et fu proposto:

 Primo: se si dovevano donare o vendere al Sig. Cal. Cesis due colonne che son nel nostro cortile di Tivoli richieste dal suo Architetto: FU risoluto che si diino o in dono o in vendita *qoquo meliori modo.*

2.o. Se si doveva elegere per Vicario del luogo nostro di Tivoli S. Maria delli Angeli il Padre D. Giacomo Canepa. Fu risoluto de sì con tutti voti favorevoli secreti fu eletto et dall’Attuario se li fece la patente del vicariato sotto il primo del seguente mese sottoscritta dal P. Prep.to.

 3.0. Fu proposto conforme la risolutione altre volte discorsa e fatta in questo Capitolo sotto li 21 di luglio dell’anno presente se si doveva il Padre Peregrino prestare il consenso per l’alienatione della parrocchiale nostra di S. Stefano di Tivoli conforme l’instanza fatta da quei parrocchiani come nel seguente memoriale, l’originale di cui sta nell’Archivio nelle scritture di Tivoli. Fu risoluto noi infr...

 Molto RR. Padre

 Gusto et sodisfattione che la sudetta chiesa già tre anni sono in circa unita alla Congr.ne delle PP. loro et a questo Collegio di S. Biagio in Monte Citorio di Roma per concessione Apostolica, ritorni al suo stato pristino et da regolare diventi et ritorni di novo secolare com’era avanti l’unione fatta. Vengono a pregare le PP. VV. con il presente memoriale che in nome di essi li sarà esibito dal Sig. Bernardino Sarchi eletto procuratore: a tal effetto, come per hirografo da essi parrocchiani sottoscritto consta, che si contentino prestare ogni opportuno et necessario consenso, che la detta chiesa ritorni nel stato primitivocome di sopra. Il Padre D. Vincenzo Giusti già suo Rettore con il consenso del quale già fu unita, et puoi concessali in amministratione per breve Apostolico, per sette anni atteso che la detta chiesa sia stata da esso molto bonificata, servita et hoggi di più che essi parrocchiani restino della sua persona serviti, nella cura delle anime sodisfatti. Conforme che già sarà concsso dalla Sede Apostolica: offerendo di rimborsare alle PP. loro le spese fatte sì nelle bolle, come in altro per causa della sopradetta unione et acquisto, che al tutto si riceverà prima già dalle PP. loro. *Quos Deus etc.*

A tergo

 Alle Molro RR. PP. di S. Biagio di Monte Citorio di Roma della Congr.ne Somascha per li parrocchiani di S. Stefano di Tivoli: *Decretum die 21 Junii 1621. Obtento consensu Apostolico et beneplacito Ill.mi D. Calis. Gen. Episcopi ac Rev.mi Patris nostri Gen.lis sublata quoque perpetuo facultate R. D. Vincentio Ecclesiam invitis Patribus ressignandi Praefectis ... in manibus Patris Peregrini expensis.Idem opportunum prestet consensum pro Actuario Capituli Collegii S. Blasii D. Franciscus Poccopagnus sacerdos professus esiusdem Collegii.*

4.o. Fu proposto se si doveva dare l’officio di spenditore a D. Emilio Orelli aggregato et restituire alla porta il Fratello Bartolomeo Paleari professo. Fu risolto de sì.

 5.o. Fu proposto se si doveva murare la finestra fatta a modo di porta dell’ultima casa che godeva il P. Angelo che risponde sopra il tetto e fu risoluto che si murasse di sì di più che il detto Padre per degni rispetti sii levato di detta camera e se gli dii quella della saletta che riguarda nel giardino annessa a quella del P. Peregrino e di più se gli faccia ordine *sub poena suspensionis,* che non meni secolari nella sua camera et *ita placuit tali Capitulo.In quorum fidem.*

 D. Al. B. V. Gen. Prep.to

 Ita est. Joannes Baptista Peregrinus Actuarius

**26 Dicembre 1621**

D’ordine del Rev.mo P. D. Alessandro Boccoli Vicario Gen.le e Prep.to fu ongregato il Capitoo de Padri, Chierici e Laici, e dal medesimo fu esposto a tutti, come ritrovandosi egli occupatissimo nel governo universale della Congr.ne per la morte del q. Rev.mo P. Tortora Prep.to Gen.le, et anco nel carico delle Convertite, né potendo attendere alla cura particolare del Collegio di S. Biagio con il consiglio de Padri vocali residenti in Roma hvea risoluto d’eleggere e dichiarare per Vicario di questo nostro Collegio il M. R. P. D. Giovanni Falchetti Viceprep.to. e così fu fatto; che però fu da me D. Agostino Ubaldino letta all’hora ad alta voce la patente di Vicario con l’autorità ordinaria di Prep.to fatta in persona del sudetto D. Giovanni e di questo se nìè fatta nota nel presente libro da me Agostino di commissione del sopradetto P. Rev.mo Vicario Gen.le in mancamento del Cancelliere ordinario. *Ita est.*

 D. Al. B. V. Gen. Prep.to

 *Augustinus Ubaldinus*

**30 Dicembre 1621**

Fu congregato il Capitolo conventuale d’ordine del Rev. P. Vicario Gen.le nella camera sua nel quale intervennero

detto P. Vicario gen.le,

il P. D. Giovanni Falchetti Vicario di questa casa,

il M. R. P. D. Agostino Froscone Proc.re Gen.le,

il P. D. Francesco Pocopanni,

il P. D. Gio.Paolo Nobis

il P. D. Angelo Squarcia

 e fu proposto se si doveva accettare alla Religione in habito clericale il Sig. Valerio Ponte da Zara convittore del Collegio Clementino studente di filosofia e vedute le sue testationi, cioè le fedi della prima tonsura e minori, fu con voti secreti *omnibus suffragiiis* accettato al novitiato. *Ita est.*

 D. Al. B. V. Gen. Prep.to

 *Augustinus Ubaldinus*

**ANNO 1622**

**1 Gennaio 1622**

 Fu dato dopo vespero in coro il novitiato per mano del Rev.mo P. Vicario Gen.le al sudetto Valerio Ponte alla presenza di tutti li Padri e Chierici con le solite cerimonie. In fede di che.

 D. Al. B. V. Gen. Prep.to

 *Augustinus Ubaldinus*

**27 Settembre 1621**

Fu accettato dal nostro Capitolo conventuale per novitio D. Benedetto Carabello sacerdote milanese, che già era nella Congr.ne di Lucca non ancora fatta Religione d’anni 43, con licenza e dispensa del q. P. Rev.mo Tortora Gen.le, che con sue lettere scritte all’hora di Lombardia al P. D. Mauritio Rettore del Collegio Clementino, diede la facultà d’accettarlo e dispensa dall’età ordnando in quelle al P. D. Giovanni ch gli desse il novitiato, quale in esequutione di detto ordine diede il giorno di S. Michele, che fu alli 29 del sudetto.

 Il novitiato al suedetto D. Benedetto nell’oratorio alla presenza di molti nostri Padri. In fede di che etc vedute prima et essaminate le attestrationi.

 D. Al. B. V. Gen. Prep.to

 Augustinus Ubaldinus

**21 Settembre 1621**

 Dovendo il M. R. P. Vicario Gen.le partire per Napoli, congregò il solito Capitolo conventuale, al quale intervennero tutti fuori che il P. Proc.re Gen.le ch’era fuori di casa et

 Primo avvisò a riconoscere D. Giovanni in absensa sua per Viceprep.to.

 2.o. Fu risoluto di rimettere il negotio della vigna di Tivoli nel Sig. Dominico Perugi, acciò nella sua andata a Tivoli assieme con il P. procuratore e P. D. Giovanni, risolvesse quello che era più espediente, cioè o lasciarla all’affittuario Srafonda, overo tenerla in casa.

 3.o. Fu proposto che cosa si deve rispondere al . Spinola carmelitano, che voleva il cadavere del q. Sig. Silvio, sepolto nella nostra chiesa. Fi risposto che si camminasse con il parere del Sig. Perugia nostro Avvocato.

 Augustinus Ubaldinus

**6 Gennaio 1622**

Congregato il Capitolo al solito et con voti secreti fu eletto per proc.re della casa il P. Hortenzio Pascussi da Camerino *juris uriusque doctor* propostovi dal S. Domenico Perugia, al quale fu anco rimesso il decidere che salario se gli doveva dare, et ordinato che se gli facesse la procura.

 D. Al. B. V. Gen. Prep.to

 Augustinus Ubaldinus

**11 Febbraio 1622**

Conforme alla risolutione fatta dalli Padri nel Capitolo conventuale con il parere ancora dell’Avvocato, et procuratore nostro fu dalli Padri capitolarmete congregati fatta la finale quietanza al Sig. Gioseppe Cappello, et a Ms, Marco Attilio Carnola come tutori et amministratori dell’heredità e beni delli doi fratelli Grampis mentre erano inori, hora nostri professi. L’instromento è del cesis nostro notaro *in solidum.*

 *Augustinus Ubaldinus*

 In l’istesso giorno fu fatto mandato di procura al Sig Hortensio Pscucci eletto procuratore della casa per gli atti del medesimo Cesis notaro *ut supra.*

 D. Al. B. V. Gen. Prep.to

 Augustinus Ubaldinus

**21 Gennaio 1622**

Per risolutione fatta dalli Padri che sopra di ciò molte volte fra loro discorsero con il parere de Sig. Perugia fu fatta la locatione dal Capitolo nostro conventuale della vigna attaccata al nostro luogo di Tivoli a Ms. Paolo Strafonda per anni 3, cominciati nel mese di 9bre passato 1621 da finirsi a novembre del 1624 per il prezzo di scudi 40 di moneta all’anno con altri patti e conditioi inserte nello stesso instromento rogato dal Cesis notaro nostro.

 D. Al. B. V. Gen. Prep.to

 Augustinus Ubaldinus

**24 Gennaio 1622**

Fu cogregato il Capitolo conventuale d’ordine del Rev.mo P. D. Alessandro Boccoli Vicario Gen.le nella camera che si chiama del P. Prep.to et vi intervennero

Il detto P. Rev.mo Vicario Gen.le

Il M. R. P. Agostino Froscone Proc.re Gen.le

Il P. D. Giovanni Falchetti Vicario di qusto Collegio di S. Baigio

Il P. D. Giov.palo Nobis

Il P. D. Francesco Pocopanni

Il P. D. Angelo Squarcia,

et D. Bartolomeo Tiberi per eser stato dichiarato della famiglia di S. Biagio dal sudetto P. Rev.mo Vicario Gen.le.

 Primieramente fu proposto dal detto Rev.mo Vicario ch’essendo alcuni giorni avanti passato a miglior vita D. Giovanni Battista Peregrino, attuatio di questo Colelgio, bisognava eleggere un altro in luogo suo, così per voti secreti fu eletto D. Barolomeo Tiberi

 2.o Fu proposto se si dovesse accettare per hospite nella Religione un Francesco Della Marra salernitano non ostante che sia stato da dieci mesi in circa nella Religione de Padri Barnabiti in habito però da secolare et havendo essibite le sue fedi frl ntale, *de vita et moribus* et ancora una fede del Provinciale de detti Padri Barnabiti, nella quale dimostra che detto Francesco si è diporttao reliosmente mentre è stato tra di loro, fu messo a voti secreti et li hebbe tutti favorevoli.

 3.o Fu proposto se si doveva accettare al novitiato D. Cristoforo Margarini sacerdote novarese. Fu messo a balle et hebbe tutti livoti favorevoli, con questo però, che mostri le fedi necessarie. A dì 24 febbraio 1622 la mattina hebbe il novitiato il medesimo D. Christoforo per mano del Rev.mo P. D. Alessandro Boccoli Vicario Gen.le.

 *Ita est. D. Alexander Boccolus Vicarius Gen.lis*

 *D. Barthlomeus De Tiberiis Actuarius*

**4 Febbraio 1622**

Fu congregato il Capitolo conventuale d’ordine del Rev.mo P. D. Alessandro Boccoli Vicario Gen.le nel quale intervennero tutti li retroscritti Padri et furono proposti per mandare all’ordine sacro del suddiaconato li Fratelli Pietro Margana, Giacomo Grampis et Pietro Francesco Terazzano et hebbero tutti i voti favorevoli.

 *Ita est. D. Alexander Boccolus Vicarius Gen.lis*

 *D. Barthlomeus De Tiberiis Actuarius*

**7 Marzo 1622**

In lunedì all’hore 13 in circa. D’ordine del Rev.mo P. D. Alessandro Boccoli Vicario Gen.le della Congr.ne di Somasca residente ne Collegio di S. Biagio di Monte Citorio di Roma fu congregato nel solito luogo a suono di campanella il Capitolo conventuale di detto Collegio per eleggere il Socio che dovrà intervenire nel Capitolo prossimo Generale conforme all’editto sopra di ciò publicato. Nel quale Capitolo conventual intervennero presenti che hnno voce in Capitolo Collegialmente tutti li Padri del Collegio Clementino et oltre di quelli il proc.re del Collegio di Velletri. Et per le case di Macerata, Ameia et Città di Castello alcuni delli Padri seguenti concorsero in nome di quelle *prout infra.* Et letto da me Attuario il capo particolare dell’editto stampato nel quale si tratta dell’elettione, *De sociis,* e del nostro particolare, fu a ciascuno delli congregati data una lista dell’istesso carattere continente il nome di quelli che ponno essere eletti in questa Provincia, non negando anco la facoltà di poter eleggere qualsiasivoglia che non sia di questa Provincia, quando però habbi li debiti requisiti; li Padri congregati ad uno ad uno chiamati furono li seguenti, cioè:

 Per il Collegio di S. Biagio:

il Rev.mo P. D. Alessandro Boccoli Vicario gen.le

il M. R. P. D. Agostino Froscone proc.re Gen.le

il P. D. Giovanni Falchetti Viceprep.to

il P. D. Gio.Paulo Nobis

il P. D. Francesco Pocopanni

i P. D. Angiolo Squarcia

il P. D. Bartolomeo De Tiberii

D. Pietro Margano

D. Giacomo Grampis

 Per il luogo di S. Maria delli Angioli di Tivoli membro di S. Biagio:

il P. D. Canepa

 Vi mancò il P. Andea Massoni residente nell’istesso luogo, quale si pensò di non potervi essere come dalla sua lettera sotto li 7 marzo 1622 scitta al sudetto Rev.mo P. Vicario che da me Attuario fu letta *tenoris ut infra.*

 Per il Collegio Clementino:

il M. R. P. D. Mauritio De Domis Rettore

il P. D. Francesco Tontoli Vicerettore

il P. D. Andrea Leali

il P. D. Pietro Moro

il P. D. Giacom’Antonio Valtorta

il P. D. Vincenzo Tasca

il P. D. Francesco Castiglioni

il P. D. Francesco Maria Croce

il P. Adriano Lettera

il P. D. Giov.Paolo Doria

 Per il Collegio di S. Martino di Velletri v’intervenne presentialmente il P. D. Bernardo Baglione eletto procuratore da quella casa come dalle attestationi di tale elettione letta da me Attuario *tenoris ur infra.*

 Per il Collegio di S. Angelo di Amelia v’intervenne il P. D. G. Falchetti sudetto eletto procuratore da quel Capitolo come dalla lettera scritta da quello e letta da me Attuario *tenoris ut infra.*

Per la casa di S. Egidio Città di Castello membro del Collegio Clementino, attestò il M. R. P. D. Mauritio De Domis Rettore dell’istesso Collegiohavere havuto alli giorni passati lettere da D. Tommaso Fornaci Vicario in quel logo con le quali lo accusava la ricevuta dell’editto inviatoli, e quanto al Socio scriveva de si rimettere a tutto quello havessero fatto li Padri del Collegio Clementino e perché le lettere si sono .....smarrite ogn’uno si acquietò prestando fede all’attestatione sudetta.

 Per il luogo pio di S. Giovanni Battista dell’Orfanotrofio di Macerata fu letta la lettera scritta da quelli Padri al Capitolo conventuale *tenoris ut infra.*

 Per il P. D. Constantio de Rossi residente l’anno passato nel Collegio Clementino, che hora si trova in Turino (?) predicatore di quella Altezze concorse il M. R. P. D. Mauritio De Domis nominato procuratore dallo stesso P. D. Constantino come per lettere dell’istesso di Turino sotto li 19 febbraio *tenoris ut infra.* Et questo per conformarci all’editto nel § *ciò autem contingat.*

Il che fatto sedendo per scrutatori il Rev.mo P. Vicario Gen.le, il M. R. P. D. Agostino Froscone et il P. D. Francesco Pocopanni, quali due come vocali del Capitolo Gen.le furono li seniori. Et havendo tutti per ordine ad uno ad uno dato e messo il suo polissino nel bussoo posto sopra la mensa avanti li scrutatori *servatis servandis* si trovò essere stato eletto con la maggior parte de voti secreti *supra medietatem per schedulas* il P. D. Giacomo Canepa qui presente et accettante il suo carico et honore di Socio, in nome di tutti li Padri che l’hanno eletto.

 E publicata la medesima elettione si resero le gratie al Signore conordine che si facesse in scritto la solita attestatione per inviare al Capitolo Gen.le come da me fu fatto *tenoris sequentis.*

 *Die lunae 7 mensis martii MDCXXII*

 *Fit fide per me infrascriptum Actuarium Collegii S. Blasii Montis Citorii de Urbe Congr.nis Somaschae, qualiter die sipradicta hora decima tertia vel circa in Capitulo conventuali eiusdem Ccollegii congregato more et forma praescriptis in litteris indictionis Capituli Gen.lis habendi hoc anno 1622 servatis servandis electus fuit in socium Poinciae Rev.dus Pater Don Jacobus Canepa sacerdos professus eiusdem Congr.nis, qui nomini omnium eligentium ad Capitulum Gen.le proxime futurum et celebrandum Mediolani in Collegio S. Mariae Secretae accedere possit et ibi peragere nomine et vice omnium eligentium ea omnia quae ad socii munus soìpectnt.*

 *In quorum fidem.*

 *Datum Romae ex Collegio S. Blasii Montis Citorii die surascripta*

 *Locus sigilli*

 *D. Bartholomeus De Tiberiis Actuarius*

Particola della lettera scritta da D. Antonio Massone al Rev.mo P. Alessandro Boccoli Vicario Gen.le intorno alla venuta sua da Tivoli a Roma per occasione del soci:” Pregoo V. P. Rev.ma mi vogi scusare se non posso venire et adempire quanto mi ordina, oltre ancora alla Dottrina che hoggi bisogna fare et all’assistenza di casa ... sttoscritta D, Andrea Massone , marzo 1622. A tergo: Al P. rev.mo P. nostro ....

 Attestatione dell’elettione fatta in Velletri di D. Bernardo Baglioni per proc.re: A dì 6 febb 1622. Io D. Pietro Antonio Sala Vicario de C. R. S. di S. Martino di velletri lettore della parrocchia di sudetto Santo, faccio fede come sotto li 23gennaio 1622 fu onvocato il Capitolo nostro conventuale per l’elettione del procuratore per il socio e concorrendovi il P. Bernardo Baglione. Di S. Martino di Velletri a dì sudetto 1622. Io D. Pietro Antonio Sala come sopra, Io D. Francesco Antonio D’Amore come di sopra. A tergo: Al Rev.mo P nostro il P. Vicario gen.le delle Congr.ne di Soansca, Rona

 Lettera del Capitolo d’Amelia: A dì 18 febraro 1622. Noi infrascritti Padri vocali del Collegio di A. Angiolo d’Amelia della ongr.ne di omasca. Capitolarmente congregati al suono della capanella nel solito luogo etc havemo eletto per nostro prouratore ad effetto d’intervenire in nome nostro all’elettione del socio per la Provincia Romana il M. R. P. D. Giovanni Flchetti Vicario del Collegio di S. Biagio di Roma dandogli dandogli amplissima facoltà di far tutto ciò che giudicarà espediente per tale attione in nome nostro. Et in fede della verità ciascuno di noi di propria mano si è sottoscritto questo dì et anno come sopra. Et con il solito sigillo. Jo Giacomo Brusco, Io Francesco Rosignani, Jo Evangelista Coppi, Jo Francesco Maria Naccaro. Locus sigilli. A tergo: Al M. R. P. Nel Sig.re Oss. ..D. Giovanni Falchetti Vicario de’ C. R. S, per l’elettione del Socio, Roma

 Lettera delli Padri di S. Giovanni Battista di Macerata.

 M. RR. PP. Oss.mi, a dì 11 febraro 1622, Noi infrascritti in vigore della presente ratifichiamo tutto quello che farà il M. R. Capitolo conventuale di S. Biagio di Roma circa all’elettione del socio, che deve andare al Capitolo Gen.le intendend solo et questa volta et presente anno mille seicento ventidue notato di sopra. Per fede. Jo Gioseffo Rho affermo come di sopra, Gasparo Trissino. A tergo: Al M. R. Capitolo conventuale di S. Biagio Roma.

 Copia della particola della lettera di D. Constantino De Rossi attinente al socio: Jo dunque Constantino De Rossi Vicerettore del Collegio Clementino di Roma, et al presente predicatore di queste Altezze Serenissime nella cattedrale di Rorino supplico con la presente chi ahabbia a valere come carta di procura legitima il M. R. P. D. Mauritio De Domis Cons.re della Congr.ne di Somasca e Rettore del medesimo Collegio, acciò si compiaccia essere mio procuratore nell’elettione del Discreto per il futuro prossimo Gen.le Capitolo da celebrarsi in Milano, rimettendomi io in tutto e per tutto a quanto egli farà in questa parte. E non potendo io intervenire per la causa sudetta a questa attione. Et in fede del che invio questa di mio proprio pugno nelle stanze Archiepiscopali di Torino.

 Giorno li 19 febraro 1622

 Jo Constantino De Rossi C.R.Somasco e Vicerettore del Collegio Clementino di Roma.

 A tergo: Al M. R. P. nel Sig.re Col.mo il P. D. Mauritio De Domis Rettore del Coll. Clementino di Roma.

 *Ita est. D. Alexandet Boccolus Vicarius Gen.lis Somaschae*

 *D. Bartholomeus De Tiberiis Actuarius*

**2 Aprile 1622,** in sabato a hore 12

 Nota qualmente alli due di aprile 1622 il M. R. P. D. Giovanni Falchetti Vicario ha congregato il Capitolo conventuale al quale intervennero

Il M. R. P. D. Girolamo Berlingeri Visitatore

Il P. D. Gio.Paolo Nobis

Il P. D. Angelo Squarcia

D. Pietro Margano

Et D. Giacomo Grampis

 Et fu proposto per accettare alla professione il Fr. Giacomo Carbone napolitano et hebbe tutti li voti favorevoli.

 Di più fu proposto per il novitiato se si doveva accettare il R. D. Neapoleone Mabbe da Spoleto come altre volte era stato proposto, *et omnes annuerunt* che si accettasse, et nel presente Capitolo fu accettato con tutti li voti favorevoli.

 E di più fu proposto se si dovesse accettare al novitiato il R. D. Antonio Provenzale da Tarascone diocesi d’Avignone come ancora altre volte fu proposto alli Padri, *et annuerunt* che sì et oggi fu accettato con un voto più favorevole con conditione che si dovesse provedere di quello che li bisognava per il suo ingresso, cioè habito et viatico quando l’obbedienza l’havesse mandato altrove.

 *Ita est. Go D. Johanes Falchettus Vicarius Collegii S. B.*

 Il detto giorno fu proposto dal medesimo Padre se si dovesse fare una procura al M. R P. D. Antonio Paltoro (? Nell’andar al Capitolo Generale, passare per Recanati, Urbino, Pesaro, et Forlì, acciò potesse esigere li frutti et affittare le case, possessioni, che habbiamo in detti luoghi e far quietanze et sostituire procuratori etc. et furisoluto de sì, laonde alli 4 del detto fu congregat a sono di campanella il medesimo Capitolo et li fu fatta la detta procura.

 *Item*nel medesimo giorno fu proposto dal medesimo Capitolo se si doveva fare la procura al D. S. D. Propitio Battilani da Barbarana di poter esigere in detto luogo, et nel Oriolo, et far quietare et sustituire uno o più procuratori per detto effetto, et fu risoluto di sì, et alli 4 del detto fu congregato il Capitolo a suono di campanello, et fu fatta la detta procura.

 *Ita est. Ego D. Johanes Falchettus Vic. Collegii S. Blasii*

**4 Maggio 1622**

Fu data la cinta del novitiato a D. Antonio Provenzale da Tarascone diocesi di’Avignone.

 Questo fu licentiato dalla Religione per degni rispetti con licenza del M. R. P. D. Mauritio De Domis Prep.to Gen.le a dì 22 luglio 1622.

 D. Bartolomeo De Tiberi Attuario

**1 Giugno 1622**

Il P. D. Francesco Pocopanni eletto nuovamente Prep.to del Collegio di S. Biagio convocò tutta la famiglia del Collegio e fece leggere publicamente le lettere generalitie per le quali se fa fede della prepositura conferta a detto Padre.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii*

 *D. Bartholomeus De Tiberiis Actuarius*

**14 Giugno 1622**

D’ordine del R. P. D. Francesco Pocopanni Prep.to di questo Collegio fu congregato il Capitolo conventuale et in quello fu con tutti li voti levato il novitiato e licentiato dalla Religione il Giacomo Forte genovese et questo con licentia et ordine del M. R. P. nostro Gen.le.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii*

 *D. Bartholomeus De Tiberiis Actuarius*

**22 Giugno 16122**

Per ordine come sopra fu congregato il Capitolo conventuale nel quale il R. P. D. Alessandro Boccoli Poc.re Gen.le fu eletto procuratore speciale per risegnare la chiesa di S. Stefano di Tivoli a D. Vincenzo Giusti. Fu anco eletto il sudetto P. D. Alessandro a tutti li negotii di questo Collegio.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii*

 *D. Bartholomeus De Tiberiis Actuarius*

**12 Luglio 1622**

D’ordine come sopra fu convocato il Capitolo conventuale nel quale fu rivocata la sudetta procura et ogni facoltà data al sudetto P. D. Alessandro Boccoli per risegnare la chiesa di S. Stefano di Tivoli et se ne rogò il Cesis notaro dell’Ill.mo Vicario.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii*

 *D. Bartholomeus De Tiberiis Actuarius*

**8 Agosto 1622**

D’ordine come sopra fu convocato il Capitolo conventuale e fatta procura per negotii di questo Colelgio per glia tti del Cesis notaro di Mons. Ill.mo Vicario nel P. D. Bartolomeo Tiberi.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii*

 *D. Bartholomeus De Tiberiis Actuarius*

**12 Agosto 1622**

 D’ordine del R. P. D. Francesc Pocopanni Prep.to di questo Colelgio fu congregato il Capitolo conventuale a suon di campanello secondo il solito nel quale intervennero

Il sudetto P. prep.to

Il P. D. Alessandro Bossoli Proc.re Gen.le

Il P. D. Giovanni Falchetti Viceprep.to

Il P. D. Gio.Paolo Nollis

Il P. D. Angelo Squarcia

Il P. D. Bartolomeo De Tiberi

 Primieramente fu letta da me Attuario una patente del M. R. P. nostro Gen.le per la quale constituisce Commissario per questi luoghi di Roma, d’Amelia e di Velletri ( mentre però non si ritrova presente ) il P. Visitatore, il P. D. Alessandro Bossoli Proc.re Gen.le.

 Si è proposto per la professione D. Vincenzo Prestera sacerdote siciliano pe ril tempo che è stato in quetso Colelgio, ritrovandosi al presente in Collegio Clementino et hebbe li voti favorevoli.

 Fu fato licenza con universal consenso di tutti al P. Prep.to di poter far presenti ad amici e benefattori di questo collgio a nome del Collegio conforme all’altre licenze solite a farsi alli Padri Superiori di questo Collegio.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii*

 *D. Bartholomeus De Tiberiis Actuarius*

**26 Agosto 1622**

 Per ordine del R. P. Prep.to sudetto fu congregata tutta la famiglia

Di questo Collegio di S. Citorio a suono di campanello secondo il solito et il P. Prep.to, dopo haver fatto una breve esortatione a tutti li Padri e Fratelli fece che tutti dicessero la colpe esterne conforme a quello comandavano le nostre Constitutioni.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii*

 *D. Bartholomeus De Tiberiis Actuarius*

**15 Settembre 1622**

D’orine del R. P. Prep.to, sudetto fu congregao il Capitolo conventuale a suono di campanello e fu proposto pel novitiato un giovane chiamato Giovanni Caserta habitante nel Collegio nostro di S. Tomaso d’Aquino di Melfi et havendo il P. Prov. Gen.le detto che vi è la licenza del M. R. P. Pietro Bacchetta Prep.to del sudetto Collegio fu messo a balle e l’hebbe tutte favorevoli.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii*

 *D. Bartholomeus De Tiberiis Actuarius*

**19 Dicembre 1622**

Fu congregato il Capitolo d’ordine del R. P. D. Francesco Pocopanni Prep.to a suono di di campanella nel quale intervennero

il sudetto Padre Prep.to

il P. D. Alessandro Boccolo Proc.re Gen.le

il P. D. Gio.Antonio Palino,

il P. D. GiovanniFalchetti Viceprep.to

il P. D. Gio.Paolo Nolis

il P. D. Angelo Squarcia

P. D. Bartolomeo Tiberi

 Fu proposto se si deve dar facoltà a sudetto P. Palino et al P. Francesco Coltello di trattare, conchiudere con li ministri delle Monache di S. Elisabetta di Nicolò la vendita del luogo nostro di S. Maria delli Angioli *servatis servandis* rimettendo a loro due il prezzo totale, la riserva, o no della vigna annessa et tutte l’ltre condittioni, patti, e modi che stimeranno di maggiore utile a questo Colelgio. Con questo che si faccia procura, overo si ratificherà per instromento quello che loro faranno. Furono tutti li voti favorevoli.

 Fu proposto se si deve dar facoltà all’istessi P. Palino e D. Cortello nel medesimo tempo di tarttare e conchiudere con chi bisognerà la permuta della parrocchiale di S. Stefano con quella di S. Paolo, con quei modi, patti e conditioni che loro due stimeranno di maggior serv. Alla casa *servatis servandis.*

Furono li voti favorevoi.

 Fu proposto, se non seguendo la permuta sudetta o vendita del luogo di S.ta Maria di Tivoli si deve dar facoltà alli stessi di trovar prima che pigli la parrocchiale sopradetta di se dando alli Padri qualche entrata per la refettione delle spesecon quel maggior vantaggio che sia possibile *servatis servandis.* Et furono tutti li voti favorevoli.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii*

 *D. Bartholomeus De Tiberiis Actuarius*

**ANNO 1623**

**25 Gennaio 1623**

Fu congregato il Capitolo conventuale d’ordine del P. D. Francesco Pocopanni Prep.to a suono di campanella al solito dopo le nuove del Def.rio e intesa la conferma del P. Prep.to per il s.o anno nel quale Capitolo intervennero li infrascritti Padri:

il P. Prep.to

il P. D. Giov.Antonio Palini

il P. D. Giovannai Falchetti Viceprep.to

il P. D. Gio.Paolo Nolis

il P. D. Pietro Antonio Sala

il P. D. Angelo Squarcia

il P. D. Luigi Marcello

 Tutti confirmati dal prossimo passato Def.rio di residenza nel Collegio di S. Biagio. Furono dichiarati confessori di casa:

Il P. D\. Giov.Antonio Palini

Il P. D. Giovanni Falchetti

Il P. D. Pietro Antonio Sala

 Fu inoltre dal P. Prep.to proposto da farsi un Attuario del Capitolo conventuale e a balle secrete da sudetti Padri fu eletto il P. D. Pietro Antonio Sala.

 Fu similmente proposto dal P. Superiore di farsi un piocuratore della casa, ma fu conchiuso che si diferissesino all’arrivo del P. Proc.re Gen.le quale solo si aspettava in breve di ritorno dal Def.rio. Al P. Sala fu dato il carico di leggre casi di coscienza il martedì e venerdì et di attendere all’oratorio.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii*

 *D. Bartholomeus De Tiberiis Actuarius*

**19 Giugno 1623**

D’ordine del sudetto P. Prep.to fu congregato il Capitolo conventuale a suono di campanell *ut supra*e furono letti gli ordini mandati in stampa del Ven. Def.rio e per mancamento di tempo fu fatto scusa del P. Prep.to se per all’hora non si dicevano le colpe esterne conforme alle nostre Constitutioni.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii*

 *D. Pietro Antonio Sala Attuario*

**29 Giugno 1623,** giorno dedicato a gloriosissimi SS. Pietro e Paolo, 1623

 Fu congregato il Capitolo conventuale d’ordine del R. P. D. Francesco Pocopanni Prep.to. la vigilia dei sudetti Santi sul tardi e fu proposto dal P. Prep.to se si doveva accettare il novitio Daniele Doria convittore nel Clementino: acconsentirono li Padri e postoa balle, fu accettato con tutti li voti favorevoi havendo prima il P. Prep.to esposte alcune lettere del M. R. P. nostro Gen.le, nelle quali gli dava facoltà di potere accettare e vestire sudetto Daniele, le quali lettere furono ad alta voce lette P. D. Antonio Sala Attuario del Capitolo: li Padri che diedero il voto furono l’infrascritti, cioè:

il P. D. Alessandro Bossoli Proc.re Gen.le

il P. D. Giov.Antonio Palini

il P. D. Giovanni Falchetti Viceprep.to

il P. Giov.Paolo Nolis non fu presente stando all’hora a SS Quattro a confessare

il P. D. Pietro Antonio Sala

il P. D. Angiolo Squarcia

il P. D. Luigi Marcello

 Il giorno di giovedì di sudetti Santi Apostoli il P. Prep.to Pocopanni detta la messa bassa e comunicato il sudetto Doria gli diede l’abito e la probatione per ordine *ut supra* nella nostra chiesa di S. Biagio; servendo per tal occasione per Maestro de Novizi all’altare il P. Sala alla presenza desudetti Padri et d’alcuni de nostri Fratelli laici. Fu finito il tutto a tredici hore et un quarto.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Pietro Antonio Sala Attuario

**7 Settembre 1622**

D’ordine del R. P. D. Francesco Pocopanni Prep.to fu convocato il Capitolo conventuale la vigilia della Natività della Madonna SS.ma e fu da esso P. Prep.to proposto se si doveva accettare al novitiato Simone Mazzioli di Brazza schiavone alunno nel Clementino e posto a palle secrete passò a voti favorevoi. Quelli che diedero il voto furono li infrascritti, cioè:

il P. Prep.to

il P. D. Alessandro Boccoli Proc.re Gen.le

il P. Palino

il P. Falchetti Viceprep.to

il P. Nolis stava al monastero di SS. Quattro

il P. Sala

il P. Squarcia stava assente fuori di casa

il P. Marcello

 Il venerdì giorno della Natività di Maria Vergine a 0tt0 settembre sudetto il P. Pocopanni Prep.to dopo la messa privatamente diede l’habito a sudetto Simone nella saletta detta del Prep.to a undeci hore et un quarto in circa.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Pietro Antonio Sala Attuario

 E in questa attione di dare l’habito a sudetto Simone fu fatta in virtù di una licenza del M. R. P. nostro Gen.le nella quale dava facoltà al P. Prep.to di poterlo vestire e darli il novitiato, qual lettera fu da esso P. pep.to esposta e da me publicamente letta.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Pietro Antonio Sala Attuario

**20 Ottobre 1623**

Fu congregato il Capitolo conventuale d’ordine del P. D. Francesco Pocopanni e fu proposto dal P. Prep.to che espediente si doveva ritrovare alla parrocchiale di S. Stefano di Tivoli. Fu finalmente concluso coi suffragi, in voce, che sino a meglior partito sudetta parrocchiale di dasse in administratione per uno nostro o due Padri, a qualche d’uno, fu anche conchiuso che il Prep.to scrivesse a Tivoli al P. Palino che per altri negotii là si ritrovava che a nome de Padri effettuasse sudetta determinatione, ma impedito per altri affari il P. Prep.to ordinò a me D. P. Antonio Sala Attuario che scrivessi a sudetto Padre come feci: li Padri che diedero il voto furono li infrascritti:

il P. Prep.to

il P. Proc.re Gen.le

il P. Falchetti

il P. Nolis

il P. Sala

il P. Squarcia

il P. Marcello

il P. Petrignano

il P. Morrone

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Pietro Antonio Sala Attuario

**Ultimo di Ottobre 1623**

D’ordine del R. P. D. Francesco Pocopopanni Prep.to di questo Collegio fu congregato a sono di campanella i Capitolo conventuale nel quale intervennero

Il detto P. Prep.to

Il P. D. Alessandro Boccoli Proc.re Gen.le

Il P. D. Gio.Antonio Palino

Il P. D. Giovanni Falchetti Viceprep.to

Il P. D. Pietro Antonio Sala

Il P. D. Angelo Squarcia

Et D. Ferdinando Petrignani

Il P. D. Gio.Paolo Nolis era a SS. Quattro

Et il P. D. Andrea Massoni era in letto con la febbre.

 1. Fu proposto il P. Sala per Vicario della casa di S. Maria degli Angeli in Tivoli: hebbe tutti li voti favorevoli; et fu detto chi gli si spedisse la sua patente.

 2.Fu proposto partendo il P. Sala, D. Ferdinando Petrignano per novo Attuario et hebbe tutti li voti favorevoli.

 3. Fu proposto anco il medesimo D. Ferdinando Petrignani per Maestro de novitii et hebbe tutti li voti favorevoli.

 4. Fu proposto oltre il detto D. Ferdinando per Confessore di casa et fu deputato con consenso di tutti in voce.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**8 Novembre 1623**

D’ordine come sopra fu congregato *more solito* nel quale intervennero

Il P. Prep.to

Il P. Boccoli Proc.re Gen.le

Il P. Falchetti Viceprep.to

Il P. Squarcia

Il P. Massoni

Il P. Petrignano

Il P. Palino era a Tivoli

et il P. Nolis a SS. Quattro

 Fu proposto per novitio Nicola Paradiso napolitano servente nella casa della Pietà di Napoli, et gavendo il R. P. Prep.to fatta leggere una lettera del M. R. P. nostro Gen.le, dove gli dava sopra ciò l’ordine necessario et anco le fedi mandate da Napoli, stando massime l’attestatione ch’il R. P. Visitatore et rettore della Casa della Pietà con li Padri della sua famiglia ha fatta della bontà et sufficienza del giovane, fu accettato con voti secreti favorevoli; ma fu posto in consideratione che si scrivesse alli detti Padri della Pietà, che havendo il detto Nicola padre e madre vivi, vedessero, che per loro rescritto, esso non pigliasse occasione d’uscire della Religione; o mal volentieri lasciasse Napoli, se li Superiori lo volessero poidesignare in altro luogo.

 Fu mandata a Napoli alli sudetti Padri dell Pietà la fede dell’accettatione.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**22 Novembre 1623**

D’ordine come sopra fu congregato *more solito* il Capitolo conventuale nel quale intervennero

Il P. Prep.to

Il P. Boccoli Proc.re Gen.le

Il P. Falchetti

Il P. Nolis

Il P. Palino

Il P. Squarcia

il P. Massoni

Il P. Petrignano.

 Fu proposto se si doveva dar il novitiato ad Alessandro Crescentio, il quale era venuto in casa sino alli 9 di 8bre senza haver fatti consapevoli di questa sua risolutione il Sig. Cardinale Crescentio e gli altri suoi zii, nemmeno la sua madre et fratelli. Fu letta una lettera del nostro R. P. nostro Gen.le al P. Pprep.to, nella quale gli scriveva, che volendo il detto Alessandro venire alla Religione di havere sentito .....eato et che s’accettasse; disse poi detto P. Prep.to che.la madre del detto Alessandro Lui giurai avanti fatta gl haveva instanza, che gli desse il novitiato per il giorno di S. Andrea. Onde fu messo a voti secreti et li hebbe tutti favorevoli; fu proposto in concideratione che saria stato bene mandar prima qualche Padre a parlar al S. Cardinal Crescentio, sicome fece il P. Palino a dì 28 detto et SS.riinstanza, che gli si desse il novitiato; con tutto ciò parse poi alli Padri di mandar a dire alla madre alli 29 detto per D. Ferdinando Petrignano quello, che il Cardinale haveva detto al P. Palino, Et SS.ria Ill.ma non volse mai dire di dar il suo consenso, né meno lo negò, ma concluse che li Padri dessero soddisfatione alla madre, poiché lei haveva fatta instanza. Che se gli desse il novitiato; con tuttociò parse poi alli Padri di mandar a dir alla madre alli 29 detto per D. Ferdinando Petrignano quello, ch’il S. Cardinale haveva detto al P. Palinom et fino che stavano in dubbio ancora se dovevano darli il novitiato, non essendosi potuti accertare della volontà di SS.ria Ill.ma che non havriano voluto darli lisgusto. Pertanto essa non parlò al S. Cardinale et mandò a dire per Ms. Giovan maria sevitore di casa, che a lei haveva risposto il medesimo, che haveva detto al Padre Palino, ma che gli si desse pur il novitiato la mattina seguente giorno di S. Andrea.

 A dì 30 di 9bre 1623 festa dell’Apostolo S. Andrea hore 17 il P. Prep.to diede il novitiato al detto Alessandro Crescentio privatamente nell’oratorio presenti liV.ri Virgilio et Marcello Crescentii fratelli d’esso Alessandro, et presenti D. Antonio Matthioli familiari del Sig. Cardinal Crescentio

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuarioio

**1 Decembre 1623**

D’ordine come sopra fu congregata tutta la famiglia di questo Collegio di S. Biagio in Monte citorio, et il P. Prep.to dopo haver fatta una breve essortatione a tutti li Padri et Fratelli, fece che tutti dicessero le loro colpe esterne conforme a quello comandano le nostre Constitutioni.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**12 Dicembre 1623**

D’ordine come sopra fu congregato *more solito* il Capitolo nel quale intervennero

Il P. Prep.to

Il P. Palino

Il P. Falchetti

Il P. Nolis

Il P. Squarcia

Il P. Massoni

Il P. Petrignano

Il P. Boccoli Proc.Gen.le era impedito

 Fu fatt per gli atti del Cesis mandato di procura in persona del P. Palino di locare la vigna di Forlì, darla in terza generatione etc., ed essigendone etc., *ad lites etc., et cum facultate substituendi etc.*

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**18 Dicembre 1623**

D’ordine come sopra fu congregato *more solito* il Capitolo. Intervennero

Il P. Prep.to

Il P. Boccoli Proc.re Gen.le

Il P. Falchetti

Il P. Nolis

Il P. Massoni

Il P. Petrignano

Il P. Squarcia era fuori di casa

 Fu fatto per gli atti del Cesis mandato di procura in persona del P. D. Silvestro Rinaldi Rettore di S. Martino di Velletri *ad exigendum* qualsivogla credito di questo Collegio di S. Biagio et particolarmente ... dal sudetto Francesco Firrraio canonico in Velletri per altrettanti prestattigli dal P. Boccoli Proc.re Gen.le mentre era Prep.to di questo Collegio con la clausola *ad lites* e con dacoltà di sustituire, solo però quanto alla essattione delli sudetti crediti.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**ANNO 1624**

**4 Gennaio 1624**

D’ordine come sopra fu congregato *more solito* il Capitolo. Intervennero

Il P. Prep.to

Il P. Bossoli Proc.re Gen.le

Il P. Falchetti

Il P. Squarcia

Il P. Massoni

Il P. Petrignano

Il P. Nobis et il P. D. Vincenzo Tasca erano fuori di casa.

 Fu accettato il legato di scudi 500 fatto a questo Collegio di S. Biagio dalla q. Sig.ra Selvaggia Ubaldina nel suo testamento rogato sotto il dì 13 di gennaro 1620 da Camillo Moretti con obligo perpetuo di due messse la settimana et di cento messe *pro una vice tantum* per instromento rogato dal Cesis Notaro del Vicario.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**11 Gennaio 1624**

D’ordine come sopra fu congregato *more solito* il Capitolo. Intervennero

Il P. Prep.to

Il P. Proc.re Gen.le

Il P. Falchetti

Il P. Nolis

Il P. Squarcia

Il P. Tasca

Il P. Massoni

Il P. Petrignano

Et il P. Croce venuto da Tivoli.

 Fu locata la vigna contigua alla casa di S.ra Maria degli Angeli in Tivoli a Ms Paolo Strafondi per sette anni riservato il beneplacito del M. R. P. nostro Gen.le per scudi quaranta cinque l’anno per sei anni, et per scudi cinquanta per l’altri sei anni, et con altri patti et capitoli contenuti nell’instromento rogato dal cnsis, del quale si pigliarà copia per conservarlo con gli altri instromenti di Tivoli.

 Fu mandata al nostro M. R. P. Gen.le la supllica sottoscritta da tutti li Padri per il suo beneplacito, a dì 12 di febraro il P. Prep.to diede la sudetta supplica segnata dal M. R. P. Gen.le al Censis notaro per inserirla nel detto instromento di locatione.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**15 Gennaio 1624**

D’ordine com sopra fu congregato *more solito* il Capitolo. Intervennero

Il P. Prep.to

il P. Falchetti

Il P. Nolis

Il P. Squarcia

Il P. Massoni

Il P. Petrignano

Il P. Proc.re Gen.le et p. Tasca non intervennero impediti.

 Fu proposto se si si dovevano pigliar a censo scudi ducento per far scassare la vigna nostra di S. Biagio et fu risoluto che si pigliassero con ottenere licenza dal M. R. P. nostro Gen.le. Furono tutti li voti affermativi,et fu detto che intanto si pigliasse in prestito qualche summa di denari per far incomincir a lavorarla.

 Fu mandato al nostro M. R. P. Prep.to Gen.le la supplica per la licenza sudetta sottoscritta da tutti anco dal P. Proc.re Gen.le et dal P. Tasca, eccetto che dal P. Nobis che si trovava a SS. Quattro. Venne la supplica sottoscritta dal P. gen.le et srevì per il censo di scudi 200 pigliati dal Dr Alessandro Gualmino a dì primo aprile per li atti del Colonna notaro A C.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**29 Gennaio 1624**

 D’ordne come sopra fu congregato*more solito* il Capitolo nel qual intervennero

Il P. Prep.to

Il P. Proc.re Gen.le

Il P. Falchetti

Il P. Nolis

Il P. Squarcia

Il P. Tasca

Il P. Petrignano

Il P. Massoni era in letto con la febbre quarantana.

 Fu proposto se si doveva comprar la vigna di Giannino Pagani fruttarolo di annepozze contigua alla nostra di S. Biagio pel prezzo di scudi 525 pagando scudi 325 contanti et scudi 200 fra un anno o dui, et considerato il prezzo ragionevole, et la comodità della casa che è a detta vigna, .... he si può fare per tutta la vigna fu risoluto che si comprasse, e messo il partito a voti i voti furno tutti favorevoli.

 La detta vigna paga scudi 13 e 50 di canone al Sig. Francesco Capis col quale fu detto che trattasse il P. Squarcia per estinguerlo.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**12 Febbraio 1624**

A dì 12 di febbraio fu fatto dal P. Prep.to l’istromento della compra della sudetta vigna per gli atti del Cesis, et quando sarà stato ratificato dalle sorelle del sudetto Geronimo si notarà il tutto.

**23 Febbraio 1624**

D’ordine come sopra fu congregata tutta la famiglia di questo Collegio et il P. Prep.to dopo haver fatta una breve essortatione in generae a tutti fece dire a ciascuno dei Padri et Fratelli le colpe esterne conforme a quello che comandano le nostre Constitutioni.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**8 Marzo 1624**

Fu fatta la congrega per le colpe come sopra.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**25 Marzo 1624**

D’ordine del M. R. P. D. Desiderio Cornalba Visitatore fu congregata tutta la faniglia di qusto Collegio di S. Biagio et il medesimo Padre dopo haavere fatta breve essortatione in generale a tutti fece dir a ciascuno de Padri e Fratelli le cople esterne.

 Dopo licentiati li fratelli, Chierici, Novitii et Laici, fu proposto se si doveva licenza a D. Emilio Orelli, il sordo, aggregato, et fu risoluto che per degni rispetti si licentiasse, come fu fatto; et lui partì di casa alli 28 del detto mese di Marzo.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**29 Marzo 1624**

D’ordine del R. P. Francesco Pocopanni Prep.to di questo Collegio di San Biagio fu congregato *more solito*il Capitolo, nel quale intervennero

il P. Pprep.to

il P. Proc.re Gen.le

i P. Falchetti

il P. Nolis

il P. Squarcia

il P. Croce

il P. Massoni

il P. Petregnano.

 Fu proposto per novitio laico Cola Antonio Migliore della terra di Milazzo, et letto da me Attuario infrascritto l’ordine sopra ciò dato dal M. R. P. nostro Gen.le in una sua lettera al P. Prep.to, et letti anco le fedi venute da Napoli delle belle qualità d’esso Cola Antonio, stante inoltre la bona informatione che ne diede in voce il R. P. Visitatore fu posto a voti secreti et l’hebbe tutti favorevoli.

 Fu mandato a Napoli alli Padri della Pietà la fede dell’accettazione.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**1 Aprile 1624**

D’ordine come sopra fu congregato *more solito* il Cpaitolo et vi intervennero

Il P. Prep.to

Il P. Falchetti

Il P. Nolis

Il P. Squarcia

Il P. Croce

Il P. Massoni

Il P. Petrignano.

Il P. Proc.re Gen.le era fuori casa.

 In virtù della licenza ottenuta dal M. R. P. nostro Gen.le come sopra a car. 90 per fare scassare la vigna nostra di S. Biagio furno pigliati a censo scudi duecento .. et fondati sopra l’istessa vigna, dal Sig. Alessandro Gualtiero a 45 per cento per istromento rogato dal Colonna notaro A.C.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**12 Aprile 1624**

D’ordine come sopra fu congregato *more solito* il Capitolo al quale intervennero

Il P. Prep.to

Il P. Proc.re Gen.le

Il P. Falchetti

 il P. Squarcia

il P. Massoni

il P. Margano

il P. Petrignano

il P. Noli era a SS. Quattro

e il P. Tasca era impedito.

 Fu proposto per novitio Chierico Giovanni Battista Cupis da Bucchio et letto da me l’ordine dato dal M. R. P. Prep.to Gen.le sopra ciò al P. Prep.to in una sua letter, et letta la fede autentica della Comunità di Vevacchio delle buone qualità di esso Giov.Battista fu posto a voti secreti et lìhebbe tutti favorevoli.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

*( Incollata di traverso si trova la seguente pagina )*

 *Priores Comunitatis Terrae Verucchii*

 *Omnibus et singuis ad quos praesentes nostrae pervenerint fidem indubbiam facimus, et veritatis verbo attestamur nobilem adolescentem D.num Joannem Baptistam filium q. Ill.mi Traiani Cupers natum, et procreatum fuisse, et esse ex legittimo matrimonio ex eodem D.no Traiano, et Magn.ca D.na Jacobba de georginis coniugibus nostrins concivibus ex primarii, et esse aetatis suae annorum deem octo, vel circiterbonae vitae conditionis , et famae optimis imbutum moribus, et et gramaticae litteris eruditum, et se alieno minime gravatum, ...neque de aliqua administratione cuipiam reddenda obnoxium non extare; nulla unquam delicta patrasse, minusque pro ipis inquisitum, processatum, condemnatum, et bannitum fuisse, vel esse, parentibus maioribusque suis debitam semper perficisse obedientiam, et honorem, prout coram Nobilis fuit formiter attestatum per ad.modum R. D.num Jacobbum Bellisantium huius nostrae terrae Archiepiscpum et per R. P. Petrum Canductium nostrae parochialis Ecclesiae S. Andreae Rectorem sun cuius cura dictus D.nus Joannes Baptista referitur, et per R. D. Vincentium Sanctinum publici nostri Gimnasii moderatorem. Reigionemque non secularis inditii effugiendi, aut aliqua humana necessitate ingredi dupere; matrem, fratres, sorores, aliosve sua ope et auxilio indigentes non relinquere; sed merae devotionis fervore sponte ductum. Nihilque ipsi D. Joanni Baptistae obstare, quin jux’ Sacri Concilii Tridentini et fel. record. S.mi D.ni Nostri Sixti pp. acS.mi D. Nostri D.ni Clementis PP. VIII constituta et ordinata Religionis habitum suscipereet successive eius loco et tempore professionem emittere possit te valeat praesentium tenore, ut supra fide certam facimus.*

 *In quorum testimonium et fidem praesentes nostras per infrascriptum nostrum Cancellarium fieri , nostroque sigillo muniri et roborari iussimus, et mandavimus.*

 *Datum ex publico nostro Palatio die XVI januarii 1624*

 *Philippus Fabritius Canc.*

**14 Aprile 1624**

A dì 14 d’aprile 1624, domenica in Albis a hore vintuna in circa il R. P. Prep.to diede il novitiato al retroscritto Giovanni Battista Cupis nell’oratorio privatamente presente il Sig. Patritio Cupis fratello del detto Gio.Battista et presenti de D. Geronimo Fabio et Giovanni Massaioli da Verucchio.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**11 Maggio 1624**

D’ordine del R. P. D. Francesco Pocopanni Prep.to di questo Collegio di S. Biagio fu congregato *more solito* il Capitolo al quale intervennero

Il detto P. Prep.to

Il P. Falchetti

Il P. Squarcia

Il P. Tasca

Il P. Croce

Il P. Massoni

il P. Margano

Il P. Petrignano.

Il P. Proc.re Gen.le era in Amelia et il P. Nolis a SS Quattro

 Il R. P. Prep.to fatto chiamare il Fratel Giovanni Bartolomeo Doria gli fece un precetto dell’infrascritto tenore et a tergo del precetto si sottoscrissero tutti li Padri vocali che furno presenti.

 *D. Franciscus Pocopannus C. R.Congr.nis Somaschae Praep.tus Collegii S. Balsii Montis Citorii praecipiens tibi Hoanni Bartholomeo Auria et mandans in virtute Sanctae Obedientiae ut te recipias et in cubiculum tuum ex quo non egrederis sine nostro speciali et expresso mandato et servabis silentium et comedes panem et aquam solummodo, seu quae tibi dari praecipimus sub poena carceris, si transgredieris quali bet partem huius praecepti. Et haec tibi praecipiens in partem salutaris porselrbbia (?); donec melius causa tua visa, et considerata fuerit ex ordine admodum R. P. nostri Gen.lis, vel R. eius Patris Commissarii aut R. patris Visitatoris nostrae Provinciae, quia cum alias fueris pluries punitus propter graves inobedientias tuas, et cumtemptus in tuam Superiorem, et aliorum scandalum, sic adhuc resipiscens iterum die nona huius praeteriti mnsis maximo contemptu Superioris tui maximis et impertinentibus clamoribus cum scandalo non solum totius nostrae familiae, sed etiam utverisimile est, ILL.mi Cardinalis S. Susannae, et in eius Palatio habitantium, ac aliorum iuxta jianuam nostram , item habitantium, obedire noluisti mihi Superiorituo tibi ad vitandam maius scandalum praecipienti, ut tacires, et te in cubiculum tuum reciperes, sic inde sine nostra facultate exires, nec tamen voluisti tacire, nec te in cubiculum tuum recipere; immo hodie mane contra idem praeceptum egressus es e cubiculo .*

 *In quorum fidem etc. hac die 11 Maij 1624.*

 *D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii Montis Citorii de Urbe*

 *D. Ferdinando Petrignano Actuarius*

 *Jo D. Giovanni Falchetti fui presente al retroscritto precetto*

 *Jo D. Angelo Squarcia fui presente al retroscritto precetto*

 *Jo D. Vincenzo Tasca fui presente al retroscritto precetto*

 *Jo D. Francesco Maria Croce fui presente al retroscritto precetto*

 *Jo D. Andrea Massoni fui presente al retroscritto precetto*

 *Jo D. Pietro Margano fui presente al retroscritto precetto*

Dopo fu accettato con voti tutti favorevoli l’obligo di dir una messa la settimana *pro defunctis* durante la vita di Mad.a Maria Paganilla bolognese d’età d’anni ottantasei incirca, che sta in Casa della madre del nostro Fr. Alessandro Crescentio, et di dire trenta messe *pro una vice tantum*  alla mente di essa Madonna Maria per l’anima sua con far anco comunicare una volta tutti li novitii, che saranno quel tempo in S. Biagio. Havendo la detta Madonna Maria fatti contare sotto il dì 4 del detto mesedi maggio scudi cinquanta di moneta al P. Prep.to per mezzo del detto Fr. Alessandro, e stante la gravezza d’essa, conconsenso di tutti li Padri some sopra, che si accettassero li sudetti oblighi.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**25 Maggio 1624**

D’ordine come sopra fu congregato *more solito* il Capitolo nel quale intervennero

Il P. Prep.to

Il P. Falchetti

Il P. Squarcia

Il P: Tasca

Il P. Tontoli

Il P. Margani

D. Agostino Ubaldino

Et il P. Petrignano Attuario.

Il P. Proc.re Gen.le fu chiamato, ma perché gli bisognava uscir di casa, non potè intervenire, et disse, che si rimetteva a quello havessero risoluto gli altri.

Il P. Nolis era a SS Quattro et approvò dopo quanto s’era fatto.

 1. Fu proposto per novitio chierico Monaldino Monaldini da Ranzana, et letto l’ordine sopra ciò dato dal M. R. P. Gen.le in una sua lettera al P. Prep.to, letta la fede del battesimo, fu posto a voti et l’hebbe tutti favorevoli.

 2. Fu proposto per mandar all’ordine sacro del suddiaconato il Fratello Stefano Palmari et hebbe tutti li voti favorevoli.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**26 Maggio 1624**

A dì 26 maggio 1624, domenica della Pentecoste a hore 14 il R. P. Prep.to dopo haver celebrata messa et comunicato all’altare maggiore il sudetto Monaldino Monaldini, gli diede il novitiato, et lui volse pigliar il nome di Lucio Tomaso, ma però si chiamava Fratello Lucio.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**27 Maggio 1624**

D’ordine del R. P. Prep.to fu congregata tutta la famiglia di questo Collegio di S. Biagio et il detto P. Prep.to dopo una breve ssortatione fece dire a tutti le colpe esterne. Licentiati poi li novizifece leggere alcuni ordini del M. R. P. D. Mauritio De Domis Gen.le dell’infrascritto tenore:

 D. Mauritio De Domis Prep.to Gen.le de C. R. della Congr.ne di Somasca et della Dottrina Christiana in Francia.

 A tutti li Padri Superiori della nostra Religione.

 In conformità di quanto comandano le nostre Constitutioni, et per inriera osservanza del voto della povertà col presente nostro decreto e precetto comandiamo a tutti li Superiori tanto Prepositi quanto Rettori delle case della nostra Religione sotto pena di privatione di voce attiva e passiva per quel tempo che parerà al Ven. Def.rio, che non diano danari anco a titolo di mancia o di bona mano nel tempo di Natale ad alcuno de loro sudditi, né li permettano in altro tempo uso di denari sotto qualsivoglia pretesto eccettuati però gli officiali, et Ministri soliti a maneggiar denari. Et a sudditi sotto pena d’esser dichiarati proprietarii et puniti come tali comandiamo et prohibiamo il tenere il maneggiare od il spendere sotto qualsivoglia colore pretesto eccettuatili viandanti, i ministri et officiali come si sopra.

 Intorno al vestire raccordiamo l’osservanza della Constitutione stampata sotto la fel. Mem. Del P. Tortora nostro Precessore, in maniera tale che né i Superiori permettano, né i sudditi ardiscano vestire o in quanto alla materia, o in quanto all forma differentemente da quello ricerca la povertà nostra religiosa, et l’osservanza delle Constitutioni sotto pena di privatione dell’officio a Superiori et della pena di colpa molto grave a sudditi.

 Quelli che habitano nelli Seminari, in luoghi de Convittori, o Orfani, provedano nell’animi loro con religiosa gravità.Non giochino a qualsivoglia gioco con i figlioli, non si lascino uscire di bocca parole irreligiose né facciano attione di poco ben essempio, et quando contravenghino, dopo d’essere stati da Superiori corretti una, due vote senza , se poi puniti vogliamo, che li medesimi Superiori ne diano avviso a noi overo a Padri Visitatori et che per rimediare frtanto agli inconvenienti si vagliano della loro autorità alla quale aggiungiamo la nostra, acciò procedano essi risolutione et pene che giudicaranno convenienti.

 Si facciano leggere pubblicamente almeno una volta il mese li decreti scritti e stampati del passato Def.riodell’anno 1623. Et da viandanti et forastieri nostri si procuri l’esatta osservanza della Constitutione *De viandantibus.*

Di Milano a 15 di maggio 1624 nel Collegio di S. Maria Secreta

 Luogo del + sigillo

 D. Mauritio De Domis Prep.to Gen.le

 D. Bartolomeo Tiberi Secretario

 Dopo furno letti li sudetti decreti fatti e stampati nel Def.rio dell’anno 1623 in Pavia.

 Fu letta la famiglia di questo Collegio di S. Biagio in Monte Citorio determinata dal def.rio tenuto in Cremona quest’anno 1624.

Il P. D. Francesco Pocopanni Prep.to per il 3.o anno

il P. D. Alessandro Boccoli Proc.re Gen.le

il P. D. Gio.Antonio Palino Proc.re per la Beatificatione

D. Giovanni Falchetti Viceprep.to e Curato

D. Gio.Paolo Nolis Confessore a SS. Quattro

D. Angelo Squarcia

D. Vincenzo Tasca

D. Francesco Tontoli Lettroe di teologia

D. Pietro Margano

D. Ferdinando Petrignano Maestro de Novitii

D. Agostino Ubaldino

 Chierici

Fr. Stefano Paleari

Fr. Gio.Bartolomeo Doria

 Novitii

Fr. Daniele Doria

Fr. Simone Mazzioli

Fr. Alessandro Crescentio

Fr. Gio.Battista Cupis

Fr. Lucio Tomaso Monaldino

 Laici

Fr. Girolamo Morone

Fr. Pietro Botta

Fr. Giov.Battista Cerruti

Fr. Paolo Barbarano

Fr. Vincenzo Bologna

Fr. Vincenzo Melaido

Fr. Francesco Tomasi

 Per Tivoli a S.ta Maria degli Angeli

D. Andrea Massone

Fr. Ascanio Senese

 Officii da essequirsi da Padri et Fratelli nella sudetta famiglia.

 Il P. Falchetti Vieprep.to et Curato sopraintenderà anco alla sacristia, aiutarà al P. Sacristano a far l’inventario, havrà pensiero di far indorare la portina del tabernacolo et di far pure il raggio con l’Hostia consacrata ogni domenica, o lunedì nella parte speriore del tabernacolo.

 Il P. Nolis sopraintenderà all’infermeria et alla cucina.

 Il P. Tasca havrà cura della Libraria, farà l’inventario con fars dare la lista da tutti delli libri, che si trovano nelle camere, registrando in un libro tutti li libri di casa, che sono fuori della libraria et in particolare quelli che si sono prestati alli Padri del Colelgio Clementino.

 Il P. Tontoli leggerà casi, et haverà cura dell’oratorio.

 Il P. Margani attenderà alla sacristia, et farà subito l’inventario d’ogni cosa aiutato dal P. Falchetti, et posto in codice lo consegnarà al P. Prep.to facendoli vedere tutte le cose della sacrestia.

 Officii de Fratelli

 Il Fr. Girolamo Moroni havera cura di sopare et tenere netta la casa.

 Il Fr. Pietro Botta haverà cura della vigna.

 Il Fr. Gio.Battista Cerruti attenderà alla porta et insieme a cucire et attenderà alla saacrestia alle volte, quando farà bisogno.

 Il Fr. Paolo Barberano attenerà alle liti, et a riscuotere et aiutarà all’infermiero nei bisogni.

 Il Fr. Vincenzo Bologna attenderà alla cucina et al refettorio.

 Il r. Vincenzo Melaido spenderà, havrà cura della dispensa, et della cantina, della biancaria, et sartoria, et in oltre havrà cura degli infermi.

 Il Fr. Fracesco Tomati servirà et accompagnarà il P. Proc.re, sonarà il matutino et quando non sarà aoccupato del servitio del P. Proc.re, aiutarà a cucire,

 Distrubitione delle messe di S. Biagio in Monte Citorio assegnate all’infrascritti Padri:

 Il P. Prep.to applicarà la messa la domenica per il Trovamala et gli altri giorni applicarà secondo li bisogni della sacrestia.

 Il P. Proc.re Gen.le si compiacerà applicare le messe del P. Trucca et il P. Sacristano havrà cura di tenerne conto.

 Il P. Palino applicarà per la sacrestia.

 Il P. Falchetti applicarà la messa quotidiana per il Locatello.

 Il P. Nolis applicarà tutta la settimana per la sacristia.

 Il P. Squarcia la dirà il lunedì per il Trovamala, gli altri giorni dirà le quattro messe dell’Alciati, tre delle quali vanno dette *de requiem,* quando si potranno dire et applicarà le due messse della Sig.ra Selvaggia Ubaldina.

 Il P. Tasca la dirà il martedì per il Trovamala, gli altri giorni dirà le tre messe della Palombara; ne dirà una votiva di D. Biagio, una da morto con la *Dies irae* et una sola oratione a S. Biagio, et una per il P. Trucca a S. Biagio avvertendo che una delle tre messe della Palombara va detta *de requiem* a S. Biagio.

 Il P. Tontoli la dirà il mercoledì per il Trovamala et gli altri giorni le tre del Donati, una delle quali va detta *de requiem* a S. Biagio, due di Mins. Cecchino che van dette a S Biagio et una di Ms. Egidio.

 Il P. Margani la dirà il giovedì et il venerdì per il Trovamala il primo giorno che possa dire *de requiem*, drà quella di M.a Maria Paganella *pro pluribus* etli altri giorni applicarà per la sacrestia.

 Il P. Petrignano dirà il sabato per il Trovamala, glia ltri giorni applicarà per la sacrestia.

 Il P. Massoni in Tivoli applicarà due messe la settimana per Mons. Capranica et qualche altra secondo che potrà per la sacrestia.

 Il P. Rettore del Collegio Clementino s’è preso a far dire l’altre due messe per Mons. Capranica.

 La messa per il Trovamala deve sempre dirsi all’altare di S. Biagio, et quando si può si deve dire *de requiem pro sacerdotibus.*

Furno poi letti alcuni ordini dell’infrascritto tenore.

 Ordini da osservarsi nel Collegio di S. Biagio in Monte Citorio

1. Che nessun avada fuori di casa senza compagno de nostri eccettuati li fratelli laici, alli quali per necessità si concede l’andare fuori soli.

2. Che occorrendo ad alcuni andar in casa di donne, e trattare con esse, faccia sempre ch’il compagno gli sia stato vicino, che lo veda, et lo possa sentir parlare *et* *hoc praecipiatur in virtute Sanctae Obedientiae,* come ancora si comanda all’istesso modo al compagno che riferisca al P. prep.to se si sarà contrafatto.

3. Che nessuno vada a mangiare furi di casa sensa alcuno de nostri, che lo accompagni per tutto i tempo, che starò fuori di casa.

4. Che si osservi la cOnstitutione *de qualitate ciborum*che dice *Curabit Praepositus ut cibi aeque distribuantur ne alius esuriat, alius autem ebrius sit. Et nemo pietantiam aliquam praeter communem emere audeat absque Praepositi licentia.*

5. Che li nostri giovani, quali vanno al chiericato a studio, non parlino con alcuno, mentre ivi saranno, eccettuate le cose di scuola col loro Padre Maestro et non vadano in camera di nessuno; finita la scuola tornino subito aa casa, sia l’andar altrove per qualsivoglia occasione sia la espressa licenza del P. Prep.to, et se contrafaranno, saranno senza rispetto alcuno rigorosamente castigati.

6. Che li ostri fratelli laici tutti vengano in Choro all’oratione sera et mattina, eccettuato il portinaro, che la farà in chiesa, et s’altri havrà qualche impedimento ne darà conto al P. Prep.to. Di più nel comunicarsi andaranno con ordine et col ferraiolo alla bradella dell’altare subito che li hierici saranno partiti.

7. Che tutti all’uscir di casa facciano quella oratione posta in cima alla porta con pigliar l’acqua benedetta et metter il sefno nella tavoletta.

8. Che tutti in termine di quindici giorni cominciando hoggi facciano l’inventario de libri et di tutto quello che tengono privatamente, et lo presentino al P. prep.to con dichiaratione, che quello non sarà registrato nel detto inventario sarà contra obbedienza et contra il voto della povertà.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 Fu proposto il P. D. Andrea Massoni per Vicario della casa di S. Maria degli Angeli in Tivoli, et passò con li voti secreti tutti favorevoli con alcune conditioni da esprimersi dal P. Prep.to.

 Fu proposto se si doveva accettare per hospite chierico Geronimo di Ponto d’età d’anni quattuordici, ...., sinchè havrà compiti li quindici anni, che se gli possa dar il novitiato.

 Fu proposto se si doveva accettare per hospite Francesco Cannabonio d’età d’anni quindici in circa, che ha servito alcuni anni alla sacrestia, sin che si veda se lui potrà esser idoneo per chierico.

 Fu detto che il P. Prep.to et il P. Tasca essaminassero l’uno et l’altro; s’informassero se v’era cosa alcuna,, che potesse ostarli et ne dessero relatione in Capitolo.

 In ultimo fu discusso sopra la chiesa parrocchiale di S. Stefano di Tivoli, ma non fu pigliata alcuna risoutione etc. et si diede fine alla congrega.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**31 Maggio 1624**

D’ordine del R. P. Prep.to fu congregato *more solito* il Capitolo et v’intervennero

Il P. Prep.to

ilP. Proc.re

il P Falchetti

il P. Nolis

il P. Squarcia

il P. Tasca

il P. Tontoli

il P. Margani

il P. Ubaldino

il P. Petrignano.

 Fu proposto se si doveva far mandato di procura *ad exigendum* li denari che questo Collegio di S. Biagio deve havere dalla Compagnia del S. Crocifisso detta della Grotta d’Urbino in persona del S. Claudio Venetianello in detta città. Concorser tutti con voti secreti, che si facesse.

 Dopo il P. Prep.to con il P. Tasca riferirono d’haver essaminato il sudetto Gironimo De Ponto, et che per l’età sua non sapeva tanto poco, che facendolo studiare, non si potesse sperare profitto et bona riuscita; però posto a voti secreti se si doveva accettare per hospite chierio, l’hebbe tutti favorevoli.

 Quanto al sudetto Francesco Cannabanio fu detto che si proponesse per hospite per adesso, permettendogli il portare la berretta et se studiando si renderà habile allo stato clericale si potrà proporre per novitio chierico; intanto fu proposto per hospite, come sopra, et posto a voti secreti fu accettato con la maggior parte favorevole.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**1 Giugno 1624**

D’ordine come sopra fu congregato *more solito* il Capitolo nel quale intervennero

Il P. Prep.to

Il P. Falchetti

Il P. Squarcia

il P. Tontoli

Il P. Margano

Il P. Ubaldino

Il P. Patrignano

Il P. Proc.re et il P. Tasca erano a Velletri et il P. Nolis a SS. Quattro.

 Fu fatto per gli atti del Cesis notaro dell’Ill.mo Card. Vicario il mandato di proura in persona del S.r Claudio Venetianello in Urbino *ad exigendum* qualsovoglia somma di denari che il Collegio nostro di S. Biagio deve riscuotere dalla Compagnia del SS.mo Crocifisso della detta Grotta d’Urbino, con la clausola *ad lites etc* et con facoltà di sustituire *ad lites tantum*; havendo rivocato ogni altro mandato di procura fatto per il passato a qualsivoglia persona per il detto effetto.

 Nota come l’istesso giorno nelli medesimi atti del Cesis Don Luca Cannabenio fece una donatione a favore del sopra detto Francesco Cannaenio et di Laura Carmignana madre d’esso Francesco.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**2 Giugno 1624**

 IL R. P. Prep.to dopo haver detta messa et haverli comunicati al’altare maggiore diede l’habito alli sopradetti Gironimo De Ponto hospite chierico et Francesco Cannabonio hospite.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**13 Agosto 1624**

 D’ordine del R. P. Prep.to fu congregato *more solito* il Capitolo nel quale inrervennero

Il P Prep.to

Il P. Proc.re

Il P. Falchetti

Il P. Squarcia

Il P. Tasca

Il P. Margano

Il P. Ubaldino

Il P. Petrignano.

Il P. Nolis era a SS. Quattro; ma per quanto riferì il P. Falchetti, haveva detto che ogni volta che si fusse fatta congrega per accettar il Fr. Daniele Doria all professione in assenza sua, lui approvava quel che havessero fatto gli altri.

Il P. Tonsoli fu chiamato ma era impedito et disse che rinuntiava, et si rimetteva agli altri Padri però.

 Il R. P. Prep.to propose se si doveva accettare alla professione il fratello Daniele Doria, il quale fu chiamato et dimandò d’esser ammesso alla professione et il P. Prep.to l’informò della rinuncia che doveva fare della voce attiva et passiva per sei anni dopo, che sarà *in sacris,* et l’interrogò di quanto ordinano le nove Constitutioni, dopo fu fatto ritirare il detto fratello Daniele, et posto a voti secreti l’hebbe tutti favorevoli.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**15 Agosto 1624**

Il sudetto Fratel Daniele Doria fece la sua professione nella nostra chiesa di S. Biagio dopo la mesa celebrata dal R. P. Prep.to havendo il giorno precednete fatti li soliti giuramenti, rinuntie e per gli atti del Censis, pigliò il nome di Gregorio; scrisse la sua professione nel Libro solito, et similmente in un foglio, l’altra per mandar a Pavia all’Archivio con la sottoscrittione di tre testi.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**12 di Settembre 1624**

D’ordine del Padre come sopra congregato *more solito* il Capitolo nel quale intervennero

il P. Prep.to

il P. Falchetti

il P. Nolis

il P. Squarcia

il P. Tasca

il P. Tontoli

il P. Margano

il P. Ubaldino

il P. Petrignano

 Havendo il Fratello Simone Mazzioli compito l’anno della sua probatione alli 8 del detto mese di settembre, il R. P. Prep.to propose se si doveva accettare alla professione; siccome lui chiamato, et informato di quanto era necessario, la dimandò *flexis genibus;* et posto a voti secreti fu accettato, essendo stati tutti favorevoli.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**20 Settembre 1624**

D’ordine come sopra fu congregata tutta la famgliadi questo Collegio et fu letta una lettera del M. R. P. Gen.le al R. P. Prep.to dell’infrascritto tenore:

 R. Padre nel Sig.re Oss.mo

 *Pax Christi*

 Essendosi finalmente non senza molta fatica poste insieme (?) et ridotte in migliore forma le nostre Constitutioni, quali anco novamente si sono date alle stampe, acciò più facilmente et di più copie siano prosistie le case della Congr.ne, stimerei di mancare notabilmente al mio debito, se, benchè sicuro del zelo, col quale V. P. sopraintenderà all’esatta osservanza d’esse, e non facessi constare con verità d’haver intimato, come pretendo o intimare con la presente a tutti li nostri Professi sacerdoti, chierici et laici la dovuta osservanza , et a V.P. che faccia siano inviolabilmente praticate. Come *factores legis,* come dice l’Apostolo, *et non auditores siusti sint apud Deum.* Prego dunque V. P. per le viscere della misericordia di Dio, et per quanto è desiderosa del bene publico, il quale s’appoggia assolutamente al fondamento necessario della regolare osservanza; anzi per quanto posso l’incarico, et d’incaricarla mi protesto avanti Dio, acciò non accada con l’essempio et sopraitenda con vigilanza più che ordinaria ricordevole di quello che scrisse già S. Bernardo:” *Profectus Praelatorum debet esse profectus subditum “,* de’ quali sarà a parte del merito, che prego a V.P. et a tutti cotesti Padri et Fratelli cocpiosissimi in Paradiso.

 Di Genova, alli 11 7bre 1624

 Servo nel Sig.re aff.mo

 D. Mauritio De Domis P. G.

 Dopo fu letto un decreto dell’istesso M. R. P. Gen.le *tenoris infrascripti:*

 *D. mauritius De Domis Praep.tus Gen.lis C. R. Congr.nis Somaschae et Doctrinae Christianae in Gallia, omnibus et singulis nostris Professis salutem.*

 *Cum ad aures nostras pervenerit teneri a multis nostrae Congr.nis Professis litteras aliquot Venerabilis Patris Hieronymi Aemiliani in Archivio S. Maioli subtractas, necanon (?) in cineres, et ossa quae sint. Superiorum licentia eius olim sepulchro cartae fuerunt, et modo monori quam deceat reverentiae onsicueatus (?). Nos debite Parenti nostro in quantum in Domino possumus, orvidere studentes in virtute sanctae obedientiaem sub poena excominicationis latae sententiae epso facto incurrendae, omnibus et singulis jubemus, ut a die qua praesentes fuerint indictae, et promulgatae usque ad finem octobris currentiis anni supradicta litteras, cineres, et ossa Procuratori nostro Gen.li in Romana Curia, vel R. P. D. Jo. Antonio Palino agenti piae causae Beatificationis eiusdem Venerabilis Patris, prout opportunius caeciderit, consignare debeant.*

 *In quorum fidem.*

 *Datum Januae in Collegio S. Mariae magdalenae die VII septembris 1624. Locus+ sigilli.*

 *D. mauritius De Domis Praep.tus Gen.lis*

 *D. Bartholomeus De Tiberiis Secre.*

Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**22 Settembre 1624**

Il sopradetto fratello Simone Mazzioli fece professione nella nostra chiesa di S. Biagio dopo celebrata messa et comunicato dal R. P. Prep.to, havendo alli 14 del detto mese fatti li soliti giuramenti et rinuncia di voce attiva e passiva, conforme alle nostre Constitutioni per li atti del Cesis et alli 21 del medesimo mese fece donatione de beni a favore del S.r Vincenzo et altri suoi fratelli per gli atti del Locatello notaro dell’Ill.mo Vicario scrisse la sua professione secondo il solito.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**26 Settembre 1624**

D’ordine del R. P. Pre.to fu congregato *more solito* il Capitolo in cui intervennero

Il P. Prep.to

Il Proc.re Gen.le

Il P. Falchetti

Il P. Nolis

Il P. Sguarcia

Il P. Tasca

Il P. Margano

Il P. Ubaldino

Il P. Petrignano

Il P. Tontoli era in Amelia.

 Fu proposto se si dovessfare mandat di procura in persona del P. D. Felice Falchi Prep.to del Collegio della Maddalena in Genova con facoltà ampla di fare quanto sarà necessario circa l’heredità del q. Gregorio alis Daniele Doria et con voti secreti tutti affermativi fu risoluto che si facesse.

 Però immediatamente per gli atti del Cesis fu fatto mandato di procura in persona del detto P. D. Felice *ad exigendum* *et ad trasigendum*et facoltà di investire.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**4 Ottobre 1624**

 D’ordime come sopra fu congregato *more solito* il Capitolo al quale intervennro

Il P. Prep.to

Il P. Proc.re Gen.le

Il P. D. Nobis

Il P. Squarcia

Il P. Margano

Il P. Ubaldino

Il P Petrignano.

Il P. Falchetti si trovava in Tivoli

et il P. Tontoli in Amleia

Il P. Tasca era fuori di casa

 Prima furno lette le lettere *indictionis Capituli Gen.lis* nelle quali s’ordina quanto si dovrà fare pe l’elettione del socio, et furno poi affisse in saletta.

 Dopo fu proposta per novitio chierico Paolo Sagarigo da Giovinazzo e lette le sue fedi che restano in mano del R. P. Prep.to et havendo affermato il R. P. Proc.re che già un pezzo, c’era ordine del M. R. P. Gen.le d’accettarlo, fu posto a voti secreti et l’hebbe tutti favorevoli.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**12 Ottobre 1624**

D’ordine come sopra fu congregato *more solito* il Capitolo et v’intervennero

Il P. Prep.to

Il P. Squarcia

Il P. Tasca

Il P. Tontoli

Il P. Margano

Il P. Petrignano

Il P. Proc.re è a Napoli

Il P Falchetti a Tivoli

Et il P: Nolis a SS. Quattro.

 Pretendendosi in Pesaro che si debba no pagare le decime per li beni che vi ha questo Collegio di S. S. Biagio fu fatto mandato di procura *ad lites* in persona del s.r Nicola Bavanni di detta città per gli atti del Censis.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**25 Ottobre 1624**

Fu eletto socio in questo nostro Collegio di S. Biagio per il prossimo Capitolo Gen.le il P. D. Giacomo Bruno Prep.to del Collegio de S. Angelo d’Amelia come sarà notato alle seguenti carte.

 A dì 25 d’ottobre 1624 in venerdì a hoore 23 in circa.

 D’ordine del R. P. D. Francesco Pocopanni Prep.to di questo Collegio di S. Bagio in Monte Citorio di Roma fu congregato nel solito suono a suono di campanella il Capitolo Collegiale per eleggere il socio, che doveva intervenire al Capitolo prossimo Gen.le conforme all’editto sopra di ciò publicato. V’intervennero tutti i Padri vocali di detto Collegio eccetto il P. D. Pietro Margano che trovandosi in Tivoli, rinuntiò con una sua lettera che sarà qui sotto registrata et v’intervennero anco presentialmente tutti li Padri di Collegio Clementino, e haventi voce in Capitolo Collegiale, fuorchè il P. D. Pier Antonio Sala Vicerettore del sudetto Collegio, il P. Tasca et il P. Baglioni. V’intevenne inoltre il Procuratore del Collegio di S. Angelo d’Amelia; et per la casa di S. Martino di Velletri et di S. Giovanni Battista di Macerata alcuni delli Padri seguenti concorsero in nome di quelle *prout infra.*

 Il P. D. Tomaso Fornari Vicario di S. Egidio di Città di Castello non elesse procuratore alcuno; et il R. P. Rettore del Collegio Clementino dise d’haverli mandate le lettere *indictionis Capituli,* et ch’esso glieli haveva accusata la ricevuta, et fatteli instanza che gli mandasse le le Constitutioni, glele haveva inviate, ..... capitali l’istesso giorno gli diceva di non haverlo ancora havuto, ma che subito, che l’havesse ricevuto, havria fatto quanto haveva ....

 Et poiché il dì medesimo poche hore prima che fosse congregato il Capitolo erano arrivati da Napoli con il R. P. Proc.re Gen.le i P. D. Francesco Castiglioni, et il P. D. Giovanni Battista Cordellina, fu discusso, se loro dovevano intervenire all’elettione del Socio; te per levar ogni dubbio, furno mandati il P. D. Vincenzo Tasca et D. Ferdinando Petrignano a parlar alli dui Padri, li quali si contentavano di rinuntiare per sopire ogni difficoltà, che fosse potuta nascere, siccome riferiron li detti Padre Tasca e D. Ferinando alli Padri congregati.

 Dopo che fu letto da me Attuario il Capitolo terzo del primo libro delle nostre Constitutioni dove si prescrive il tempo, et modo di eleggere li soci, et si propugano l’età, le conditioni, et la facoltà d’essi, et letto anco il capo dell’editto stampato, nel quale tratta de nostro particolare; fu a ciascuno de congregati data una lista dell’istesso carattere contenente il nome de quelli che possono essere eletti i questa Provincia .... facoltà di poter eleggere qualsivoglia che sia di questa Provincia, purchè havesse li debiti requisiti.

 Li Padrii congregati ad uno ad uno chiamati furno li seguenti, cioè:

 Per il Collegio di S. Biagio

Il R. P. D. Francesco Pocopopanni Prep.to

Il P. D. D. Alessandro Boccoli Proc.re Gen.le

Il P. D. Giovanni Falchetti Viceprep.to

Il P. D. Angelo Squarcia

Il P. D. Vincenzo Tasca

Il P. D. Francesco Tontoli

Il P. D. Carlo Benecalze

Il P. D. Ferdinando Petrignano

D. Giuseppe Grampis

 Per il luogo di S. Maria degli Angeli di Tivoli .. altro di S. Biagio

Il P. D. Andrea Massoni

 Per il Collegio Clementino

Il P. D. Evangelista Corsonio Rettore

Il P. D. Pietro Moro

Il P. D. Francesco Laccia

Il P. D. Bernardo Baglione

Il P. D. Giov.Francesco Priuli

Il P. D. Giacomo Grampis

D. Francesco Puro

D. Stefano Paleari

 Per il Collegio di S. Angelo d’Amelia

 V’intervenne presentialmente il P. D. Giacomo Antonio Valtorta eletto procuratore dalli Padre di quel Collegio, come consta all’attestatione di tale elettione letta da me Attuario *tenoris ut infra.*

Per il Collegio di S. Martino di Velletri

 V’intervenne il P. D. Vincenzo Tasca sudetto eletto procuratore da quel Capitolo, come appare per l’attestatione letta da me Attuario *tenoris ut infra.*

 Per il luogo Pio di S. Gio.Battista de gli orfani di Macerata:

 V’intervenne il R. P. D. Francesco Pocopanni Prep.to eletto procuratore dai Padri di quella casa come dalla lettera scritta da essi et letta da me Attuario dell’infrascritto tenore.

 Il che fatto, sedendo per scrutatori il R. P. D. Francesco Pocopanni Prep.to di questo Collegio di S. Biagio, il R. P. Alessandro Boccoli Proc.re Gen.le et il R. P. D. Evangelista Corsonio rettore del Collegio Clementino, quali due Padri come vocali del Capitolo Gen.le fatto li scrutiniii, et havendo tutti per ordine ad uno ad uno dato, et messo il suo politino nel bussoo posto sopra il tavolino avanti li scrutatori *servatis servandis* si trovò essere stato eletto con la maggior parte de voti secreti *supra dimidium per schedulas* il P. D. Giacomo Bruno Prep.to del Collegio di S. Angelo di Amelia. Et publicata la sudetta elettione si resero le gratie al Signore; con ordine che si facesse *in scriptis* la solita attestatione et poi inviare al Capitolo Gen.le, cosa da me Attuario fu fatta *tenoris sequentis:*

 *Die Veneris vigesima prima mensis octobris anni millesimi sexcentesimi vigesini quarti fidem facio ego infrascriptus Actuarius Collegii S. Blasii Montis Citorii de Urbe Congr.nis Somaschae qualiter die supradicta die vigesima tertia vel circa in Capitulo Collegiali eiusdem Collegii congregato modo, et forma praescriptis in nostris Constitutionibus, et in litteris inditionis Capituli Gen.lis habendi anno proxime sequenti mileesimo sexcentesimo quinto servatis servandis elctus fuit in Socium huius Porvinciae Romanae Red.dus Pater D.nus Jacobus Brunus sacerdos professus eiusdem Congr.nis et Pareap.tus Collegii S. Angeli Ameliae, qui nomine omnium eligentium ad Capitulum Gen.le proxime futurum ete celebrandum Mediolani in Collegio Sanctae Mariae (?)accedere possit et ibi peragere active et vice omnium eligentium ea caria (?), quae ad Socium spectat.*

 *In qorum fidem, datum Romae ex Collegio S. Blasii Montis Citorii, die supradicta. Locus sigilli. D. Ferdinandus Petrignano Actuarius*

 Lettera scritta da P. D. Pietro Margani al R. P. D. Prep.to et Padri del Capitolo, a tergo, : Alli RR. PP. nel Sig.re Oss.mi il P. Prep.to et Padri del Capitolo Conventuale di S. Biagio di Monte citorio, Roma. *Intus vero:* RR. PP: nel Sig.re Oss.mi*, Benedictus Deus.* Non potendo io, per essre necessitato trattenermi per qualche giorno in Tivoli trovarmi presente all’elettione del Socio, renuntio il mio voto in questo caso et per fime mi raccomando alle loro ...... Di Tivoli, li 24 d’8bre 1624. Delle PP. RR. Servo nel Sig.re, Pietro Margano C.R.S.

 Attestatione dell’elettione fatta dal Capitolo di S, Angelo d’Amelia del P. *Si saltano una quindicina di righe per difficoltà di lettura ).*

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**6 Novembre 1624**

 D’ordine del R. P. Prep.to fu congregato *more solito* il Capitolo al quale intervennero

Il P. Prep.to

Il P. Proc.re Gen.le

Il P. Falchetti

Il P. Nolis

Il P. Squarcia

Il P. Benecalze

Il P. Petrignano

et D. Giuseppe Grampis

 Et prima fu fatto mandato di procura in persona del P. ....

 Fu proposto il P. D. Francesco Castiglioni per Vicario della casa di S. Maria degli Angeli di Tivoli et posto a voti secreti l’hebbe tutti favorevli.

 Et fu proposto ... *( Non si trascrivono una decina di righe per difficoltà di lettura ).*

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**19 Novembre 1624**

D’ordine del R. P. Prep.to fu congregata a suon di campanella secondo il solito tutta la famiglia di questo Collegio, et il detto Padre dopo haver fatta una breve essortatione a tutti li Padri et Fratelli fece dir a tutti le colpe esterne et dati alcuni avvertimenti et ricordi circa l’osservanza delle Constitutioni furno licentiati quelli che non hanno voce in Capitolo; et restorno li Padri vocali, cioè

il P. Prep.to,

il P. Falchetti Viceprep.to

il P. Nolis

il P. Squarcia

il P. Benecalze

il P. Petrignano

et il D. Giuseppe Grampis.

Il P. Boccoli Proc.re Gen.le non vi intervenne essendo impedito.

 Si propose se si doveva dar autorità al P. prep.to et al Viceprep.to che *( Non si trascrivono otto righe ).*

Et dopo fu proposto per novitio chierico Giovanni Giuseppe Nufrio (?) figlio di Maro Antonio Casertani, fu letta la fede del suo battesimo et havendo il R. P. Proc.re Gen.le ...... essendo impedito,come s’è notato di sopra mandato a dire a Padri congregati che il detto Giov.Giuseppe si poteva accettare sopra la sua parola, fu posto a balle secrete, et furon tutte favorevoli.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**30 Novembre 1624**

D’ordine some sopra fu congregato *more solito* il Capitolo nel quale intervennero

Il P. Prep.to

Il P. Proc.re Gen.le

Il P. Falchetti

Il P. Nolis

Il P. Squarcia

Il P. Benecalze

Il P Petrignano

Et D. Giuseppe Grampis

 Fu discusso sopra alcuni negotii pertinenti alla cas di S. Maria degli Angeli, et alla chiesa parrocchiale di S. Stefano di Tivoli.

 Et fu proposto si dovessero affittare a Ms Paolo Strafandi, uns psrte della cantina della casa di S.ta Maria degli Angeli per tre anni per scudi cinque l’anno con far lui a sue spese li tavoli, porta etc et con l’obligo di disfarli anco, et di ridurre la detta cantina nel termine, che hoggi si trova, finita la locatione, et se si doveva dare facoltà al P. Prep.to di fare istromento, o poliza di detta locatione: però postoa voti secreti, furno tutti affermativi.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**6 Dicembre 1624**

D’ordine del R. P. Prep.to fu congregata a suono di campanella *more solito*  tutta la famiglia di questo Collegio et fatte direa tutti le colpe esterne il detto P. Prep.to ricordò et raccomandò l’osservanza delle Constitutioni in alcuni capi particolari, et licentiati poi gli altri, restorno solo li Padri che anno voce in Capitolo.

 Venne il Fratello Alessandro Crescentio che havendo comito l’anno del suo novitiato il giorno di S. Andrea, dimandò genuflesso di esser ammesso alla professione; Il P. Prep.to gli fece le solite interrogationi et fattolo poi ritirare, fu posto a voti secreti, quali furno tutti favorevoli; et li Padri che votarono furno li seguenti, cioè

Il P. Prep.to

Il P. Proc.re Gen.le

Il P. Falchetti

Il P. Nolis

Il P. Squarcia

Il P. Varese

Il P. Benecalze

Il P. Petrignano

Et D. Giuseppe Grampis.

 Fu proposto se si doveva mandare il Fratelo Giov.Bartolomeo Doria alli dui ultimi ordini minori dell’essorcistato et accolitato, havendo esso li dui dell’ostiariato er del lettorato; et con voti secreti tutti li sudetti Padri concorsero che si mandasse.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**13 Dicembre 1624**

 Nota che il Fratello Alessandro Crescentio sotto il dì 27 di 9bre dell’anno 1624 fece la sua rinuncia a favore delli SS.ri Virgilio, Marcello, Paolo et Filippo suoi fratelli, et lasciò al Collegio nostro di S. Biagio un censo di scudi ducento d’oro di giulii, dodici ler scudo di sorte principale a sette et mezzo per cento donatoli et cedutoli l’istesso giorno dal Sig. Abbate Giacinto Crescentio suo zio, come il tutto appare per Instromento rogato da Demofonte Ferrino notaro publico di Roma.

 Lo frutti del sudetto ceno si pagano da Ms. Machionni Pauliani cappellano che fa l’insegna delli interoogatori nel Pellegrino, et il primo semestre maturerà alli 5 d’aprile 1625.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**26 Dicembre 1624**

D’ordine del R. P. Prep.to fu congregato *more solito* il Capitolo, et vi intervennero

Il P. Prep.to

Il P. Proc.re Gen.le

Il P. Falchetti

Il P. Nolis

Il P. Squarcia

Il P. Varese

Il P. Benccalze

Il P. Petrignano

Et D. Giuseppe Grampis.

 Fu proposto per novitio chierico Agostino Piscallo da Melfi, et havendo il P. Prep.to detto che c’era ordine M. R. P. Gen.le d’accettarlo, et che *quoad litteras*era stato essaminato et trovato assai sufficiente dalli Padri nostri della Pietà in Napoli; lette da me Attuario le fedi del battesimo,et *de vita et moribus,* fu posto a voti secreti et n’hebbe la maggior e parte in favore, però fu mandata fede dela sua accettatione al P. D. Giov.Pietro Bacchetta Rtetore della Pietà a Napoli.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii*

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**28 Dicembre 1624**

D’ordine del R. P. Prep.to fu congregato a suon di campanella *more solito* tutta la famiglia di questo Collegio di S. Biagio et alla presenza di tutti fu letta da me Attuario infrascritto una lettera del M.R. P. nostro Gen.le al R. P. Prep.to dell’infrascritto tenore.

 A tergo: Al R. P. .. il P. D. Francesco Pocopanni Prep.to

 S. Biagio in Monte Citorio, Roma

 Interno: R. P. nel Signore Oss.mo

 *Pax Christi.* Per la longa mia assenza in Francia et in Lombardia non ho ricevuto prima dell’ordinario passato, che fu alli 14 del corrente dal Padre nostro Proc.re Gen.le la Bolla della Sacra Congr.ne del Concilio infirmata dalla Santità di Nostro Signore Papa Urbano Ottavo nella quale, oltre il prescriversi il modo col quale devono li Superiori delle Religioni governarsi intorno a gli Apostati, et Eietti, si ritrovano anco tutti li Decreti spettanti alla Riforma de’ Religiosi già fatti et publicati dallalemente 8°. Comandandosi a tutti li Superiori delle Religioni, che sotto gravi pene espresse nella detta bolla et decreti gli osservino, et facciano osservare ... Et volendo io dal canto mio obedire risolucon risolutione ch’il altrettnto (?) fcciano tutti li altri Superiori et sudditi a quanto in detta bolla e decreti si contiene: comando alla P. V. che immediatamente dopo di haver ricevuta questa mia faccia leggere alla messa la sudetta bolla e decreti con avverirla che questo stessi decreti si ritrovano anco stati presi nel quaranta, et nel terzo tomo del Bollario impresso in Roma ultimamente a foglii 80 di ... ottavo n.60. Questi servino, acciò niuno possa ipenerere (?) ignoranza in caso di trasgressione per non soggiacere alla pena di privatione di voce attiva et passiva et all’altre contenute nella sudetta bolla, et decreti sichè la P. V. corrisponderà nell’osservanza al bon zelo che tiene la Santità sua, che altro non ci riguarda, ch’il servitio di Dio,et le perfettione de Religiosi perciò altro non le soggiongo sebene che di questo medesimo tenore ho scritto a tutti li Superiori della Religione, et voglio che questa sia letta subito alla presenza di tutti li suoi sudditi. Et a lei per fine prego in queste sante feste ogni spirituale consolation.

 Di Genova 18 Xbre 1624

 D. V. P. Servo nel Sig.re

 D. Mauritio De Domis P. Gen.le della Congr.ne di Somasca

 Dopo letta la lettera il R. P. Prep.to essortò tutti all’osservanza.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii*

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**ANNO 1625**

**3 Gennaio 1625**

D’ordine del R. P. Prep.to fu congregata a suono di campanella *more solito* la famiglia tutta di questo nostro Collegio di S. Biagio, et fatte dire a tutti le colpe esterne, il P. Prep.to fece una breve essortatione et diede alcuno ricordi circa alcuni capi delle Constitutioni nostre.

 Dopo il P. Prep.to disse che per osservare li decreti di papa Clemente 8°rinovati ultimamente dalla Santità di Nostro Sig.re Papa Urbano 8°, darà in mano del P. D. Giovanni Falchetti Viceprep.to l cassa con li denari; et ch’el P. D. Giov.Paolo Nolis havrà pensiero di proveder alli bisogni della casa, et di tutti li Padri et Fratelli con ordine d’esso P. Prep.to, tenendo del tutto conto, che perciò fu ordinato che si compruro (?) dai libri da tenere li conti.

 Fu anco determinato, con consenso di tutti, che s’elegesse una stanza per far il vestiario, nel quale si riponessero *vestes catses (?) linea et lanea.. (? d*i tutti li Padri et Fratelli.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii*

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**24 Gennaio 1625**

D’ordine del R. P. Prep.to fu congregata *more solito* a suono di campanella la famglia di questo Collegio et fatte dire le olpe esterne il R. P. Prep.to fece una breve essortatione circa l’osservare le Constitutioni, et ricordò in particolare l’osservanza del silentio in refettorio con ordinare che si leggesse anco alla seconda tavola.

 Poi fu detto che mandarà ad effetto uello che già s’era stabiito di mettere li mantelli, et altri vestimenti, et le biancherie tutte nella stanza determinata per il vestiario et che vi fussero tre chiavi, una delle quali fusse appresso il P. Prep.to, l’altra la tenesse il Portinaro et la terza si consegnasse ad un Padre per comodità maggore di pigliare quanto bisognava in ogni occorrenza.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii*

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**14 Febbraio 1625**

D’ordine come sopra fu congregata *more solito* la famiglia tutta et dopo haver dette tutte le colpe esterne il R. P. Prep.to ricordò alcuni particolari per l’osservanza delle Constitutioni.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii*

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**12Marzo 1625**

D’ordine come sopra fu congregata la famiglia di questo Collegio et il P. Prep.to intimò l visita da farsi dal M. R. P. nostro Gen.le al quale diede la lista di tutta la famiglia.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii*

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**24 Marzo 1625**

D’ordine del R. P. Prep.to fu congregato *more solito* il Capitolo nel quae intervennero

Il P. Prep.to

Il P. Proc.re Gen.le

Il P. Falchetti

Il P. Squarcia

Il P. Benecalze

Il P. Petrignano

Et D. Giuseppe Grampis.

Il P. Nolis era ai SS. Quattro

 Fu venduta una casa di questo Collegio essistente nella terra di Barberano al Sig. Giulio Cesarino della detta terra per prezzo di scudi cento di moneta da da investirsi in un luogo di Monti, ... destinatione di parte d’un canone sopra la vigna nostra che si paga alli Sig.ri Cupis conforme al decreto fatto da Mons. Rianicito Luce del Sig. Card. Vicario di Nostro Sig.re in virtù della licenza ottenuta dalla Sacra Congr.ne del Concilio per instromento rogato dal Cesis notaro del sudetto Card. Vicario.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii*

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**5 Aprile 1625**

D’ordine come sopra fu congregato *more solito* il Capitolo cui intervennero

Il P. Prep.to

Il P. Falchetti

Il P. Squarcia

Il P. Cordellina

Il P. Benecaze

Il P. Petrignnao

Et D. Giuseppe Grampis.

Il P. Pro.re Gen.le fu chiamato et disse ch’era impedito, che si facesse senza lui.

 Il P. Nolis era a SS. Quattro et haveva detto al R. P. Prep.to che quando in sua assenza di dare la professione al Fratello Francesco Giov.Maria Spinola, et il novitiato al Fratel Geronimo De Ponte se fusse trattato, approvava.

 Prima fu proposto se si doveva ammettere alla professione il Fratel Francesco Maria Spinola, havendo compito il giorno precedente l’anno di sua probatione, fu letta la fede come lui era già stato accettato in Genova dalli Padri del Collegio di Spirito dove ha fatti circa dieci mesi del novitiato; et fatto chiamare, genuflesso domandò la professione. Fu avvisato et interrogato dal P. Prep.to di quanto bisognava, et fattolo ritirare, fu messo a balle secrete, et l’hebbe tutte favorevoi.

 Dopo fu proposto se si doveva dare il novitiato al Fratel Girolamo De Ponte stato hospite in casa circa dieci mesi. Fu letta la fede del suo battesimo che haveva finiti li quindi anni alli 27 di gennaro passaet non v’essendo cosa alcuna in contrario, fu posto a voti secreti, et l’hebbe tutti in favore; havendo a ciò prestato l’assenso il M. R. P. Generale.

 Fu proposto inoltre se le terre di questo Collegio che sono del territorio di Barbarano si dovevano dare a lavorar al nepote et al genero del Sig. Giulio Cesarino de detta terra con la risposta solita del decimo del frutto che si dà in Barberano; et fu risoluto con la maggior pate de voti segreti affermativi, che se gli dessero per tre anni, et non più lungo tempo, potendosi salvis juribus.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii*

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**6 Aprile 1625** a hore 13 incirca

 Il R. P. Prep.to co la facoltà concessagli dal M. R. P. nostro Gen.le diede la professione al Fratel Francesco Maria Spinola, havendo il giorno avanti fattli soliti giuramenti, conforme a quanto comandano le nostre Constitutioni, et scritte le professioni secondo il solito.

 Nell’istesso tempo il detto P. Prep.to diede ia cinta del novitiato al Sig. Giovannino di Ponte.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii*

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**6 Aprile 1625**

 D’ordine del R. P. Prep.to fu congregato *more solito* il Capitolo nel quale intervennero

Il P. Prep.to

Il P. Proc.re Gen.le

Il P. Falchetti

Il P. Nolis

Il P. Squarcia

Il P. Cordellina

Il P. Benecalze

Il P. Petrignano

Il P. Grampis.

 Fu proposto se si doveva accettare per novitio laico Benedetto Glini da Rovigo stato hospite tra di noi circa a cinque anni, con questo però che non gli sia il novitiato se non havuta fede dal medico che sia guarito del suo male de piedi, nel resto servatis servandis , et con licenza espressa del M. R. P. Gen.le, essendosi ...per hora sia accettato con le dette conditioni; posto però a voti secreti furno tutti affermativi.

 Fu proposto anco per novitio laico Antonio Navoli da Modena d’età di cinquantuno anno .... Melfi, le fedi del quale furno già .....altra volta lette in Capitolo, che si trattò d’accettarlo, ma poiché nelle dette fedi non v’era la legalità, furno mndate a Napoli, et si sono perse. Qaunto all’età il M. R. P. Gen.le già disse, che lo dispensava.... data buona informatione il Proc.re Gen.le fu posto a voti secreti et l’hebbe tutti in favore.

 Fu trattato ancoe della vigna di Forlì di questo Collegio et fu risoluto in voce, et confirmato con voti secreti tutti affermativi, ch’essendo data a malissimo termine si procurasse di venderla per prezzo di scudi 200 moneta overo non trovandosi a vendere per detto prezzo, s’affittasse per sei anni a quello, che proponeva il S.r Marchese Marchesi da Forlì con pagare sei giulii l’anno per tunatura, ch’essendo la vigna di sette tunature, importaria scudi 4.20 et che se ne facesse mandato di procura in scittura del detto D. Marchese; avvertendo però che non si facci avendita né affitto ultra .... senza licenza della Sacra Congr.ne del Concilio.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Praep.tus S. Blasii*

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**9 Aprile 1625**

D’ordine del R. P. D. Giovanni Falchetti Viceprep.to di questo Collegio di S. Biagio fu congregata a suono di campanello *more solito* il Capitolo cui intervennero

Il M. R. P. Proc.re Gen.le

Il P. Falchetti Viceprep.to

Il P. Nolis

Il P. Squarcia

Il P. Cordellina

Il P. Benecalze

Il P. Petrignano

Et D. Giuseppe Grampis.

Il R. P. Prep.to era partito il giorno precedente per il Capitolo con il M. R. P. Gen.le.

 FU fatto per gli atti del Cesis mandato di procura in persona del S.r Marchese Marensi, et ... Aleotti da farli *in solidum*  etc. a vendere et a ... però ... sempre il be.... una vigna del nostro Collegio posta nel territorio di Forlì .... appresso il fiume ...

 *Ita est. Ego D. Johannes Falchettus Vicepraep.tus*

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**13 Aprile 1625** a hore 12 in circa

 Il R. P. Viceprep.to con licenza lasciata *in scriptis* dal M. R. P. Gen.le diede la cintura del novitiato al Fr. Benedetto Glini converso, viste le ssue fedi et havendo il medico fatta fede in voce che era guarito dal suo male de’ piedi.

 *Ita est. Ego D. Johannes Falchettus Vicepraep.tus*

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**14 Giugno 1625**

D’ordine del R. P. D Francesco Pocopanni Viceprep.to di questo nostro Colelgio di S. Biagio in Monte Citorio fu congregato *more solito* a suon di campanella il Capitolo nel quale intervennero

Il P. Boccoli Proc.re Gen.le

Il P. Viceprep.to

Il P. Falchetti

Il P. Squarcia

Il P. G.Paolo Carrara

Il P. Benecalze

Il P. Petrignano

Et D. Giuseppe Grampis.

Il P. Nolis era a SS. Quattro.

 Fu proposto se si doveva accettare alla professione il Fratello Lucio Tomato Monaldino da Ravenna, novitio chierico che partì di Roma per Milano d’ordine del M. R. P. nostro Gn.le alli 24 di di maggio passato et alli 2 6 di là compito l’anno del suo novitiato: però fu posto a voti secreti et l’hebbe tutti favorevoli con ordine che sia data fede al R. P. Vicario Gen.le et Prep.to di S.ta Maria Secreta.

 Dopo fu letta la distrubutione delle messe da irsi dai Padri per sodisfar agli oblighi della sagrestia.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Vicepraep.tus*

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**20 Giugno 1625**

D’ordine come sopra fu congregato *more solito* il Capitolo nostro; et v’intervennero

Il P. Pocopanni Viceprep.to

Il P. Boccoli Proc.re Gen.le

Il P. Nolis

Il P. Falchetti

Il P. Squarcia

Il P. Carrara

Il P. Benecalze

Il P. Petrignano

Et D. Giuseppe Grampis

 Fu proposto se si deve fare mandato di procura in persona di qualche Padre de’ nostri in Genova della casa della Maddalena o di quella di S. Spirito secondo che parerà al M. R. P. nostro Gen.le. per essigere l’heredità lasciata al Collegio nostro di S. Biagio fratello Gregorio Doria alis Daniele professo e trattare qualunque accordo con qualsivoglia persona servato sempre il beneplacito *etc*. *quatenus opus sit;* et acciò con maggiore sollecitudine attenda a tale negotio in fine della lite di quello, che s’acquisterà, si contenti il Collegio nostro che il M. R. P. Gen.le dia alla casa dove starà il Padre che sarà stato eletto procuratore quello aprerà a sua P.tà M. Rev.ma con rifarli quindi prima tutti le spee necessarie che per tal causa si saranno fatte: et passò per voti secreti tutti affermativi.

 Fu proposto anco se i Padri si contentavano d’accettar a suo tempo il legato Ciniari Vicario Gen.le di Milano per una messa quotidiana, da scudi 7tanta annui fatta alla nostra chiesa da Mons. Mario Stacnari Vicario Generale di Milano per una messa quotidiana, da cavarsi da luoghi di Monti ... vacabili havendo già il M. R. P. Gen.le sopra di ciò dato il suo consenso in voce al R. P. Proc.re Gen.le. Furno li voti tutti affermativi; et fu soggiunto che si sriva una lettera a nom de capitolo al detto Mons. Antonio a Milano in ringrtiamento.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Vicepraep.tus*

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

 Detto legato fu nell’ultimo testamento ridotto soli scudi 40 e l’obbligo fu anco da Mons. Viceprep.to d’ordine della Sacra Congr.ne ridotto a 20 messse il mese del 1631 per gli atti del Cesis notaro dell’Em.mo Card. Vicario.

**4 Luglio 1625**

D’ordine come su/opra fu congregato *more solito* il Capitolo et v’intervennero

Il R. P. Viceprep.to

Il P. Nolis

Il P. Falchetti

Il P. Carrara

Il P. Benecalze

Il P. Petrignano

Et D. Giuseppe Grampis.

Il R. P. Proc.re Gen.le et il P. Squarcia erano fuori di casa.

 Fu proposto se si doveva fare mandato di procura con facoltà di sustituire in persona del M. R. P. nostro Gen.le ad essigere l’heredità lasciata al nostro Collegio di S. Biagio dal Sig. Gregorio Doria alias Daniele professo et a trattare qualunque accordo sopra la detta heredità con qualsivoglia persona, riservato però il beneplacito Apostolico *quatenus opus sit,* havendo così scritto il M. R. P. Gen.le al R. P. Viceprep.to et li voti furno tutti affermativi.

 Fu proposto anco se si doveva accettare hospite chierico Andrea Antonisa d’età di 14 in 15 anni, che già molti giorni prima stava in casa in habito secolare e tutti li Padri congregati consentivano in voce che se gli desse l’habito da chierico; che gli fu poi dato dal R. P. Viceprep.to a dì 6 del detto mese.

 Ita est. D. Franciscus Pocopannus Vicepraep.tus

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

**8 Luglio 1625**

D’ordine come sopra congregato *more solito* il Capitolo nel quale intervennero

Il R. P. Proc.re Gen.le

Il R. P. Viceprep.to

Il P. Nolis

Il P. Falchetti

Il P. Squarcia

Il P. Benecalze,

il P. Petrignano

Et D. Giuseppe Grampis.

 Fu fatto per gli atti del Cesis il mandato di procura con facoltà di sustituire i persona del M. R. P. nostro Gen.le per l’heredità del Fratel Gregorio Doria conforme a quanto fu determinato nella congrega passata con revocar il mandato di procura già fatta in persona del P. D. Felice Falchi.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Vicepraep.tus*

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

 A dì 11 luglio fu inviato il sopradetto mandato diprocura al M. R. P. Gen.le a Genova.

**11 Luglio 1625**

D’ordine del P. P. D. Francesco Pocopanni Viceprep.to fu congregata tutta la famiglia di questo Collegio *more solito* e tutti dissero le colpe esterne dopo una breve essortatione fatta dal detto Padre all’osservanza delle Constitutioni.

 Furno poi licentiati li novitti et li Fratelli laici et restorno li Padri vocali cioè

il P. Viceprep.to

il P. Nolis

il P. Falchetti

il P. Squarcia

il P. Carara

il P. Benecalze

il P. Petrignano

et D. Giuseppe Grampis.

 Fu proposto se si doveva fare mandato di procura per li negotii della casa in persona del R. P. Proc.re Gen.le et detto che si pregasse dal P. Nolis in nome del Capitolo ad abbracciarli con l’aiuto del Fratello Paolo De Hieronymo, al quale ordinasse alla giornata quanto occorreva. Posto a voti secreti furono tutti affermativi.

 In fine il R. P. Viceprep.to disse che il M. R. P. Gen.le haveva ordinato che si ponesse nel libro degli Atti una lettera già sono alcuni anni scrittali da esso P. Viceprep.to sopra la vita, attioni del Fratel Francesco Franchetti; però sarà per mano del P. Ferdinando Cancelliero registrata nelle seguenti carte, et sottoscritta dall’istesso Padre.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Vicepraep.tus*

 D. Ferdinando Petrignano Attuario

 Copia della soprannominata lettera.

 Al M. R. P. nostro Gen.le il P. D. Mauritio De Domis.

 Poiché piacque a V. P. M. R.da di comandarmi prima che partisse da Roma, ch’io mettessi in carta quello che mi ricordassi degno di memoria nella vita del Fratello Francesco Franchetti *bonae memoriae*, essendo a me ogni suo cenno comandamento, a che posso non obedirla, più confidato all’obedienza, che alla debolissima memoria mia, et nella pochezza del mio ingegno, in esso totalmente a mettere in carta le sante operationi di questo giovanetto, il quale in breve tempo è asceso ad alto grado di meriti appresso la Divina Maestà.

 Brevissimamente dunque et senza ornamento di parole le dirò quel poco ch’alla mente mi sovverrà.

 Et per cominciare di qua, dico, che nel principio di giugno del 1613, nel qual tempo cominciò a confessarsi da me, era di coscienza bona et timorata, et accorgendomi io, che la divina pietà lo chiamava a gran perfettione, l’essortai a fare oratione mentale, acciò con questa meglio s’unisse con Dio, si pose a volerla fare, ma avvertendo, forsi chiamato per all’hora da Dio, da qualche causa impedito, a tal perfettione et essendo molto distratto da compagni, come nella gioventù suole accadere, se non fece progresso alcuno, ma solo seguitò il suo buon costume di confessarsi, et communicarsi ogni dominica, e tutte le feste solenni.

 Et così seguitò sino alla partita da Roma di quelli compagni, che lo distraevano, che fu circa ad un anno di tempo, doppo il quale tempo, libero da ogni impedimento, si diede ad una vita molto ritirata et di molto essempio a quelli che lo pratticavano; onde ne seguitò, ch’il S.r N. Nobile Venetiano suo suo concamerante, et condiscepolo nello studio di filosofia, mosso dal suo esempio, si mise egli ancora in sua compagnia a far vita ritirata et essemplare, sichè quando gli altri della loro camerata facevano recreatione, si ritiravano da una parte a dire l’officio della Beata Vergine, delli Morti, et altre sue devotioni, con leggere, quando gli avanzava tempo, libri spirituali, de quali erano molto studiosi, et arrivavano in pochi giorni a tal fervore, et desiderio di perfettione, che per non occupare la mente in cose terrene, mi dimandarono licenza di non conversar con altri, ma tra lor solamente, con obligo di non parlar d’altro che di cose spirituali. Ma io, conoscendo per diverse circostanze che questo fervore non haveva quel condimento della discretione necessario ad ogni buona operatione, et più sapendo quanto ad altri giovava la loro prattica, non approvai questo loro pensiero, anzi lo moderai, come Dio mi inspirò, non privando loro del gusto spirituale, negli altri del frutto della loro conversatione.

 Et il Franchetti andava continuamente caminando alla perfettione, et già quella Anima era trasformata in Dio, sichè non poteva patire pur un minimo neo di peccato, né poteva patir d’offendere Dio né anco con peccati veniali, quali così la mente abomina; et se alle volte per fragilità humana cadeva in qualche imperfettioncella, quale Dio permetteva per mantenerlo humile, se doleva mirabilmente et con vive lagrime la scancellava in modo tale, che m’è occorso alle volte trattenerlo un poco doppo la confessione, testè crescevano le lagrime, per non le lasciar vedere alli circostanti.

 Era per incredibilmente travagliato da diverse diaboliche tentaztioni, ma particolarmente da scrupoli, et già la coscienza sua di temerata s’era mutata in scrupolosa, al che io aiutato da Dio applicai potentissimi rimedii. Et in vero confesso, che per utile di quella Anima Dio alle volte m’illuminava, et mi faceva dir cose, che avanzavano la capacità del mio intelletto.

 Occorse un giorno che, essendo al solito suo molto travagliato dai scrupoli, né potendo acquietarsi, et conoscendo io quelli, ch’egli stimava peccati, esser in lui più pretesto, materia di merito, mi risolsi, per quietarlo, di pigliar sopra di me, et sopra l’Anima mia tutti quelli peccati, i quali esso tanto temeva d’haver commessi. Questa attione gli diede molto conforto per all’hora, ma il nemico infernale, non potendo sopportare quella quiete, gli mise in capo, che non potesse uno pigliare sopra di sé li peccati d’un altro: Il che lo disturbò molto; ma io con essempi d’altri, hanno fatto l’istesso, come riferiscono gli Autori, et con ragioni gli feci conoscere come si poteva fare. La divina gratia con questo et con altri rimedii tanto operò, che quasi in tutto rimase libero da tale travaglio.

 Ma cessata una guerra, ne cominciò un’altra di gravissime tentationi intorno alla fede, et a altre materie, massime di diffidenza verso Dio et di non credere a me quello che per utile et bene suo spirituale gli dicevo, che lo travagliavano molto, et lo riducevano alle volte a tali angustie che quasi pareria inconsolabile. Et quelle cose ch’ad altri Giovani sogliono essere essere di gusto grande, come andar in luoghi di ricreatione, giocare, et simili, a qusto Giovanetto erano venute propriamente a nausea, et havria mai presa alcuna ricreatione se l’obedienza non l’havesse astretto. Nel che io, geloso della sua sanità, per la quale stavo sempre in qualche timore, ero vigilantissimo, facendoli pigliare quelle ricreationi, et fare quelli corporali essercitii, che mi pareano utili alla conservatione della sanità. Quello dunque, che molto lo ricreava, erano li discorsi familiari spirituali, da quali pigliava incredibile conforto, et particolarmente quando sentiva discutere della pietà, bontà, et amor di Dio verso li suoi eletti, et della gloria celeste et nel sentire discorrere di questa cose tutto si rasserenava, et se gli passavano tutti gli affanni.

 Quando cominciò a confessarsi da me, mi scoprì un suo pensiero, ch’era di dedicarsi a Dio nella santa Religione, et haveva grande inclinatione di farsi de’ Padri Capuccini. Al che io non hebbi ardire di contradire, per non oppormi alla volontà divina, quando fosse stata tale, si bene vedevo il Giovane di complessione debole et inhabile a sopportare quella rigorosa vita. Solo gli comandai che ogni giorno fecesse particolare oratione allo Spirito Santo, che l’inspirasse ad eleggere quello stato di vita, che più piacesse a sua divina Maestà. Occorse, che pochi mesi doppo, leggendo la Vita della B.ta Teresa di Giesù, lasciò il pensiero de’ Padri Capuccini, et s’inchinò alli Padri Scalzi, il che conferendomi, l’essortai a seguitare l’istessa oratione allo Spirito Santo et a pregare sua Divina Maestà con maggior fervore.

 Il che facevo, non solo perché il negotio così richiedeva, ma ancora perché in effetto conoscevo, che la complessione sua non era atta a sopportare l’asprezza corporale delle sudette Religioni, et havrei havuto caro, che havesse havuto conferito questo suo pensiero ancora con altri, massime con persone spirituali, per pigliare consiglio.

 Ma in questo io trovai un impedimento, et era, ch’il giovane haveva fatto un giuramento, o voto, che fosse, di non scoprire questo suo pensiero ad altri, che al suo confessore, et l’essortai a procurare la dispensa; il che fece. Et Mons. Coccino Regente della Penitentiaria, dal quale fu dispensato, gli disse, che dir dovesse proprio il suo pensiero a’ Parenti, acciò non fosse impedito, et questa fu la ragione che il Giovanetto non volse mai, che si facesse sapere il suo pensiero al Sig. suo Padre, anzi che, dovendo egli finalmente scriverne al detto Sig. suo Padre, volontariamente, et ad arte tardò tanto, che le lettere non potevano arrivarli nelle mani prima del giorno della SS.ma Natività del Nostro Salvatore, nel qual giorno doveva ricever l’habito.

 Dispensato dunque il Giovanetto dal suo voto, il che successe nel mese di maggio del 1615, pensò di conferir il suo pensiero a qualche creatura cara a Dio, dalla quale potesse havere consiglio, et aiuto spirituale, et doppo molto pensare, elesse la Madre Sor Anna Maria all’hora Priora del Monastero di Santi Quattro, Donna, come ben sa il P. M. R.do, d’altissimo spirito, et d’angeliche maniere, et molto esperta nelle cose divine per l’estasi et divine rivelationi, delle quali per molti anni è stata favorita dalla divina pietà. Con questa creatura dunque conferì il suo pensiero, senz’altro fine, se non perché pregasse per lui Iddio, acciò si degnasse di farli conoscere, et esseguire la sua santa volontà; nell’istesso tempo io ancora feci pregare per lui da altri Giovanetti puri, et semplici; et molto cari a Dio, senza scoprirli la cagione, né la persona.

 Da tante orationi ne nacque, che cominciò a piegar l’animo alla Congregatione nostra, ma di modo, che nell’orationi sue vocali et molto più nelle mentali ( alle quali orationi mentali di già con l’aiuto divino s’era molto bene avviato ) si sentiva chiamare ardentemente alla nostra Congregatione, fuori però dell’oratione era molto travagliato da pensieri d’altre più rigorose Religioni et così passò sino verso il fine del mese di Giugno dell’istesso anno. Nel qual tempo, sentendosi molto infiammato di desiderio d’abbandonar il mondo, et darsi alla Religione, spesso mi replicava, et con passione grande che più non poteva stare nel mondo. Ma pure durava quella molto irrisoluta a qual Religione dovesse applicarsi.

 Et per quietar un poco la travagliata sua mente, si risolse di far in mano mia li tre voti, che sogliono fare li Religiosi al fin del suo Novitiato, che sono dì Obedienza, Castità, et Povertà. Et questo suo pensiero pose in essecutione li 24 del sudetto mese, che fu il giorno della Natività del glorioso S. Giovanni Battista, sichè confessato, et comunicatosi venne a trovarmi nella mia camera con una carta scritta di questo tenore:

 *In nomine Sanctissimae Trinitatis Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Amen.*

 *Anno Domini 1615, die 24 Junii, Ego Franciscus Franchettus, ut majori cum studio, et diligentia Dei servituti me adstringam, in manibus mei Patris spiritualis D. Francisci Pocopannii C. R. Congregationis Somaschae voveo, iuro, ac promitto Obedientiam, Castitatem, et Paupertatem iuxta eiusdem Patris consiliu, et voluntatem circa omnia et etiam circa tempus quo haec duraturum est..*

 *In quorum fidem, haec propria manu scripsi, et subscripsi.*

 *Ego Francsicus Franchettus qui supra manu propria.*

Venne dunque con questa carta e, prostrato in terra con grandissimo fervore di devotione, lesse la scritta, et fece li voti. Voleva il Giovane far li tre voti assolutamente, ma io conoscendo la sua natura facile alli scrupoli et acciò questa attione fusse di quiete alla travagliata sua mente, et non materia di nuovi scrupoli, l’essortai a non obligarsi assolutamente, ma, secondando la volontà, et consiglio mio, cioè che solamente in quelle fosse obligato, quando a me fusse parso bene.

 Il che io feci, come ho detto, perché, essendo il Giovinetto di timoratissima conscientia, et facile a dare nei scrupoli, per ogni minima cosa havria dubitato di fare contro il voto et sempre saria stato inquieto et travagliato. Volsi di più, che a me si rimettesse nel tempo, che doveva perseverare nel voto per poterlo io liberare da tal voto ogni volta, che a me fusse parso conveniente il liberarlo.

 Quanto poi egli fosse osservante di questi voti sallo solo Iddio, che penetrava l’intimo di quel core. Et io, che qualche parte ne conoscevo, restavo atterrito, ch’in si giovanile età, et sotto habito secolare si nascondesse vita tanto religiosa et di tanta perfettione.

 Era tanto obediente, che non faceva cosa ancora che minima senza la licenza, et pigliare l’istesso cibo necessario, sichè ogni giorno veniva a domandarmi, che cosa io comandava, che egli mangiasse a tavola. Et perché questo era di troppo fastidio, lo ridussi, che, la domenica, me lo dimandasse per tutta la settimana. Et egli osservava con tanto rigore l’ordine, che io gli davo, che per ogni gran cosa non havria mangiato un mangiato un boccone di più o di meno dell’ordine, che io gli davo, come Padre Spirituale.

 Et non solo a me obediva, ma agli ordini del Collegio Clementino, al Padre Rettore del Collegio, et al Padre Prefetto, et anche solo ad espressi comandamenti, ma bastava, ch’egli si potesse imaginare la volontà dei Superiori.

 Quanto poi all’osservanza del voto della Castità, la grandissima modestia sua ne dava chiaro testimonio. Non lascierò però di dire, che soggettava, et murtificava li sensi suoi, ancora nelle cose lecite; per schifare più prontamente l’illecite. Et mi riferì, pochi giorni doppo la sua morte, a questo proposito il Sig. Giovanni Antonio Covali veronese, quale era suo concamerante, et cundiscepolo nella filosofia, la testimonianza della castità, et purità del Giovinetto: havere egli veduto più volte, volendo li Compagni far qualche attione, o gioco men in tutto ch’onesto, opporsili il nostro Franchetti e con preghiere, et con abondanza di lagrime, sin tanto, che lasciavano di fare tal’attione.

 Di più, ritrovandosi alle volte qualche circolo dicompagni Giovani, dove si parlasse di cose non fussero in tutto decenti, et sopravenendo loro il nostro Giovanetto, et dicendo alcuno di loro *Viene il Franchetti,* mutavano subito ragionamento, et, in somma, la sua honestà cagionò grande honestà ancora ne’ suoi Compagni.

 Della Povertà ancora era molto osservante, quanto comportava però lo stato suo e tanto stimava il denaro quanto il fango, et doppo il voto mai volle tenere appresso di sé pur un quatrino, ma cunsegnati li suoi denari al Padre Procuratore del Collegio, non gli faceva fare spesa alcuna, ancorchè necessaria, senza la licenza, né alcun havria data cosa alcuna ad altri, o donata, senza licenza et con bontà, rassignatione, ch’era cosa di stupore. Fatto dunque questo voto, et mettendolo in essecution, come ho detto, si temperò alquanto quella passione, et affanno, che sentiva dello stare nel mondo, ma non si levò il tutto, perché gli restava ancora quell’ardente desiderio di farsi religioso, ma anco però irrisoluto quale Religione dovesse eleggere.

 Qual irresolutione durò sino al mese d’ottobre dell’istesso anno 1615, nel quale tempo ritornò s visitare la sudetta Madre Sor Anna Maria de’ SS. Quatro, e con la quale conferì di haver il suo pensiero, con aggiungere le circostanze, che nuovamente gli occorrevano, cioè che nell’oratione sentiva affetto, et desiderio grande d’abbracciare la Congregatione nostra, et fuori dell’oratione si sentiva travagliare da pensieri di eleggersi qualche più rigorosa Religione.

 Il che sentendo la Madre, et di più considerando la debole complessione del Giovinetto, et altre delle circostanze, giudicò che la vocatione, che sentiva all’oratione fusse vera vocatione divina et gli altri pensieri fussero tentativi del nemico infernale. Et lo consigliò a non deviare quel primo fatto ch’Iddio gli haveva mandato, non che seguitasse con gli istessi Padri, che sino all’hora l’havevano governato, aggiungendo ch’egli sapeva quel, che haveva, et non sapeva quel che poteva havere altrove, discorrendo in oltre a questo proposito con gran fervore di spirito al suo solito.

 Si compiacque la misericordiosa pietà di Dio per mezzo del consiglio et discorso di questa benedetta Madre e con vero raggio di lume sgombrare dalla mente del Giovinetto ogni passione et pensiero dubioso, et con efficacissima vocatione lo chiamò alla nostra Congregatione, sichè, deposto ogni altro pensiero, impiegò questo buon Giovinetto tutto l’animo suo alla Congregatione nostra.

 Et in un subito migliorò tanto il fervore di spirito, et amor di Dio, che pareva esser fatto un serafino, s’applicò più che mai all’oratione, et non solo alla vocale, alla quale attendeva con grandissima attentione, et fervore di spirito, ma molto di più alla mentale, nella quale era impiegato, posso dire, continuamente, perché quel punto, che meditava la mattina gli serviva per continuo cibo, che tutto il giorno andava ruminando, et la sera si rendeva conto di quello haveva pensato tutto il giorno, e del frutto, che haveva cavato, et poi, al suo tempo competente, faceva pure, la sera, un’altra hora d’adoratione.

 Et con questa perfettione haveva una giusta, una profondissima, et mirabile umiltà, si chè non solo da Dio riconosceva ogni suo bene, cioè da vero principio, ma ancora stimavasi uno vilissimo peccatore, et alle volte con gran compuntione di core mi diceva, *Padre, credetemi, che sono il maggior peccatore del mondo,* et per humiltà et devotione sua ogni volta, che si partiva dalla mia camera voleva, che io gli facessi il segno della santa Croce in fronte con l’acqua benedetta, et quando non vi era pericolo d’esser veduto da altri, si prostrava humilmente in terra a ricevere tale benedittione, et in somma ogni attione sua era specchio d’humiltà, et particolarmente in quello, che seguì nell’ultima sua malatia, ma mi ritrovo a dirlo a basso, quando referirò quello, cge in detta malattia fece.

 Et che dirò poi della sua feventissima carità verso Dio, et verso il Prossmo? Perché dell’amore di Dio quanto ardesse il suo core, si può facilmente raccorre dalle sudette cose, oltre che doppo essersi fermamente risoluto d’essere de’ tutti, et sapendo, che io dovevo pigliar il governo de’ Novitii spesse volte mi replicava con affetto grande, *Padre, che facciate ......;* nelle quali parole mostrava l’ardente fervore gli abruciava il core, et il desiderio intensissimo, che haveva d’arrivare alla perfettione religiosa, oltre servire con ogni possibile modo il benedetto Dio, veri effetti d’un perfetto amore verso la divina Maestà; un altro evidente segno era dell’amorosa unione di quella Anima con Dio, et di un perfetto staccamento dal mondo, che haveva animo risoluto, per quanto stava in lui, di non volere mai ingerirsi in cose terrene, né trattare con creature humane. Et disse voler mai in vita sua andar a casa de’ Parenti et se fosse stato possibile non vederli, né di loro ricordarsi ( eccetto che nell’orationi ) et pensava di fare questo solo per non sviare la mente sua da Dio, et una volta sola mi disse questo suo pensiero, dal che ne seguì, che negli ultimi suoi giorni non diede pur un minimo segno di ricordarsi del Sig. suo Padre, con tutto che cordialissimamente l’amasse, et lo riverisse, né mai lo nominò, se mai con l’occasione di pregar il Sig. Antonio Benetti, che gli scrivesse quanto dirò più a basso.

 Dell’amore che portava al Prossimo chiaro segno si è quello, ch’ho già detto, ch’egli faceva con tutti concameranti, ma v’è di più, che diverse volte essortava a confessarsi quelli ........, che lavoravano a scaricar legna nel cortile, che stà congiunto alla strada, dove egli habitava in Collegio Clementino, et acciò che non lasciassero di sentirlo per la perdita del guadagno, non lavorando, ma lo sentissero volentieri, gli dava quel denaro, et altre volte più di quello, ch’havriano guadagnato, lavorando; et mille altre attioni faceva piene di carità.

 Havendo anco un desiderio grande di mortificare la propria carne con discipline, aspri cilicii, et catenella di ferro pieni di punte, et spessissime volte con grande instanza mi domandava di far alcuna di queste mortificationi; ma io che conoscevo la debole sua complessione, non li permettevo, se non di raro, et per brevissimo tempo di fare tali mortificationi.

 Con queste et molte altre opere virtuose, per altro in habito secolare, pervenne al tempo della solennità della Santissima Natività del Salvator del mondo del sudetto anno 1615, nel qual giorno egli brramava di vestire l’habito religioso, et ne fece instanza et a viva voce, et in carta a V. P. M. R.da e tanto fece, ch’ella per compassione, vedendolo languire, e distruggere tutto, non potè negare o accettarlo almeno come hospite, dandoli l’habito la mattina del Santo Natale, senza darli la cintura, nella quale consiste la formalità del Novitiato, et gliela cinsi poi io per ordine di V. P. M. R.da il giorno dell’Epifania li 6 di Gennaro 1616, né la portò più che tre giorni il povero figlio; infermandosi nell’ottavo giorno dell’istesso mese.

 Con quanta sicurezza, con quante lagrime, et con quanta edificatione degli astanti egli ricevesse l’habito V. P. M R.da lo sa molto bene, che glielo diede.

 Né tralascierò quello, che fece nel partire dal Collegio Clementino, per venire a S. Biagio, dove fu accettato alla Santa Religione. L’istessa mattina dunque di Natale, doppo la Messa detta sul fare del giorno, si pose in ginocchio al destro corno dell’Altare et con humilisime parole, et piene di compuntione, dimandò perdono alli Padri, et Convittori del detto Collegio Clementino, che tutti eravamo presenti, delli mali portamenti, et mal essempio, che diceva d’havere dato nel tempo, ch’era stato in Collegio. Et nel finire di parlare, si lasciò cadere e con le mani, et faccia per terra, et con tanta abondanza di lagrime che mosse tutti quanti eravamo presenti a lagrimare di tenerezza. Et questa attione fece grandi et ottimi effetti in quella gioventù, et molti si risolsero di lasciar diverse imperfettioni.

 Fatta questa attione egli con due suoi compagni, cioè il Conte Gentile Ubaldino et il Sig. Pietro Grampis, li quali con esso lui abbandonarono il mondo, si inviò verso Monte Citorio, dove la P. V. M. R.da si ritrovava, et prostrati a suoi piedi li dimandavano l’habito della Santa Religione, et ella, all’hora competente, al modo sopradetto, gli diede l’habito.

 Direi volentieri quanto il nostro Giovinetto, doppo d’havere ricevuto l’habito, s’avanzasse in tutte le virtù, et in particolare nell’obedienza, nell’humiltà, nella devotione, et nella mortificatione di sé stesso, ma non mi dà l’animo di poterlo dire.

 Basta ch’ella sa molto bene, che non vi fu alcuno de Padri, de’ Chierici, et de Fratelli nostri, che non restasse edificatissimo, et pieno di maraviglia in vedendo tanta perfettione in un Giovinetto, sebene a lui pareva di non fare cosa alcuna di bene per la profonda sua humiltà.

 In questo istesso tempo la pietà divina, per purgare meglio questa Anima a guisa d’un sol foco, et per darli occasione di maggior merito, permise, che l’infernale nemico adoperasse le sue forze contra questa creatura, il quale, invidioso di tanta perfettione, et prevedendo la breve vita del Giovanetto, l’assaltò con ferocissima battaglia di gravissime tentationi et quella, che gli riuscì più periolosa fu, che gli pose in capo una gran diffidenza verso di me, di modo tale, che evitava di dirmi tutte le sue tentationi come far soleva, et dandogli quei consigli, che Dio m’inspirava. Egli dubitava d’ogni cosa. Il che diede gran travaglio a me, et pose lui in gran pericolo. Ma la pietà divina non permise che perseverasse molto in tale battaglia, perché, facendo conoscer al Giovanetto l’astutia del nemico, gli concesse insieme il dono della confidenza in sua Divina Maestà, et in me suo indegno Ministro.

 Finalmente, alli 8 di gennaro 1616, fu soprapreso da una febre, la quale al principio pareva di poco momento, ma poi rinforzandosi, si fece maligna, et mortale con petecchie, et acerbissimi dolori.

 Occorsero molte cose degne di memoria in questa sua malattia, ma perché all’hora non havevo intentione di metterle in carta, non ci feci sopra riflessione alcuna, oltre che l’affanno, che sentivo, per veder questo figlio tanto tormentato, che mi teneva astratto, et fuori di me, et molti si sono smarriti dalla memoria.

 Riferisco dunque quel poco, che mi posso ricordare.

 Nel principio di questa sua infermità mi pregò più volte con grande instanza, che io volessi sentire la confessione generale di tutta la sua vita, al che consentii più per compiacerli, et per levarli l’ansietà grande, che di questo pigliava, che perché giudicasse, che non havesse bisogno.

 In questa confessione gli occhi suoi divennero due torrenti di lagrime, et fatta la confessione, il demonio cominciò ad inquietarlo malamente con scrupoli. Il che vedendo io et dubitando di peggio, li propose di volerli far un precetto in virtù di santa obedienza, che non si confessasse più in quella malatia, con dirli insieme, che se fusse piaciuto a Dio di chiamarlo a sé, come pareva, che il Giovane ne dubitasse, saria stato sicuro avanti il Tribunale di Sua Divina Maestà per il merito della obedienza.

 Io non volsi, però, esseguire questa proposta sia senza pigliarne parere da V. P. M. R., come feci, ma ella intendendo questo, venne all’hora a visitare l’infermo giovane, et licentiati tutti da me in poi, doppo una breve essortatione, gli feci il detto precetto aggiungendo, ch’il Padre suo spirituale, accennando a me, pigliava a render conto dell’Anima sua. Detto questo l’uno, et l’altro attendeva la mia risposta, et io desiderosissimo della salute di quell’anima et insieme pensando di fare cosa grata a Dio, accettai sopra di me tal carico.

 Per questo precetto il demonio perse l’animo di tentarlo più in materia di scrupoli, et una. o due volte fece prova della costanza del Giovane, ma trovandolo costante, non lo tentò più in questo.

 La prima volta che il P. D. Constantino De Rossi lo visitò, qual Padre lo servì nella malatia, con grandissima carità, gli ricordò, che si raccomndasse a Nostro Signore che l’aiutaria, egli rispose *Il faccio, Padre,* così pregatolo noi ancora per me, che m’habbia compassione del non havergli risposto tante volte, che si compiacque chiamarmi, che mi meraviglio che non s’apra la terra per divorarmi, et sempre m’ha sopportato, et simili altre parole.

 Di più interrogollo il detto Padre, che orationi voleva, che dicesse nella messa per lui; sempre rispose *Quella pro remissione peccatorum,* et replicando il Padre, *Non quella pro infirmis,* egli pur instava, *Pro remissione peccatorum,* et subito soggiungeva d’essere peccatore grande, et che molto si maravigliava che più il Signore lo sostenesse, et che la terra non s’aprisse.

 Fu patientissimo nell’infermità di maniera, che mai rifiutò medicamento per disgustevole, che fusse. Et una volta ch’il barbiero gli poneva alcune coppe a vento che non havesse le carni secche, et arse, non se gli potevano attaccare. Così dal barbiero più tempo gli era mantenuta la fiamma adosso, acciò s’attaccassero, Né egli per questo punto si lamentò, né si dolse. La qual cosa fu particolarmente notata da V. P. M. R.da che disse ai circostanti, *Vedete, Padri, che patienza ha questo figlio in un tale martirio.*

Ma io non mi maraviglio, perché più volte a me, et ad altri disse che quando fusse maggiore gloria di Dio, si saria preso patto d’andare all’Inferno et vi saria andato volentieri, acciò Nostro Signore fusse maggiormente glorificato.

 Durante l’infermità fece diversi atti d’humiltà profonda e tra gli altri mi ricordo, che V. P. M. R.da gli fece portare l’Imagine del Padre Cesare di Bus Institutore de‘ Padri della Dottrina Christiana in Francia et raccontandoli il Padre Antonio Vigerio, Generale di detti Padri, la santità, et miracoli del detto Padre Cesare, offerendogliela V. P. M. R.da acciò la baciasse, si ritirava indietro, dicendo non essere degno, et faciendoli ella mentione d’obedienza, subito la baciò.

 Tre giorni in circa prima che morise, li diede V. P. M. R.da la professione in virtù delli nostri Privilegii, et mentre il P. D. Constantino sudetto, che la doveva scrivere, non potendo l’Infermo per essere debolissimo, divisana della forma, o della minuta, come si doveva fare, il giovane disse, *Si faccia in guisa, che se doppo esser risanato, non trovassero poi inutile, mi possano scacciar via perché non è il dovere che aggravi la Religione inutilmente.*

Et qui tutti sappiamo che saria stato et d’ammonimento, et di giovamento, sì per la nobiltà, per le letture, come molto più per lo spirito. Doppo fatta la professione, andassimo tutti noi Professi, che colà ci trovavamo, a dargli l’*osculum pacis* et egli dimandò con grandissima instanza a V. P. M. R.da di baciar li piedi a tutti li nostri Professi, sì ben ella non glielo concesse.

 Doppo essersi communicato da V. P. M. R.da fu visitato da suoi Concameranti del Collegio Clementino, et a tutti dimandò perdono dell’offese, che haveva, come egli diceva, loro fatto, et mentre ciò faceva, stava con grande incommodità con la testa fuori delle sponde del letto verso la terra per humiltà, et se non era da un Padre sostenuto, facilmente saria caduto.

 Doppo d’havergli in tal modo dimandato humilmente perdono, disse a tutti *Vi ricordo poi che tutto il resto è vanità dal servire Dio in poi.*

Fu visitato ancora nella sua malatia dal Sig. Antonio Benetti, et dal S.r Datio suo fratello, Gentilhumini Bergamaschi, molto amici del Sig. suo Padre, a’ quali con l’istessa humiltà dimandò perdono delle offese, che pur diceva haverli fatte, et dissegli, che dalli Padri era trattato molto meglio, che non meritava, et che un Re non saria stato trattato meglio.

 Et pregò il Sig. Antonio, che lo volesse scriver al Sig. Giovanni, suo Padre, ch’in gratia sua amasse la nostra Religione, et che se c’era colpa alcuna d’essersi egli vestito Religioso, senza prima farglielo, era tutta sua, et non dei Padri, et che contra di se stesso facesse ogni vendetta, dicendo ch’egli era il reo, con altre simili parole.

 Il che disse con tanta humiltà, et sentimento, che mosse a lagrimare tutti gli astanti.

 Era la sua febre pestilente accompagnata da diversi altri mali, se per tanto l’abborriva alcuno, in vedendolo massime disfigurato totalmente, che non pareva più quel di prima et con tutto che li Medici più volte ravvisassero, che se gli stasse molto vicino, che fusse possibile, godeva nondimeno ognuno di parlar seco, et di servirlo, in modo, che disse al sudetto P. D. Constantino, et ad altri, che lo servivano, *Padri, sappiate, ch’il mio male è pestilente, et non il dovere, che se mi fate la carità, habbiate a patire qualche male nelle persone vostre, per tanto direi, che teneste sempre in mano qualche rimedio contro la peste, che così faceva ancora S. Carlo.*

Un giorno, avanti che morisse, discorrendoli io di cose spirituali et essortandolo alla patienza, mi disse queste parole *Padre, credetemi, che mai in vita mia ho sentito tanto gusto, et consolatione, quanto n’ho sentito et sento nelli dolori di questa infirmità; in somma godeva propriamente nel patire per amor di Dio.*

Avvicinandosi il giorno della morte, doppo d’haver ricevuta l’estrema untione, cominciò per due notti, però di quando in quando, a vaneggiare, ma in nessuna altra materia, che d’obedienza come di voler uscire del letto per gir in Choro, di levar a Matutino, et simili.

 Le quali cose ei diceva perché in quindici giorni ch’egli visse Novitio se gli impresse in maniera l’obedienza che anco se ne insognava. Ma è d’avvertire, che nel vaneggiare subito riveniva in toccarli solamente le spalle, et dicendo quelle parole *Procul recedant somnia et nocturna phantasmata.*

Finalmente perché il sudetto Padre Antonio disse alla presenza dell’Infermo ch’il Padre Cesare De Bus, giunto alla morte, non potendo egli parlare, voleva che da qualcheduno de circostanti, si dicessero a suo nome certe parole d’humiltà, così fu detto al moribondo, che dicesse *Misericordia, misericordia,* et finchè potè parlar sempre così disse.

 Disse prima *Miserere* in circa senza parlare, et finalmente con dolore di chi l’haveva conosciuto, rese l’anima al Creatore nell’età di diciasette anni a dì 15 di Gennaro dell’anno 1616, poco avanti le ventiquattro hore. Stavano, mentre ei moriva, nella stanza vicina li Novitii, a far oratione, et morto fu vestito dell’abito nostro come Professo della Congregatione nostra, et fu sepolto doppo havergli io cantata la Messa, et fatte l’Esequie nella sepoltura nostra sotto l’altare Maggiore, in un cassa separata.

 Et vi fu posta una scrittura in carta reciva coperta con cera onde si raccoglie il nome et cognome *etc.* aspettando che il Signore mostri col tempo alcuna di quelle maraviglie che suole in simili occasioni. Ma è da avvertire, ch’in detta carta sta scritto, che prese l’habito della santa Religione il giorno di S. Stefano, havendolo preso il dì di Natale.

 Ma fu così scritto perché chi lo scrisse volse fare ciò secretamente, né conferì la cosa con alcuno et errò nel giorno per le molte occupationi, che all’hora l’impedivano; et questa persona, accorgendosi di questa inesatta scrittura, m’avvisò del suo errore, come dirmi, ch’io ne facessi memoria, come al presente ho fatto.

 Sia laudato il Signore, che di tempo in tempo ci manda simili essempi per tirarci a viva forza al suo santo amore, et alla nostra salvezza.

 **Copia di quanto scrisse Francesco Franchetti al P. Mauritio De Domis Gen.le di Somasca.**

Rev.mo P. nel Signore Col.mo

 Scoprii alli giorni passati alla P. V. Rev.ma il mio desiderio a bocca et avrei procurato dirglielo in lettere, sicome non seppi esplicarlo per la mia debolezza et ignoranza in parole, così dubito sarà il simile in carta, trovandomi io molto privo di concetti, et di ragioni.

 Mi sforzavo non di meno in cosa di tanta importanza senz’altro quel che da puro affettomi sarà dettato, pregandola a voler supplire con l’intelligenza sua quel che alle parole, o più tosto alla debolezza di spirito trovarà mancare.

 Il mio desiderio dunque è fin nell’intimo dei primi anni, quale *(espressione un po’ aggiustata per difficoltà di lettura* *del manoscritto* *)* m’ha sempre per sua bontà mantenuto nel core il Sig.re, ch’io lo serva nella Religione, laonde per cercare di corrisponderli et per non esser in grado a tanto Sig.re mi sono eletta quella della P.tà sua Rev.ma se così da lei mi sarà concesso, dove cercarò d’impiegarmi in quel che mi sarà comandato da Superiori, sicuro ch’haveranno riguardo alla mia debolezza, et che non m’imporranno peso maggiore di quel, che possano soffire le mie deboli forze.

 Sperando nel Sig.re quando anco occorresse il contrario, mi darebbe forza di riuscire, et ciò per sua gloria.

 Che cosa mi spinga a voler più tosto a venire a questa Religione ch’ad altra, già dissi alla P. V. Rev.ma com’ero inclinato pochi mesi sono a Religione più austera, del che havendo poi pregato Dio, et fattane far orationi particolare da molti servi suoi, et considerato meglio il negotio, m’è parso, che la volontà sua, che lo serva in questa et io con tanto maggior ardore ho abbracciato il negotio vedendomi aperta questa bella occasione di questo nostro Novitiato, dove, se sarà colpa mia, né sarà facile per qualche fondamento nelle virtù Religiose, massime havendo da durare sotto l’istesso modo di vivere sino al saerdotio.

 Prego dunque la P. V. Rev.ma voglia quanto prima accettarmi nel numero de suoi figli ancorchè indegnissimo, sperando nella bontà del Sig.re che ...... ca a chi di core se gli raccomanda, se darà forze di perseverare sino alla morte, et che havendo a mancare, mi leverà più tosto di vita.

 Fra tanto preghi il Sig.re perché, acciò mi conceda animo, et forze per servirlo, et io ancora lo pregarò, acciò gli conceda quel tanto, che per ben mio, et della sua Religione desidera.

 Dal Collegio Clementino, il dì 14 di Xbre 1615

 Della P. Sua Rev.ma figlio et servo divotissimo

 Francesco Franchetti

 Nota come il Fratello Lucio Tomaso Moraldino da Ravenna fece la sua professione alli 6 di luglio 1625 in Milano nella chiea di S.ta Maria Secreta in mano del R. P D. Biagio Ganna Vicario Gen.le et Prep.to del detto Collegio di S.ta Maria.

**18 Luglio 1625**

D’ordine del R. P. D. Francesco Pocopanni Viceprep.to di questo Collegio fu congregato *more solito* il Capitolo nel quale intervennero

il R. P. Proc.re Gen.le

il R. P. Viceprep.to

il P. Nolis

il P. Falchetti

il P. Squarcia

il P. D. Gioseffo Ricci

il P. Carrara

ilP. Benecalze

il P. Petrignano

et D. Gioseffo Grampis.

 Fu trattato d’accettare tre novitii chierici di Napoli proposti dal P. Volpino; cioè Giacinto Maria Matiana, et Antonio Zabaletti alunni della casa di S.ta Maria di Loreto, et Gioseffo De Pace del Borgo di S.ta Maria. Il R. P. Proc.re disse che, per lettere del M. R. P. nostro Gen.le a sua P.tà c’era facoltà d’accettarli, et fu letta l’attestatione del P. D. Emanuele Rodriguez et del P. D. Giovanni Ambrogio Varese, che in Napoli gli hanno essaminati, dove attestano che di tutti tre hanno havuta bona informatione circa i costumi, et aquanto alle lettere dicono, che Giacinto Maria Matina, et Antonio Zabaletti sono assai sufficienti, ma Gioseffo De Pace sia molto fiacco, et vaglia niente, però questo non parve alli Padri, che si proponesse, come né anco fu proposto Antonio Zabaletti perchè nella fede del suo battesimo non consta, che sia nato di legittimo matrimonio.

 Fu pertanto proposto solo Giacinto Maria Matina letta prima la sua fede del battesimo, nella quale non v’era difetto alcuno et passò con la maggior parte de voti scereti in favore.

 Passato haveva finito l’anno della sua probatione. Venne a dimandare genuflesso la professione alli Padri congregati et il R. P. Viceprep.to gli fece subito l’interrogatione, et fattolo ritirare fu posto a voti secreti et l’hebbe favorevoli tutti.

 Dopo fu discorso di Francesco Cannaboncio hospite in Amelia et essendosi havuta relatione delli mali sui portamenti, in particolare per lettere ultimamente del P. D. Constantino De Rossi, fu risoluto che si licentiasse, et s’avvisasse suo zio, che andasse o mandasse a levarlo quanto prima per ricondurlo a casa sua.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Cicepraeptus*

 D. Ferdinando Petrignano Cancelliero

**21 Luglio 1625**

D’ordine come sopra congregato *more solito* il Capitolo, cui intervennero

il P. Proc.re Gen.le

il P. Viceprep.to

il P. Falchetti

il P. Squarcia

il P. Ricci

il P. Carrara

il P. Benecalze

il P. Petrignano

et il D. Gioseffo Grampis

Il P.Nolis era a SS. Quattro.

 Fu fatto per gli atti del Cesis mandato di procura in persona del S.r Pier Simone Rota luogotenente di Mons. Ill.mo Gerente in Urbino *ad* *exigendum* qualsivoglia somma dei denari donata a questo nostro Collegio, con la clusola *ad lites* et facoltà di sostituirse et havendo rivocati altri mandati di procura fatti per il passato ad altri in detta città d’Urbino.

**23 Luglio 1625**

Adì 23 luglio fu inviato il mandto di procura al S. Pier Simone in Urbino con la nota di scudi 48 di quella moneta che desse la Compagnia della Grotta al nostro Collegio per due anni da finire all’ultimo del detto mese di luglio et con la fede della sopraminenza del P. D. Michel Angelo Di Stefano.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Vicepraeptus*

 D. Ferdinando Petrignano Cancelliero

**1 Agosto 1625**

Il Fratello Giovanni Battista Cupis fece la sua professione nella nostra chiesa di S. Biagio in mano del R. P. Palino Visitatore, havendo fatti li soliti giuramenti il giorno precedente et scrisse le professioni secondo il solito sottoscritte da testimoni.

 Nota come il detto Fratello Giovanni Battista a tutto il 23 di luglio 1625 per gli atti del Cesis fece il suo testamento nel quale lasciò heredi li suoi fratelli con obligo di pagare per sei anni scudi venti moneta l’anno a questa casa di S. Biagio.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Cicepraeptus*

 D. Ferdinando Petrignano Cancelliero

**20 Agosto 1625**

D’ordine del R. P. Viceprep.to fu congregato *more solito* il Cpaitolo al quale intervennero

il R. P. Proc.re Gen.le

il R. P. Viceprep.to

il P. Nolis

il p. Falchetti

il P. Squarcia

il P. Ricci

il P. Benecalze

il P. Petrignano et il D. Giosffo Grampis.

Il P. Carrara era impedito et chiamato disse che rinunciava il suo voto secondo riferì il P. Viceprep.to.

 Fu proposto per novitio chierico Antonio Zabaloni napolitano, il quale non fu proposto nella congrega fatta sotto il dì 2° luglio passato perché dalla fede del suo battesimo venuta da Napoli non constava che fusse nato di legitimo matrimonio; et essendosi hora havuta la fede autentica dello sposalitio tra il padre e la madre d’esso Antonio, fu letta unicamente la fede del battesimo; e stante la bona relatione delli Padri Rodriguez et Varese *quoad mores et litteras,* come sopra, fu posto a voti secreti, et l’hebbe tutti favorevoli.

 Dopo fu letto un memoiale per Christophoro Benecalze dell’infrascritto tenore . A tergo: Alli RR. PP. del Capitolo Conventuale di S. Biagio in Monte Citorio. Per Christophoro Benecalze.

 RR. PP.

 S.r Christophoro Benecalza milanese desideroso d’essereo partecipe delle bone opere et orationi, che fa la Congregatione delle PP. VV. RR, così informato et persuaso dal P. D. Carlo Benecalza suo nipote vurria far un legato di ducento scudi in tanti luoghi di Monte, cioè tre del Monte della fede, tre del Monte di Vianoe tre del Monte Sisto, che danno cinque scudi per luogo l’anno, alla capella di S. Carlo posta nella sua chiesa di S. Biagio in Monte Citorio con obligo di messe la settimana pel l’anima sua, et di P. D. Carlo Benecalza suo nipote, se però giudicano bene li PP. VV. accettare detto obligo. Di più vorrebbe che il suo cadave fussi posto nella sepoltura de’ Padri, et che in memoria delle tre messe si ponesse un alapide, nella quale si specificasse l’obligo, che pigliavano delle tre messe. Che del tutto rimarrà con obligo alli PP. VV. *quas Deus ...*

Disse il R. P. Viceprep.to che havendo scritto al M. R. P. nostro Gen.le del detto obligo gli haveva risposto cge sì rimetteva al Capitolo nostro se voleva accettarlo; et però fu accettato *omnibus votis* *prout iacet* rimettendo però la partiola della lapide alla prudenza delli RR. PP. Visitatori, et Viceprep.to et dell’istesso D. Carlo.

 *Ita est. D. Franciscus Pocopannus Cicepraeptus*

 D. Ferdinando Petrignano Cancelliero

**17 Settembre 1625**

D’ordine come sopra fu congregato *more solito* il Capitolo nel quale intervennero

Il R. P. Proc.re Gen.le

Il R. P. Viceprep.to

Il P. Nolis

Il P. Falchetti

Il P. Riccio

Il P. Carrara

Il P. Benecalza

Il P. Petrignano

Il P. Squarcia era fuori di casa.

 Fu proposto se si doveva mandare al sacerdotio D. Gioseffo Grampis, et posto a voti secreti l’hebbe tutti favorevoli.

 D. Ferdinando Petrignano Cancelliero

**10 Novembre 1625**

Fu per ordine del R. P. D. Thomaso Mallone Prep.to, col segno della campanella congregato il Capitolo nel luogo chiamato ‘la valletta’, et vi intervennero l’infrscritti PP. cioè

Detto R. P. il R. P. D. Alessandro Boccoli Proc. Gen.le

Il P. D. Francesco Pocopanni Viceprep.to

Il P. Nolis

Il P. Falchetti

Il P. D. Angelo Squarcia

Il P. Cona

Il P. Carrara

Il P. D. Giacomo Grampis

Il P. Benecalza

 Si propose se giudicavno bene i PP. che si desse il novitiato da chierico al Sig. Lodovico Orsino figlio del M.to Ill. Sig. Leonida Orsino. Lette le fedi che per ciò si ricercano, fu messa la proposta a bale, e passò la parte affermativa con voti secreti, tutti favorevoli.

 A tutto questo fu anco presente il P. D. Ferdinando Petrignano, se bene per essere zio dell’indicato, non votò.

 D. Giovanni Tommaso Malloni Prep.to

 D. Paolo Carrara Proattuario

**11 Novembr 16125**

Fu data la probatione allo soprascritto Ludovico Orsino dal R. P. Prep.to in chiesa dopo la messa a hore diciotto in circa.

 D. Giovanni Tommaso Malloni Prep.to

 D. Paolo Carrara Proattuario

**27 Novembre 1625**

D’ordine del R. P. D. Giov.Tomaso Mallone Prep.to di questo Collegio fu congregato *more solito* il Capitolo nel quale convennero

Il R. P. Prep.to

Il R. P. Proc.re Gen.le

Il R. P. Viceprep.to

Il P. Nolis

Il P. Falchetti

Il P. Squarcia

Il P. Conna

Il P. Castiglioni

Il P. Carrara

Il P. Grampis

Il P. Perignano.

 Fu proposto per novitio Daniele Battilana del Castello di Macolo diocesi di Montefeltro, furno lette le fedi del suo battesimo, collattestatione giurata *quoad literas* del R. P. Brusco Prep.to et del P. Valtorta Viceprep.to del Collegio di S. Angelo d’Amelia, dove il detto Daniele trovandosi il Sig. Guido Antonio suo Padre e Giudice della città, è andato per molto tempo et va tuttavia a scola, dando speranza di far honorata riuscita; però fu posto a noti secreti ed hebbe tutti favorevoli; havendo affermato il R. P. Proc.re Gen.le, ch’il M. R. P. nostro Gen.le haveva già data licenza di proporlo ed accettarlo.

 D. Giovanni Tommaso Malloni Prep.to

 D. Ferdinando Petrignano Cancelliere

**28 Novembre 1625**

D’ordine come sopra fu congregato *more solito* il Capitolo, cui furono presenti

Il R. P. Prep.to

Il R. P. Proc.re Gen.le

Il R. P. Viceprep.to

Il P. Nolis

Il P. Falchetti

Il P. Squarcia

Il P. Conna

Il P. Castiglioni

Il P. Carrara

Il P. Grampis

Il P. Petrignano

 Fu proposto e s’è espediente vendere il luogo di S.ta Maria degli Angeli in Tivoli, et messa la propositione a balle secrete, dieci balle furno affermative, che si venda, et una sola negativa.

 Dopo furono eletti in voce di comune consenso di tutti li Padri Congregati a trattare la vendita del sudetto luogo col Sig. Cardinale Tressio che desidera comperarlo tre Padri, cioè, il R. P. D. Gio.Antonio Palino Visitatore, il R. . D. Alessandro Bossoli Proc.re Gen.le et il P. D. Francesco Pocopanni Viceprep.to, et fu risouto, che non si dia per meno di quattromila et cinquecento scudi di moneta quali si debbiano poi investire che rendano mggior frutto, che sia possibile a favore et beneficio di questo Collegio di S. Biagio.

 D. Giovanni Tommaso Malloni Prep.to

 D. Ferdinando Petrignano Cancelliere

**1 Dicembre 1625**

Si congregorno tutti gli soprascritti Padri; et non potendo il P. D. Gio.Antonio Palino Visitatore attendere al trattato della sopradetta vendita, per esser indisposto, elessero di comune consenso in voce in suo luogo il P. D. Giovanni Falchetti con la medesima facoltà.

 D. Giovanni Tommaso Malloni Prep.to

 D. Ferdinando Petrignano Cancelliere

**ANNO 1626**

**1 Febbraio 1626**

D’ordine del R. P. D. Gio.Tomaso Malloni Prep.to di questo nostro Collegio furon congregati a sono di campanella conforme il solito li Padri et Fratelli infrascritti:

il R. P. D. Gio.Tomaso Malloni Prep.to

il R. P. D. Alessandro Boccoli Proc.re Gen.le

il R. P. D. Francesco Pocopanni Viceprep.to

il P. D. Giovanni Falchetti Curato

il P. D. Angelo Squarcia

il P. D. Gio.Battista Conna

il P. D. Paolo Carrara

il P. D. Carlo Bonecalza

il P. D. Giacomo Grampis

il P. D. Gio.Paolo Nolis era a SS. Quattro

il Fr. Paolo Da Barbarano

il Fr. Ascanio Senese

I Fr. Gio.Battista Mannolo

Il Fr. Vincenzo Bologna

Il Fr. Vincenzo Melaido

Il Fr. Francesco Tomasi

 Et primieramente il R. P. Prep.to per intiera osservnza del voto della povertà commandò, che niun professo di casa tenesse, o manegiasse, o spendese denari sotto qualsivoglia colore, o pretesto, et ciò commandò sotto pena d’esser dichiarato proprietario, et punito come tale, chi in simil errore incorrà. Dopo dichiarò et determinò per confessori della casa il R. P. D. Alessandro Boccoli, i R. P. D. Francesco Pocopanni, il P. D. Gio.Paolo Nolis, il P. D. Giovanni Falchetti, il P. D. Angelo Squarcia. Poi diede al P. Conna l’offitio d’haver cura della sacrestia, et a D. Giacomo Grampis i carico d’haver cura della libraria.

 Dapoi essendo stati licentiati i laici, fu proposto se dar si doveva il novitiato al Sig. Giovanni Busto, il quale era stato hospite in casa circa un mese, et essendo affermato dal R. P. Prep.to, il quale disse d’haver vista, et d’havere le fede del suo battesimo, che lui haveva compiti i quindici anni, e posto a voti sevreti, et l’hebbe tutti favorevoli.

 Et il giorno seguente che fu il giorno dedicato alla festa della Purificatione della B, V., la mattina in chiesa hebbe la cintura, segno della probatione dal R. P. Prep.to.

 In oltre D. Giacomo Grampis per voti secreti fu eltto Attuario della casa.

 Di più fu accettato il legato del q. M. Patritio Betti d’una messa quotidiana, purchè Mad.a Regilia sua moglie compisse la somma di mille scudi: et che si contentasse, che morendo alcuno de nostri Padri o Chierici, o Fratelli potesse quello, che teneva tal obligo, applicare per i sopradetti quelle messe, quali dalle nostre Constitutioni ci sono ordinate.

 Nota che li 8 giugno si comprò il censo della vigna presa dal Pagano, del Sig. Francesco De Cupis per scudi duoicento sessanta, dico scudi 260 moneta, come per instromento rogato per il Spadaill. Vic. Li quali duoicento sessanta scudi si sono pagati a nome del Sig. Francesco alla Sig.ra Vittoria Agalania, in questo modo: scudi cento sessanta alli 9 maggio 1626, instroemnto per l’atti dell’istesso Spada,

 Di più notasi che nelli 15 maggio 1626 si comprarono duoi cento decinove moneta, e baiocchi sessanta luoghi della Fede per scudi duoi cento decinove moneta, e baiocchi sessanta, scudi 219.60 tra le bolle et ogni cosa.

 Notasi ancora che tanto li sudetti cento sessanta scudi del canone, come li duoicento decinove, e baiocchi sessantae del legato del retroscritto Patritio ; si che il detto impiego del legato sarà scudi 379.60.

 D. Giovanni Tommaso Malloni Prep.to

**12 Giugno 1626**

D’ordine del R. P. D. Gio.Tomaso Malloni Prep.to di questo nostro Collegio fu congregato *more solito* come sopra il Capitolo conventuale, nel quale intervennero gli infrascritti PP. cioè

Il detto R. P. Prep.to

Il R. P. D. Francesco Pocopanni Viceprep.to

Il P. D. Gio.Paolo Nolis

Il P. D. Giovanni Falchetti

Il P. D. Angelo Squarcia

Il P. D. Piero Moro,

il P. D. Gio.Battista Conna

et il P. D. Francesco Tontoli.

 Fu proposto per novitio chierico Francesco Oria Baffo Napolitano: ma per alcune difficoltà che furono mosse da alcini Padri non si venne alla ballottatione.

 Fu poi proposto altresì per novitio laico Carlo Portalupi milanese e per l’attestatione del R. P. Prep.to il qual disse di havere vedute le fedi fu posta la cosa a voti secreti e furono favorevoli.

 Et alli 17 del sudetto mese il sudetto Carlo hebbe la cintura del novitiato dal R. P. prep.to per segno di probaione e novitiato.

 D. Giovanni Tommaso Malloni Prep.to

 D. Pietro Moro Cancelliere

**21 agosto 1626**

D’ordine del R. P. D. Gio.Tomaso Malloni Prep.to di questo Collegio furono convocati tutti li PP. e Fratelli, cioè

Il P. D. Francesco Pocopanni Vieprep.t

D. Giovanpaolo Nolis

D. Giovanni Falchetti

D. Angelo Squarcia

D. Pietro Moro

E D. Gio.Battista Conna

 Li Fratelli Chierici

Alessandro Casciani

Francesco Maria Spinola

Gio.Battista Cupis

Gio.Angelo Mendozza

Tommaso Garza

E di più li chierici novizi:

Fratel Lodovico Orsino

Fratel Daniel Battilana

E Fratel Giovanni Busto

 Et fratelli laici:

Paolo Da Barbarano

 In publica congrega furono chiamati in mezzo li fratelli Alessandro Casciani e Tommaso Garza, e dal R. P. Prep.to d’ordine del M. R. P. nostro Gen.le furono ambedue penitentiati: fratel Alessandro per esser passato alla Religione de Capuccini e ritornato alla nostra fu ichiarato che conforme le Constitutioni fosse accettato come novitio, et havesse perduto il luogo della professione, e che s’intendesse accettato professo alli 9 del mese di agosto dell’anno 1626. Nel qual giorno ritornò e preghi d’esser riaccettato.

 Fratel Tommaso per essser partito anch’esso con animo di farsi capuccino, ma non essendo stato accettato, e ritornato subito dopo una notte, fu dichiarato , che non hevesse più il luogo della profesione: ma benchè per sei mesi seguenti esso insieme co fratello Conciano gacesse seguenti penitenze, cioè che il lunedì l’uno e l’altro dimandassero la lor colpa in refettorio, e facessero quella mortificatione, che lor fosse imposta dal Superiore o da quello che fosse nel luogo del Superiore, che i mercordì similmente dimandassero perdonanza in refettorio, edopo il desinare in cucina lavassero li piatti e scodelle di più he il giovedì imparassero e recitassero a mente della Dottrina Christiana del Bellarmino qualche passo loro assegnato dal P. Maestro de novitii.

 D. Pietro Moro Cancelliere

**17 Novembre 1626**

D’ordine del R. P. D. Francesco Pocopanni Viceprep.to di questo Collgio furno congregati gl’infrascritti Padri vocali, dato il segno solito della campanella nella camera del P. D. Francesco Tontoli, qualle stava nel letto infermo, et fu proposto il Fratello Lodovico Orsino alla professione, havendo finiito il novitiato alli 9 del corrente *et omnibus votis secretis* fu provato et alla probatione fu

il Padre D. Francesco Pocopanni Viceprep.to,

il P. D. Gio.Paolo Nolis,

il P. Giovanni Falchetti,

il P. D. Angelo Squarcia

il P. D. Francesco Tontoli,

il P. D. Gio.Battista Spinola

et il P. D. Gio.Battista Conna, stando nel letto infermo remunciò il suo voto.

 Et il detto fratello fece la sua professione alli 22 9bre 1626 nella nostra chiesa di S. Biagio in mano del P. D. Gio.Antonio Palino Visitatore.

 Nella detta congrega fu proposto di fare una procura nella persona del P. D. Felice Falchi per fare et esigere l’heredità, o legato fatto in favore di questo Collegio di S. Biagio dal Fratello Gregorio d’Oria *aias* Daniele et con *uno ore* tutti acconsentirono, et fu fatta la procuraet mandata a Genova.

**2 Dicembre 1626**

 D’ordine del R. P. D. Vittore Capello Prep.to del Collegio di S. Biagio di Monte Citorio furono congregati con il solito segno nella camera del P. D. Francsco Tontoli giacente nel letto

il detto P. Prep.to

il P. D. Francesco Pocopanni Viceprep.to

il P. D. Gio.Paolo Nolis

il P. D. Giovanni Falchetti

il P. D. Angelo Squarcia

il P. D. Giambattista Conna

il P. D. Francesco Tontoli

 et fu proposto d’eleggersi il Padre Vicario della casa di S.ta Maria dell’Angeli di Tivoli, et con *per schedulas nemine contrario* fu eletto il P. D. Francesco Castiglione *ad nutum ipsius Capituli.*

 *Ego Victor Capellus Praep.tus*

**25 Dicembre 1626**

D’ordine del P. Prep.to dato il segno solito della campanella solita si congregarono tutti gli Padri che erano sani, Chierici et Fratelli, dopo d’havere fatta una buona exortatione il P. Prep.to a tutti in commune secondo il grado loro dichiarò confessori della casa il P. D. Francesco Pocopanni Viceprep.to, il P. D. Giovanni Falchetti, il P. S. Angelo Squarcia, ma delli giovani solo il P. Viceprep.to et il P. D.Giovanni et per straordinario il P. D. Gianpaolo Nolis, et ancora in caso di necessità.

 Di puoi si fecero le colpe , licentiti li fratelli che non hanno voce in Capitolo, si propose di fare l’Attuario. Havendo il P. D. Francesco Tontoli renontiato il suo *jus* per essere nel letto secondo referì il P. Conna i publica congrega, et così se venne alli voti secreti che fu

il P. Prep.to

 il P. Viceprep.to

il P. Falchetti

il P. Squarcia

il P. Conna et

così elessero il P. Nolis.

 Jo D. Vettor Capello Prep.to

 D. Gio.Paolo Nolis Cancelliere

**ANNO 1627**

**13 Gennaio 1627**

Fu al suono della campanella d’ordine del P. Prep.to congregato il Capitolodelli Padri vocali che furno

Il P. D. Vettore Capello Prep.to

ilP. D. Francesco Pocopanni Viceprep.to

il P. Gio.Paolo Nolis

il P. D. Giovanni Falchetti

il P. D. Angelo Squarcia

il P. D. Gio.Battista Conna

et il P. D. Francesco Tontoli.

**21 Gennaio 1627**

 Fu R. P. Prep.to al suono del campanello congregato il Capitolo dei Padri vocaliquali furno

Il P. D. Vettore Capello Prep.to

Il P. D. Francecso Pocopanni Viceprep.to

Il P. Nollis

Il P. Falchetti

Il P. Squarcia

Il P. Conna

Di propria mano et fu mandata a Pavia al Padre Generale, il tenore qusto:

 Jo D. Gio.Paoloo Nolis del 21.1.1627collegio di S. Biagio chierico regolare di Somasca Attuario ..... Capitolo conventuale del in Monte Citorio, faccio fede come li 21 del presente mese .... nella nostra congrega dal P. D. Vettore Capello Prep.to legiitimamente chiamata a suono di campanello fu proposto il Fratello Giovanni Burlo novitio nostro alla professione et per voti secreti fu ammesso con tutti li voti favorevoli et per ciò ho fatto io la presente di propria mano et sottoscritta il dì 22 gennaro 1627 et sarà sottoscritta dal P. Prep.to et spedita con il sigillo di questo nostro Collegio.

 Jo D. Vettor Capello Capello Prep.to

 Jo D. Gio.Paolo Nollis Attuario

**25 Febbraio 1627**

Fu d’ordine del R. P. Prep.to *more solito* congregato il Capitolo conventuale nella saletta dove intervennero li Padri infrascritti:

il P. D. Vettore Capello Prep.to

il P. Pocopanni Viceprep.to

il P. Falchetti

il P. Squarcia

il P. Conna

il P. Tontoli

tutti sacerdoti vocali ad effetto se si doveva accettare alla professione Benedetto Glini per laico, quale fu accettato al novitiato l’anno 1625 alli 6 d’aprile come a carte 120 appare, et il novitiato l’hebbe dal Padre Falchetti 13 del detto anno et così dopo alquanti .... sopra di esso discorso fu *omnibus votis* accettato per fare la professione havendone *ad hoc* dal M. R. P. Gen.le mandato o patente il P. Prep.to di farlo professo.

 Jo D. Vettore Capello Prep.to

. A dì 9 marzo 1627 il detto P. Prep.to lo fece profeso circa le 18 hore nel choro, secondo l’intentione del P. D. Gio.Battista Conna et del P. Francesco di Macerata non essendo ritrovato presente che questi quattro.

 D. Gio.Paolo Nollis

**11 Marzo 1627**

Fu d’ordine del R. P. Prep.to D. Vettore Capello congregato il Capitolo delli Padri vocali che furno

Il detto P. Prep.to

Il P. Pocopanni Viceprep.to

Il P. Nollis

Il P. Falchetti

Il P. Squarcia

Il P. Conna

Et il P. Tontoli renontiò il suo voto a me Attuario

 Et così fu dal P. Prep.to proposto per il novitiato ( havendo lui, letta che fu a facoltà dal M. R. P. nostro Gen.le ) Lucio De Rossi d’anni 16 in circa, letta che fu la fede del suo battesimo, si venne alla ballottatione, et così *omnibusvotis,* fu accettato al novitiato et alli 14 la mattina li fu dato la cinta di corame in segno del novitiato. *( due rige, aggiunte, difficilmente leggibili )*

 Jo D. Vettore Capello Prep.to

**22 Marzo 1627**

Fu d’ordine del R. P. Prep.to congregato il Capitolo delli Padri viocali con il solito suono della campanella ad un’hora di notte al quale v’intervennero

Il P. D. Vittore Capello Prep.to

Il P. Nollis

Il P. Falchetti

Il P. Squarcia

Et il P. Conna

Havendo renonciato il suoto il P. Proc.re Gen.le,

il P. Viceprep.to

et il P. Tontoli

 et fu propostodi fare un solecitatore et esattore, et cossì a tutti voti restò il Fratello Scanio Senese et alle 23 gli fu fatta procura anco per sollecitatore

 Jo D. Vettore Capello Prep.to

 D. Gio.Paolo Attuario

**20 Maggio 1627**

 Fu d’ordine del P. Prep.to D. Vittore Capello a suono di campanello congregato tutto il Capitolo conventale et dopo d’havere fatte alcune essortationi et in particolare delle Constitutioni, licentiò che non havevano voce attiva et propose molte cose, *videlicet:*

 Primo fu proposto alla professioneil Fratello Daniele Battilana, quale hora stà a Tortona et fu accettato al novitiato l’anno 1625 alli 27 novembre et passò alla professione non gli essendo opposto cosa alcuna i contrario. A c. 128.

 2.o. Fu proposto Santino Gelfi bresciano al novitiato per laico *et omnibus votis* passò al novitiao e gli fu data la cinta di corame in segno del detto novitiato dal P. Prep.to il dì 30 maggio 1627. Fece la professione alli 24 giugno 1628.

 3.o. Fu proposto all’ordine del diaconato D. Luigi Terzago et a voti secreti passò *omnibus votis.*

 4.o. Fu ballottato D. Marco Antonio Cardini al diaconato et con tutti voti favorevoli passò.

 5.o. Fu ballottato D. Francesco Maria Malfanti et con tutti voti favorevoli passò.

 6.o. Fu proposto al suddiaconato D. Francesco Maria Spinola et restò con voti favorevoli.

 *Et imprimis et ante omnia* fu letta l constitutione della cassa, et del Procuratore particolare della casa quale habbia da tenere ancora una chiave della cassa insieme con il P. Prep.to, et così *per schedulas* fu eletto Procuatore il P. D. Giovanni Falchetti et quelliche concorsero a questa ballottatione fu

Il P. Prep.to D. Vettore Capello

Il P. Proc.re Gen.le Gio.Tomaso Malloni

Il P. D. Nollis

Il P. Falchetti

Il P. Squarcia

Et il P. Tontoli

 Jo D. Vettore Capello Prep.to de C.R.S di S. Biagio

 D. Gio.Paolo Nollis Attuario

**1 Giugno 1627**

Dato il segno della campanella d’ordine del P. Prep.to D. Vittore Capello si co ngregorono gl’infrascritti Padri vocali

Il P. Prep.to

Il P. Proc.re Gen.le fece dire per il suo compagno al Fratello Gian Maria che non vi poteva essere, et così riferì,

il P. Nollis

il P. Falchetti

il P. Maferzolo novo di quella familia

il P. Squarcia

et il P. Tontoli tutti vocali

 E dal P. Prep.to fu proposta l’elettione vicario per la Madonna di Tivoli, *et per omnes schedulas* restò il P. D. Celio Mafezolo et così fu fatta la sua patente *hoc modo.*

 Jo D. Vettore Capello Prep.to de C.R.S di S. Biagio

 D. Gio.Paolo Nollis Attuario

**15 Settembre 1627**

Fu dal P. Prep.to a suono di campanello congregati nella saletta tutti li Padri di cotestoCollegio di S. Biagio di Monte citorio et lo stesso P. prep.to fece leggere l’editto dell’inditione del Capitolo Gen.le in essecutione del quale intimò l’elettione del discreto, o Socio da farsi in questo Collegio per il giorno delli ventuno d’ottobre raccomandando a tutti li Padri et fratelli l’osservanza fervorosa et poi licentò la congrega.

 Jo D. Vettore Capello Prep.to de C.R.S di S. Biagio

 D. Gio.Paolo Nollis Attuario

**22 Ottobre 1627**

Il P. Prep.to a suono di campanello havendo prima avvisato il R. P. D. Giov.Antonio Palino, et tutti del Collegio Clementino et Visitatore et tutti Padri congregò il Capitolo per la elettione del discreto non essendovi potuta celebrare il giorno precedente per non essre ancora comparso il P. Procuratore del Collegio di S. Angelo di Amelia né il P.Margana et invocò lo Spirito Santo conforme alla Constitutioni nel qual Capitolo intervennero

Il P. D. Gio.Antonio Pallino Visitatore

Il P. Pep.to D. Vittore Capello

Il P. D Giov.Tomaso Mallone Proc.re Gen.le

Il P. Giov. Paolo Nollis

Il P. D. Giovanni Falchetti

Il P. D. Celio Mafioli

Il P. D. Angelo Squarcia

Il P. D. Constantino De Rossi, Prep.to procuratore di S. Angelo di Amelia

Il P. D. Giambattista Conna

Il P. D. Paaolo Carrara

Il P. D. Francesco Tontoli

Il P. D. Lamberto Mollicoli diretta dalli Padri D. Ferdinando Petrignano, Rettore di S. Giovanni Battista di Macerata

Et il P. D. Antonio Cuias.

 Fatta la rasegna fu d’ordine del P. Prep.to letto il caitolo delle Constitutioni, circa alla elettione del Socio o Discreto dal P. D. Paolo Carrara, di poi furno lette diverse lettere, cioè la procura fatta al R. P. D. Constantino De Rossi Prep.to di Amelia dal suo Collegio acciò a nome d’esso concorresse nell’elettione. Una lettera al Capitolo diretta dalli Padri Ferdinando Petrignano Rettore di S. Giovanni Battista di Macerata, e D. Alessio Leoni, i quali per la loro casa compromettevano nel P. D. Vittore Capello Prep.to. Una del luogo di Santo Martino di Velletri con la quale elegevano quelli Padri per suo procuratore il P. D. Paolo Carrara e con policcino del P. D. Tomaso Fornari, il quale nominava per suo il P. D. Francesc Tontoli. Una lettera del P. D. Pietro Margara nella quale essendo absente rinunciava la sua voce attiva et in fine si lesse anco dall’istesso P. Carrara una lettera di Monsignor Fagnano secretario della Cong.ne de Regolari diretta al P. Prep.to sottoscritta dallo stesso Mons.et sigillata con il sigillosi secretario nella quale egli così diceva:

 M. R. Padre in X.sto

 QuestoSig.ri Ill.mi cardinali della Sacra congr.ne con l’approbatione di N.ro Sig.re a cui si è dato parte, si sono contentate di habilitare il P. Francesco Tontoli a poter essere eletto all’officio di Discreto et essercitarlo a suo temponel prossimo Capitolo Gen.le, non ostante ch’hall’hora havrà solamente comincito, ma non compitol’anno trigesimo terzo della sua età conforme alla dispositione delle loro Constitutioni purchè nel resto si elegga liberamente da Vocali et habbia gli altri requisiti debiti. Al che si potrà notificare a chiunque bisogni mentre io alle sue orationi mi raccomando.

 Di casa p.o ottobre 1627

 D. V. P. come ...... P. Fagnani

 Dopo si venne all’elettione delli tre Scrutatoriericeverono li voti il P. Prep.to, et li PP. D. Giov.Paolo Nolli e D. Giovanni Falchetti come più antichi di professione e furono letti con la maggior parte de voti secreti sopra la metà deli Vocali il P. D. Giov. Antonio Palino e P. D. Constantino De Rossi secondo. Il P. D. Paolo Carrara terzo scutatore.

 Indi venuti al scrutinio per l'elettione del Discreto non passò niuno et perciò ballottati tutti li nominati fu eletto *per vota secreta* Discreto il P. D. Francesco Tontolicon la maggior parte de voti secreti sopra la metà del numero dei vocali et publicata l’eletione dal R. P. D. Giovanni Antonio Palino primo scrutatore furono rese le gratie conforme al solito e licentiato il Capitolo.

 Jo D. Vettore Capello Prep.to di S. Biagio

 D. Giov. Paolo Nollis Attuario

**4 Novembre 1627**

Fu congregato il Capitolo dal P. Prep.to D. Vettore Capello a suono di campanello et fatta l’invocatione dello Spirito Santo, fece una breve essortatione all’osservanza religiosa et alla perfettione et dette le colpe raccomandò ad ognuno la carità, et diligenza nel loro officio et fatti alcuni ordini licentiò li Chierici et Laici; e con voti poi propose il Sig. Hercole Montilio alla probatione; furono lette le fedi del battesimo; e con voti secreti, tutti furono favorevoli, et fu admesso. Li vocali furono

Il P. Prep.to D. Vittore Capello

D. Gio.Paolo Nollis

D. Giovanni Falchetti

D. Angelo Squarcia

D. Giov.Battista Conna

Havendo prima renontiato li loro voto il P. Proc.re Gen.le D. Gio.Tomaso Mallone et il P. D. Francesco Contini per loro impedimenti rimettendosi a quello che facevano l’altri, et fatte le gratie, fu licentiata la congrega.

 Jo D. Vettore Capello Prep.to di S. Biagio

 D. Giov. Paolo Nollis Attuario

**ANNO 1628**

**19 Gennaio 1628**

 D’ordine del P. Prep.tp D. Vittore Capello fu *more solito* congregato il Capitolo delli padri vocali al suono di campanello et per ordine del nostro M. R. P. Gen.le D. Mauritio De Domis fu proposto per la professione il Fratello Carlo Portalupi, quale hebbe il novitiato da questo Collegio et hebbe il novitito con la cinta segno che si suole dare alli novitii alli 14 di giugno 16136 et per la buona relatione ch’hebbero gli Padri da quelli a Velletri dove ha perseverato nel novitiato quattuordeci mesi continui, cioè dal Padre Rettore Don Gio.Francesco Cambiani, dal P. D. Giorgio Canobio, dal P. D. Carlo Olmo et dal P. D. Bartolomo Cerchiari, et così posto a voti secreti con tutti i voti favorevoli, alla ballottatione v’intervennero gl’infrascritti:

il P. Prep.to

il P. Proc.re Gen.le Gio.Tomaso Mallone

il P. D. Gio.Paolo Nollis,

il P. D. Giovanni Falchetti

il P. D. Angelo Squarcia

il P. D. Gio.Battista Conna,

et il P. D. Francesco Tontoli

havendo renonziato il suo voto il Padre Prioli.

 Et essendo passato all’altra vita la buona memoria del Mons. (?) Christopgoro Benincalzi zio del P. D. Carlo Benincalzi sacerdote professo della nostra Religione lassò nel suo testamento per legato d’essere sepolto nella nostra sepoltura, con l’habito d’aggregato come fu fatto, et per la sepoltura lasciò duecento scudi de luochi de Monte, quali se ne potessero disponere a beneplacito et bisogno del Collegio di Santo Biagio. Così il P. Prep.to havendo considerato l’obligo che tiene il Collegio di dottar ogni anno alcune zitelle da Mapello, et ritrovando che il detto Collegio che sino a quest’hora presente è obligato a sei et forsi sette dotti, et sgravare la conscientia de passati et presenti, propose se si contentassero, che formasse uno Memoriale alla Congregatione de Regolari, acciò potesse detrahere gli 300 scudi per pagare le sei dotte, et non per far altro, con vedendo tutti l’ottima proposta del P. prep.to allegramente in voce fu risposto ch’era ben fatto.

 Jo D. Vettore Capello Prep.to di S. Biagio

 D. Giov. Paolo Nollis Attuario

**13 Marzo 1628**

 Per ordine del P. Prep.to *more solito* fu dato il segno della campanella et si congregò tutta la familia et dopo breve esortatione alla osservanza regolarese dissero le colpe, e liceniati quelli che non havevano voce in Capitolo, et poi fu proposto d’eleggere un Viceprep. Et così fu eletto il P. D. Giovanni Falchetti. All’eletione intervennero

Il P. Pprep.to D. Vittore Capello

Il P. D. Giovan Paolo Nolli

Il P. D. Angelo Sqarcia

Il D. G.Battista Conna

Il P. D. Framcesco Tontoli

Il P. D. Francesco Prioli

Havendo renontiato al suo voto il P. Proc.re Gen.le.

 *Item* fu proposto per il suddiaconato D. Stefano Doria et restò con tutti i voti.

 Jo D. Vettore Capello Prep.to di S. Biagio

 D. Giov. Paolo Nollis Attuario

**21 Marzo 1628**

Fu d’ordine e dato il solito segno della campanella del P. Prep.to D. Vettore Capello congregato il Capitolo conventuale delli Padr infrascritti vocali

Il P. D. Vettoe Capello Prep.to

Il P. D. Gio.Paolo Nolli

Il P. D. Giovanni Falchetti

Il P. D. Celio Mafezzolo,

il P. D. Angelo Squarcia

il P. D. G.Battista Conna

il P. D. Francesco Tontoli

il P. D. Francesco Prioli,

havendo il P. Proc.re Gen.le D. Tomaso Mallone renontiato il suo voto et così fu proposto per la prfessione il Fratello Gieronimo *alias* Lucio Dezan (?) et per li boni portamenti et bon exempli, che diede in questo Collegio et anche per la bona attestatione che ha scritto il P. Prep.to di Santa Lucia di Cremona al P. Prep.to di San Biagio di Roma, fu posto a voti secreti et così restò con tutti li voti favorevoli.

 Jo D. Vettore Capello Prep.to di S. Biagio

 D. Giov. Paolo Nollis Attuario

**23 Aprile 1628**

Il P. Prep.to D. Vettore Capello chiamò tutta la famiglia et con alcune brevi parole sollecitò ....la 3.a festa per il Capitolo, essortava tutti alli suoi ministeri et licentiati quelli che non havevano voce in Capitolo propose per li tempori della Pentecoste al suddiaconato il fratello Gian Battista Scopa et il Fratello Agostino De Angelis; et così licentiò tutti et le terza festa si partìet restorono con li voti secreti favorevoli.

 D. Giov. Paolo Nollis Attuario

**16 Aprile 1628**

*Item* adì 16 aprile 1628 furno congregati, gli Padri vocali intervennero tutti fuori che il P. Proc.re Gen.le et furno fatte due procure in persona del P. Prep.to D. Vettore Capello una per Pesaro et l’altra per Pontalia.

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**18 Gennaio 1628**

Adì 18 gennaro 1628 fu fatta una procura *ad exigendum* al Fratello Giovan Maria.

**3 Giugno 1628**

 Adì 23 giugno 1628 furono congregati li Padri vocali nella camera del P. D. Giovanni Falchetti quale stando nel letto et vi intervennero

Il P. Proc.re Gen.le

Il P. Nolli

Il P. Squarcia

Il P. Conna

Il P. Tontoli

Il P. Prioli trovavasi all Clementino se remese con uno policino et fu ammesso *omnibus votis* Sartorio Gelfi (?) alla professione havendo commissione il P. Proc.re Gen.le di farli fare la professione, havendo finito il novitiato alli 29 maggio come ... *ut supra* folio 145 il sopradetto Santino fece la professione di Santo Giovanni Battista in mano de l P. Proc.re Gen.le ...... ...... ...

 Jo D. Giovanni Falchetti Viceprep.to di S. Biagio di M. Citorio

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**4 Luglio 1628**

Dato i solito segno della campanella d’ordine del P. D. Rafaele Mainardi come Prep.to fu congregato tutta la famiglia et dopo uno breve ragionamento all’osservanza furono licentiati quelli che havevano voce in Capitolo et restorno

Il P. Proc.re Gen.le

Il P. Prep.to

Il P. Nolli

Il P. Falchetti

Il P. Squarcia

Il P. Conna

Il P. Tontoli

Il P. Prioli

 Et fu proposto per novitio chierico Giovan Battista De Travis quale fu ammesso nel Ven. Def.rio da essere accettato dal Capitolo di S.to Biagio di Roma per mancarli alcune fedi quali pure sono state prodotte dal P. Proc.re Gen.le et così messo a voti secreti, *omnibus votis* restò.

 Et hebbe il novitiato alli 19 febraro 1629 in Genova.

 Jo D. Rafael Mainardi Prep.to di S. Biagio i Monte Citorio

 D. Giov. Paolo Nollis Attuario

 Il sopradetto si licentiò et se partì dalla Religione alli 20 Xbre 1629.

**25 Ottobre 1628**

D’ordine del R. P. Prep.to et Visitatore D. Agostino Socio dato il segno della cmpanella furono convocati li Padri vocali et

il detto Padre Prep.to

il P. Vettore Capello Procuratore Gen.le

il P. Nollis

il P. Giovanni Falchetti

il P. D. Angelo Squarcia

il P. D. Francesco Prioli

il P. D. Agostino Ubaldino

Et il P. D. Giacomo Grampis

 Et fu proposto dal P. Prep.to se si doveva trattare permuta della Parrocchiale di S. Stefano con la parrocchia di S. Vincenzo per essere acontigua alla nostra chiesa di Santa Maria dell’Angeli in Tivoli, et così con voti secreti tutti concorsero all’alternativa (?).

 Dopo fu proposto che doveva trattare questo negotio te messo a voti segreti*et omnibus votis* restò per primo eletto il P. Prep.to e per secondo il P. proc.re Gen.le et così fu concluso che quello che ... loro fosse ben fatto.

 Et fu proposto per Vicario di Santa Maria dell’Angeli di Tivoli il Padre D. Carlo Benicalze *et omnibus votis* restò Vicario essendo anco dichiarato proc.re *in partibus et ad lites* di questo nostro Collegio anco in Urbe.

 D. Agostino Socio Prep.to di S. Biagio

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**4 Dicembre 1628**

Fu d’ordine del ER. P. D. Agostino Socio Visitatore et Prep.to del Collegio di S. Biagio in Monte Citorio dato il segno della campanella, e convocati gli Padri per la congrega alla intervennero

Il P Prep.to

Il P. Proc.re Gen.le

Il P. D. Francesco Tontoli

Il P. D. Giov.Palo Nolli

Il P. D. Giovanni Falchetti

Il P. D. Squarcia

Il P. Francesco Prioli

Il P. D. Agostino Ubaldino

Il P. D. Giacomo Grampis

Il P. D. Anselmo De Paulis

 Chierici

D. Luigi Terzago diac.

D. Francesco Maria Malfanti diac.

D. Antonio Pirovano sudd.

D. Giov.Battista Scopa sudd.

D. Agostino De Angelis sudd.

D. Pietro Paolo Piovene sudd.

D. Simone Mazziollo sudd.

Fratel Gerolamo Galliano

Fratel Gregorio Doria

Fratel Carlo Pallavicino

 Laici

Fratel Gian Maria Contro

Fratel Ascanio Senese

Fratel Giacomo Veneciano

Fratel Vincenzo Mazaratese Tomasi

Fratel Benedetto Calini

Fratel Gian Battista Guclfi

 Et havendo fatto il P. Prep.to un ragionamento et essortatione a tutti per l’osservanza delle nostre Constitutioni et perfettione religiosa, varii offitii della casa, et eprchè si havevano trattare varie cose spettanti al solo Capitolo, et lìhora era tarda furono licentiati li altri che non gavevano voce in Capitolo.

 Di puoi perché per la partenza del P. D. Raffaele Mainardi per Napoli già Viceprep.to di questo Collegio il carico in virtù delle Constitutioni toccava al P. D. Francesco Tontoli, et egli per varii impedimenti e cause, rinuntiò. Fu pectata (?) tale renontia e posta l’elettione d’un nuovo Viceprep.to et per scrutinio fu eletto *omnibus votis* et publicato il P. D. Giovanni Falchetti per Viceprep.to di questo Collegio.

 Fu parimente proposto l’elettione d’un procuratore del Collegio conforme prescrivono le nostre Constitutioni e fu eletto per scrutinio *omnibus votis* il P. Giovanni falchetti.

 Fu anco proposta l’elettione d’un Attuario del Collegio et riuscì per scrutinio *omnibus votis* il P. Giov. Paolo Nolis.

 Si propose di più al novitiato di licentia del M. R. P. Gen.le Pietro Biancari brisciano hospite in Napoli alla Pietà essendosi hauto da lui sufficiente ispiramento circa le conditioni necessarie conforme il privilegio di Clemente Ottavo, et fu accettato *omnibus votis*

 D. Agostino Socio Prep.to di S. Biagio

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**20 Dicembre 1628**

Fu d’ordine del R. P. D. Agostino Socio Visitatore Prep.to del Collegio di S. Biagio Monte Citorio dato il segno della campanella et convocati li Padri per la congrega alla quale intervennero tutti quelli ch’havevano voce in Capitolo conventuale ( eccetto D. Giov.Paolo Nolli ch’era a SS. Quattro ) et fu dal P. Prep.to mandato all’ordini sacri et minori li licenza del M. R. P. Gen.le gl’infrascritti nostri Chierici:

D. Francesco Maria Malfanti al presbiterato,

D. Pietro Paolo Piovene al diaconato

D. Gierolamo Galliano al suddiaconato

D. Gregorio Doria al suddiaconato

Et il fratel Carlo Pallavicino alla prima tonsura et ordini minori

Et ballottati tutti distintamente ogni uno riuscì *per vota secreta omnibus votis.*

 D. Agostino Socio Prep.to di S. Biagio

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**ANNO 1629**

**7 Marzo 1629**

Dato il segno della campanella furono congregati gli Padri vocali del Capitolo e fu dal P. Prep.to proposto di mandare al sacerdotio D. Luigi Terzago essendovi i debiti requisiti e balotato riuscirono tutti li voti favorevoli.

 D. Agostino Socio Prep.to di S. Biagio

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**29 Marzo 1629**

Fu d’ordine del P. D. Agostino Socio Visitatore et Prep.to dato il segno della campanella fece congregare tutti li Padri , fece un breve dicorso della perfetione et osservanza regolare. Furno da tutti dette le colpe et incaricò il P. prep.to l’osservanza delle Constitutione circa la honestà sotto le pene statute, lesse poi quei lochi che ne trattano dichiarandosi volere sufficientemente provedere a bisogni religiosi di tutti per levare ogni pretesto dell’inosservanza in quelle et ordinò si facesse di questo memoria *in Actis.*

Di più .... il numero de confessori di casa con occasione della Pasqua. Intervennero

il P. Proc.re Gen.le

il P. Prep.to

il P. Nolis

il P. Tentoni

il P. Prioli

il P. Ubaldino

et puoi licentiò la congrega.

 D. Agostino Socio Prep.to di S. Biagio

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**5 Maggio 1629**

Dopo l’essere ritornato il P. D. Agostino Socio Visitatore et Prep.to fece dare i segno della campanella et convocti tutti li Padri fece leggere la carta delle persone deputate in questo Collegio nel Ven. Def.rio, cioè

Il R. P. D. Agostino Sotio Prep.to e Visittaore anno 2.o

R. P. D. Vettoe Capello Proc.re Gen.le

R. P. Antonio Gova Battista Ratenà

 Studenti

D. Luigi Terzago

D. Anselmo de Paolis

D. Pietro Paolo Chiesa

D. Stefano Doria

D. Pietro Paolo Piovene

D. Giacomo Antonio Pirovano

D. Gerolamo Galliano

D. Gian Battista Scopa

D. Agostino de Angelis

D. Gregorio Doria

D. Simone Mazzoli

Fratel Carlo Pallavicino

 Novitii

D. Lorenzo Lonfo sacerdote *parmensis (?)*

Fratel Alberto Trandi (?)

Fratel Gian Antonio Somanzio (?)

Fratel Antonio Cevitati (?)

 Fratelli Laici

Fratel Gian Maria Contro

Fratel Ascanio Senese

Fratel Giacomo Veneciano

Fratel Vincenzo Sartani (?)

Fratel Francesco Fornari

Fratel Giovan Battista Guelfi

 Novitii

Antonio Chiesa

 Et hauto un breve pensiero quanto all’osservanza delle Constitutioni licentiò li Padri intervenuti al Capitolo. Havendo prima confermato li Pari Confessori et tutti gli altri nominando ....

*( non si trascrivono 8 righe non leggibili, sbiadite )*

 D. Agostino Socio Prep.to di S. Biagio

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**24 Giugno 1629**

Convocati li Padri vocali in congregacol solito segno della campanella d’ordiVisitatore e Prep.to dove intervennero tutti gli Padri vocali fuori chè D. Giov.Palo Nolli che si ritrovava ia SS. Quattro quale presente P. D. Agostino Socio havrà per ben fare tutte le attioni capitolari come se fosse presente et così per questo tempo mi dichiaro.

 Propose il P. Prep.to d’ordine del Ven. Def.rio il Fratello Antonio Cristani veronese per il novitiato asserendo che era stato un mese et più in habito nostro d’hospite e letta la fede della nascita legittima hauta anco buona relatione circa l’intelligenza e buoni costumi dal Padre Rettore et Maestro del Collegio Clementino nel quale è stato convittore due anni si venne alla ballottatione et riuscì con tutti voti favorevoli.

 In virtù della quale balottatione et accettatione fu lo stesso giorno 24 giugno dopo il vespero dato il cingolo del novitiato al detto fratello Antonio dal P. D. Agostino Socio visitatore e Prep.to.

 D. Agostino Socio Prep.to di S. Biagio

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**25 Giugno 1629**

Essendo stato il detto Antonio Chiesa novitio ripreso ad hora del pranzo perché la mattina mentre il P. Prep.to era fuori di casa era stato avvisato con lamenti da un giovine secolare che dispenza le robbe quali tengono ............. a di ...... le vestimenta et ridurla in terra et nel caso interanteesso Fratello di chierico secolare, mentre vestiva et stracciarla con la mano il P. Visitatore impedì et ordinò che la fosse tagliata Fratel Giacomo sarto della casa et puoi lo licentiò dalla Religione con darli per elemosina ventisei giuli, et mezzo perché più non se ne ritrova in casa.

*( il utto poco leggibile )*

 D. Agostino Socio Prep.to di S. Biagio

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**25 Luglio 1629**

Havendo al solito convocato il R. P. Prep.to li Padri vocali fu eletto il P. D. Pietro Margana procuratore della casa.

 D. Agostino Socio Prep.to di S. Biagio

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**27 Agosto 1629**

D’ordine del R. P. Visitatore et Prep.to di S. Biagio D. Agostino Socio congregati tutto il Capitolo conventuale et fatta una breve essortatione all’osservanza et alla devotione et masssime per il bisogno bisogno di doversi elegger un nuovo Prep.to Gen.le et di puo fece leggere il decreto del M. R. P. Prep.to D. Mauritio De Domis Vicario Gen.le per la elettione del Discreto da farsi a questo ottobre per il Capitolo Gen.le futuro dell’anno 1630, letto che fu il decreto lo consegnò a me Attuario acciò la liggessi in refettorio, luogo publico et così ho fatto.

 *Item* licentati quelli che non havevano voce attiva fu proposto all’ordine sacerdotale D. Stefano Doria et con tutti li voti secreti resto favorito.

 D. Augustinus Socius Praep.tus

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**8 Ottobre 1629**

Congregati li Padri vocali al segno solito della campanella fu fatta una carta di procura nel Fratello Paolo De Hieronymis da Barbarano per puotere essigere in Barbarano et nelli luoghi vicini gli censi et altri crediti spettanti a questo Collegio.

 D. Augustinus Socius Praep.tus

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**25 Ottobre 1629**

 Essendo già dal R. P. D. Agostino Socio Prep.to del Collegio di S. Biagio et Visitatore di questa Provincia conforeme l’editto dell’Indittione del Capitolo Gen.le publicato sotto li 27 agosto prossimo passato et dalle Constitutioni nostre stati avvisati li Padri quali dovevano intervenire all’elettione del Socio o Discreto, fu sotto ill presento giorno d’ordine dello stesso P. prep.to a suono di campanella congregato Capitolo nella saletta et vi intervennero li Padri:

Il R. P. D. Agostino Socio Prep.to et Visitatore

Il R. P. D. Vettore Capello Proc.re Gen.le

Il R. P. D. Gian Antonio Palino Rettore del Collegio Clementino

Il R. P. D. Gian Antonio Santino Viceprep.to

Il P. D. Paolo Nolli

Il P. D. Giovanni Falchetti

Il P. D. Camillo Aricordi

Il P. D. Constantino De Rossi Proc.re per il Collegio d’Amelia

Il R. P. D. Francesco Tontoli

Il P. D. Adriano Lettera Proc.re del Collegio di Velletri

Il P. D. Pietro Mergano

Il P. D. Agostino Ubaldino

IlP. D. Carlo Benecalze

Il P. D. Lamberto Monticoli

Il P. D. Gian Luigi Cerchiari

Il P. D. Marco Antonio Abbioso

Il P. D. Anselmo Paulis

Il P. D. Biagio Capobianco

 E dopo l’invocatione dello Spirito Santo fu letta la Constitutione nel capitolo dell’elettione del Socio acciò fosse osservata come seguì, poi fu parimente letta un alettera del M. R. P. Vicario Gen.le qual dichiarava et ordinava che li PP. di velletri potessero et dovessero eleggere e mandare un Procuratore della loro casa, non ostando che il decreto del’indittione dicesse il contrario perché era scorso errore *in facto* non havendo chi lo fece stampare avvertito che in quel Collegio habitavano 4 sacerdoti deputati dal Defmitorio conforme alla Constitutione e la Regola dell’istesso editto.

 Fu ancora presentato al P. <prep.to et Visitatore una procura dalli Padri del Collegio d’Amelia nella persona del P. D. Constantino De Rossi Prep.to loro; et un’altra fatta dalli Padri del Collegio di Velletri al P. D. Adriano Lettera Prep.to loro acciò intervenissero in nome delli loro Collegi et concorressero all’elettione, quali procure furono vedute et appresentate e li sudetti Padri admessi.

 Si venne poi alla nomina et elettione delli tre scutatori e riceverono la nomina et li voti il P. Prep.to con il Padre D. Gian Paolo Nolli et il P. D. Gianni Falchetti come più antichi di professione t furno eletti con la maggiore parte de voti *supra dimidium* il P. D. Agostino Socio, P. D. Gian Antonio Palino 2.o, il P. D. Francesco Tontoli 3.o scrutatore.

 Inde venuti al scrutinio pe l’elettione del Discreto nino de nominati passò e per ciò balotati tutti niuno anco passò quella mattina nella quale fu sempre letta et osservata pontualmente la Constitutione *De electionibus.*

Il dopo pranzo convocati di nuovo con segno di campanella il Capitolo d’ordine del R. P. Prep.to et Visitatore nel quale intervennero li retro nominati Padri, cioè il P. Prep.to, il P. Proc.re Gen.le, il P. Rettore del Clementino, il P. Concebr.to, il P. Nollis, il P. Falchetti, il P. Aricordi, il P. De Rossi, il P. Tontoli, il P. Lettera, il P. Margano, il P. Prioli, il P. Benecalzi, il P. Ubaldino, il P. Monticoli, il P. Cerchiari, il P. Terzago, il P. Capelli, il P. Abioso, il P. Anselmo et il P. Capobianco.

 E dopo breve invocatione dello Spirito Santo, dopo la lettura della Constitutione come sopra si venne al scrutinio et niuno de nominati restò, et perciò ballotati tutti niuno anco passò, et letta di nuovo la Constitutione, et osservata pontualmente alla fine passò per scrutinio con voti favorevoli *supra medietatem* et fu eletto il P. D. Francesco Prioli, e publicata l’elettione dal R. P. D. Agostino Socio primo Scrutatore. Furono poi rese le gratie a Dio, et licentiato il Capitolo.

 *D. Augustinus Socius Praep.tus*

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**26 Novembre 1629**

 Fu congregato d’ordine del R. P. Prep.to con segno di campanella li Padri vocali di questo Collegio et fu proposto dal M. R. P. Vicario Gen.le stante la morte del P. Prep.to Gen.le pel novitiato il Fratello Andrea Fantozzi d’Aspra della Sabina d’anni 27, hospite, e vedute le fedi del battesimo e dell’altri requisiti, et aprrovate si venne alla ballttatione et passòcon voti favorevoli. In virtù della quale ballotatione il giorno seguente la mattina dopo messa fu dal P. Visitatore et Prep.to datto in chiesa il cingolo del novitiato al sudetto fratello Andrea Fantozzi.

 D. Augustinus Socius Praep.tus

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**9 Novembre 1629**

Congregato il Capitolo conventuale con il solito segno della campanella dove intervenne tutta la famiglia ddopo un abreve essortatione del R. P. Prep.to circa il vivere religioso, et dati alcuni buoni ricordi in generale, et dette le colpe, licentiò quelli che non havevano voce attiva in Capitolo, dove puoi dal P. Prep.to fu proposto che il parrocchiano di San Vincenzo di Tivoli offeriva la sua parrocchiale al nostro Collegio di S. Biagio di Roma et così furno eletti tra Padri che furno il P. Prep.to D. Agostino Socio, il P. Viceprep.to D. Antonio Santino, et il P. Pietro Margana, a vedere se questa renontia era utile o no et il modo del negotiare tal impresa et puoi darne avviso al Capitolo conventuale.

 D. Augustinus Socius Praep.tus

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**11 Novembre 1629**

Fu *more solito* congregato il Capitolo de Padri vocali de consenso dove fu fatta una procura nella persona del P. Carlo Benecalze Vicario di S. Maria delli Angeli di Tivoli *ad exigendum, locandum* et ad altro.

 D. Augustinus Socius Praep.tus

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**23 Decembre 1629**

In camera del Viceprep.to D. Antonio Santino in assentia del R. P. Prep.to, qual si ritrova in Napoli in visita D. Agostino Socio, convocati alcuni Padri, et alla presenza loro levò la cinta segno del novitiato a Giovann Battista Grasso novitio venuto spontaneamente da Tivoli per licentiarsi, non havendo spirito di perseveranza, et anco a tal effetto è venuto un servitore da Napoli per condurlo di novo a Napoli, et così se è partito.

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**ANNO 1630**

**20 Febbraio 1630**

D’ordine del R. P. D. Agostino Socio Prep.to di S. Biagio, et Visitatore di questa Provincia Romana, convocati li Padri che hanno voce in Capitolo conventuale con il solito suono della camanella mancando solo il P. Tontoli quale stava ritirato per una discesa et se remise alli altri et et dal P. Prep.to furno proposti al diaconato gl’infrascritti D. Gio.Antonio Pirovano, D. Gieronimo Galliano, D. Gregorio Doria et D. Simone Mazzioli et al soddiaconato D. Agostino Linguelia et tutti retsorono con li voti favorevoli.

 D. Augustinus Socius Praep.tus

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**12 Marzo 1630**

*More solito* furno dal R. P. Prep.to convocati li Padri vocali et propose il P. D. Simone Mazzioli per mandarlo al sacerdotio, *et omnibus votis* restò, et fu ordinato nel Sabbato delli Sicienti.

 D. Augustinus Socius Praep.tus

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**12 Marzo 1630**

Fu fatta fede per me Attuario infrascritto del’elettione fatta nel Capitolo delli Padri vocali di questa Provincia Romana del Socio secondo l’editto del nostro M. R. P. Vicario Gen.le D. Mauritio De Domis ler la nova elettione del P. Gen.le per la morte del P. D. Pietro Porro .

 *Die Jovis vigesima quinta mensis octobris anno MDCXXVIIII*

 *Fidem facio et attestor ego infrascripus Actuarius Collegii Sancti Blasii Montis Citorii de Urbe Congr.nis Somaschae qualiter die supradicta hora vigesima tertia vel circa in Capitulo Collegiali eiusdem Collegii congregato more et forma praescriptis in nostris Constitutionibus, et in litteris Inditionis Capituli Gen.lis habendi anno proximo sequenti MDCXXX servatis servandis electus fuit in Socium huius Provinciae Romanae Rev.dus Pater Don Hoannes Franciscus Priolus sacerdos professus eiusdem Congr.nis, qui nemine omnium eligentiumm ad Capitulum Gen.le proxime futurum et celebrandumCremonae in Collegio Sanctae Luciae accedere possit, et ibi peragere nomine et vice omnium eligentium ea omnia quae ad Socii munus spcetant.*

 *In quorum fide etc. Datum Romae ex Collegio S.ti Blasii Montis Citorii, die XII aprilis anno aMDCXXX. Loco sigilli +*

 *Joannes Palus Nolius Actuarius*

**12 Giugno 1630**

D’ordine del R. P. D. Agostino Socio Visitatore della Provincia Romana e Prep.to del Collegio di S. Biagio di Monte C12.6.1630itorio di Roma, dato il segno della campanella *more solito* congregati tutti li Padri che hannovoce in Capitolo conventuale quali furno

Il detto P. Visitatore

Il P. Proc.re Gen.le D. Vittore Capello

Il P. D. Giov.Paolo Nollis

Il P. D. Giovanni Falchetti

Il P. Francesco Tontoli

Il P. D. Francesco Prioli

Et P. D. Agostino Ubaldini

Il P. D. Ferdinando Petrignano

Et il P. D. Anselmo De Paulis, tutti vocali.

 Invocato lo Spirito Santo esplicata l’instanza gagliardissima fatta più e piùvolte dal Fratello Gian Gerolamo Lomellino novitio in particolare et anco in publico alla presenza de Padri per essere quanto prima proposto al Capitolo conventuale et graziato della professione et comparendo anco l’istesso Fratello a farne in congrega publici nstanza di presta esecutione per ragioni spettanti alla quiete della conscientia sua et sicurezza del suo essere religioso, e dopo mandato in chiesa a fare oratione fu stimato bene da Padri congregati, che si propnese e si ballottasse et lettasi la patente della facoltà concessa dal M. R. P. Vicario Gen.le D. Mauritio de Domis al P. D. Agostino Socio Prep.to di farlo professo alla ballottatione per la professione havendo egli finito l’ianno dellaa probatione alli X del corrente mese di giugno, pervenutesi alla ballottatione come prescrivono le nostrea Constitutioni, si trovarono tutti li voti favorevoli et così fu ammesso e dichiarato admesso alla professione, del che il sopradetto novitio Fratello Gian Girolamo andato attorno in congrega et havendo intesa la sua accettatione con divotione et humiltà, ringratiò gli Padri della gratia ricevuta, e poi rese le gratie conforme alle nostre Constitutioni furno licentiati li Padri.

 Et il detto Fratello fece la sua professione l’istesso giorno in chiesa cominciando l’attione circa le 22 hore........ et si vole chiamare Giuseppe Maria.

 *D. Augustinus Socius Praep.tus*

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**11 Giugno 1630**

Per ordine del R. P. Prep.to del Collegio di S. Biagio et Visitatore della Provincia Romna, al sono della camppanella D. Agostino Socio furono congregati li Padri vocali et gli furno proposti per il novitiato Vincenzo Vitto et Francesco Casolino figlioli di S.ta Maria di Loreto di Napoli, letta l’autorità del P. Vicario D. Mauritio De Domis al P. Prep.to furno proposti, dopo lette le sue attestationi et con li voti favorevoli restarono, il novitiato lo fanno in Melfi.

 D. Augustinus Socius Praep.tus

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**19 Giugno 1630**

Fu d’ordine del P. Prep.to et Visittaore di questa Provincia Romana D. Agostino Socio congregato al suono della ampanella il Capitolo conventuale et dopo una fruttuosa essortatione conforme che richiede le miserie et calamità di questi tempi, fece dire le colpe et poi fece leggere alcuni ordini dalla Paternità Sua fatti per il buon governo della chiesa et della casa et una lettera del M. R. P. Vicario D. Mauritio de Domis quale conteneva alquanti ordini et una essortatione a placare l’ira del Signore in quest tempi calamitori. Di poi diede gacoltà a tutti li sacerdoti tnto a quegli di S. Biagio come a quelli del Clementino di potere per otto giorni d’ascoltare le confessioni di tutti gli nostri professi concedendogli per questi detti giorni tutta la sua autorità, et poi licentiò quelli che non havevano voce in capitolo et fu:

1.o. propose il detto Padre l’eletione di un Viceprep.to havendo renuntiato il P. D. Francesco Tontoli et *per schedulas* restò D. Gian Paolo Nolli.

2.o. fu proposto un procuratore della casa, *et omnibus votis* fu eletto il P. Ferdinando Petrignano.

3.o, fu dimandata la mutatione dell’Attuario et non ne volsero far altro.

 *D. Augustinus Socius Praep.tus*

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**21 Giugno 1630**

Congregato il Capitolo *more solito* d’ordine del P. Prep.to D. Agostino Socio fu fatta una procura nella persona del Sig. Pietro petrignano magiordomo del duca d’Urbino per potere riscotere dala Compagnia della Grotta d’Urbino il legato del P. D. Michel Angelo De Stefanis.

 *D. Augustinus Socius Praep.tus*

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**4 Luglio 1630**

D’ordine del P. Prep.to D. Agostino Socio fu congregato i Capitolo conevntuale dove intervennero tutti li Padri vocali et fu fatta unaprocura nel Sig. Capitanio Flaminio de Alexandro da Barbarano per riscotere per il nostro Collegio i crediti che sono in Barbarano nell’Oriolo et in Bracciano.

 *D. Augustinus Socius Praep.tus*

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**9 Luglio 1630**

FU congregato il Capitolo conventuale d’ordine del P. Prep.to D. Agostino Socio *more solito*et per instromento rogato dal Colonna notaro dell’Auditore della Camera fu dato il consenso da PP. vocali che la Sig.ra Virginia Perusia potesse investire in cinque luoghi de monti nel Monte della fede, scudi 500 gli sono restituiti dal Sig. contestabile Colonna che li teneva a censo et sono depositati al Monte della Pietà et essi denari sono per il prezzo della vignola venduta già al nostro Collegio dalla detta Sig.ra Virginia con patto, che debbino stare *pro evitione* dell’istessa vigna, et si debbiano sempre rinvestire in beni stabili, censi, o luoghi de Monti non vacabili con i consenso delli stessi Padri etc. com’appare per instromento rogato da Alessio Roccamazza notaro di M.tri di strada sotto a dì 26 di marzo 1613 etc. Del detto instromento della compra della detta vigna ve ne la copia autentica nel libro dell’Instromenti*.*

 Ad’ 23 di luglio 1630 la sopra detta Virginia comprò li sopradetti cinque luoghi del Monte della Pietà.

 *D. Augustinus Socius Praep.tus*

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**19 Lugio 1630**

D’ordine del R. P. D. Agostino Sotio Prep.to di questo Collegio e Visitatore della Provincia di Roma furno capitolarmente congregati li Padri vocali con il solito segno della campanella, et invocato lo Spirito Santo si lesse parte d’alcune lettere del M. R. P. nostro Gen.le, quali contenevano li disgusti, querele e minacce de signori Lomellini in Genova per la dispositione fatta del Fratello Gioseppe Maria, *alias* Giovan Girolamo Lomellino a favore di questo Collegio di S. Biagio di Roma, et perciò facevan instanza che si fecesse un compromesso amplissimo nell’istesso Padre Vicario Gen.le, o vero nella persona del P. D. Alberto Spinola Vicario della Maddalena di Genova della portione donata a questo Collegio e da quello capitolarmente accettata come per gli atti del Cesio notaro dell’Em.mo Vicario sotto il dì 13 detto che ascende alla somma di doi milla scudi in circa con obligo di estinguere il canone che paga questa chiesa a S. Ambrosio di Milano e di fare certi candelieri per l’altare Maggiore.

 Sopra di che hauti molti discorsi et fatta matura consideratione da Padri fu cncluso che non si facesse in modo alcuno tal compromesso, il che anco fu confermato a palle secrete, et il P. Prep.to prese carico di significare al M. R. P. Vicario Gen.le l’esclusiva data da questo Capitolo all proposta come a cosa troppo pregiudiciale.

 D. Augustinus Socius Praep.tus

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

 Adì detto nello stesso Capitolo per non haver causa di maggior odiosità alli nostri Padri di Genova con li Signori Lomellini et per altri degni rispetti fu decretato di eleggere per procuratore nella causa con questi Signori una persona esterna e così fu eletto per procuratore il P. Frate Gerolamo da Pavia del convento de Servi in Genova.

 *D. Augustinus Socius Praep.tus*

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

 Adì 19 detto la sera fu fatto mandato di procura nella persona del P. Frate Girolamo da Pavia del convento de Servi in Genova per la donatione di scudi due milla fatta dal Fratello Gioseffo Maria Lomellino et per quello che ha lasciato di più nel suo testamento con facoltà di sustituire *quoad lites tantum.* Per atti del Censis.

 *D. Augustinus Socius Praep.tus*

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**11 Dicembre 1630**

Fu d’ordine del R. P. Prep.to di S. Biagio et Visitatore di questa Provincia D. Agostino Sotio a suono di campanello congregato dopo il pranzo il Capitolo conventuale delli Padri vocali et fu fatta una carta di procura in quella maggior forma et autorità che ne ricerca in tal officio di procuratore il P. D. Ferdianando Petrignano essendo già a tal offitio stato eletto per un Capitolo che fu fatto sotto il dì 19 giugno 1630

 *Item* fu fatta altra procura *ad exigendum* nella persona del Fratello Francesco De Tomaso

 Et più un’altra al M. Illustre et R. Sig. Vincenzo Zavoli canonico della Cattedrale di Forli *ad exigendum et locandum*alcune terre di questo Collegio che sono in quelle terre.

 *D. Augustinus Socius Praep.tus*

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario

**11 Dicembre 1630**

D’ordine *ut supra* fu congregata tutta la famiglia, data l’*Ave Maria* la sera et dopo havendo fatto il P. Prep.to un lungo discorso circa l’osservanza et fatte dire le colpe dando a tutti in particolare et in generale alcuni buoni salutevoli ricordi licentiò quelli che non havevano voce in Capitolo et restando gli Padri vocali.

 Fu proposto per la professione il Fratello Andrea Fantozzi d’Aspro in Sabina, havendo più volte fatto istanza in publico et in privato al P. Prep.to et così havendo letta licentia del M. R. P. Vicario Gen.leD. Mauritio De Domis et posto a voti restò con tutti favorevoi, havendo finito il novitiato alli 20 8bre 1630.

 Et fu proposto al diaconato D. Gio.Agostino Linguelia et il Fratello Gioseppe Maria Lomellino. Et tutti duoi *omnibus votis* restarono favoriti, et così si resero le gratie *more solito.*

 D. Giov. Paolo Nolli Attuario